

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE
DELLA



Regione Umbria

SERIE GENERALE

PERUGIA - 14 settembre 2016

DIREZIONE REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE PRESSO PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE - P E R U G I A

PARTE PRIMA

Sezione II

ATTI DELLA REGIONE

DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA 12 luglio 2016, n. 97.

Risoluzione - Relazione del Presidente della Giunta regionale sullo stato di attuazione del programma di governo e sulla amministrazione regionale - anno 2015 - Condivisione delle linee politico-programmatiche delineate.

PARTE PRIMA

Sezione II

ATTI DELLA REGIONE

DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA 12 luglio 2016, n. 97.

Risoluzione - Relazione del Presidente della Giunta regionale sullo stato di attuazione del programma di governo e sulla amministrazione regionale - anno 2015 - Condivisione delle linee politico-programmatiche delineate.

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Vista la relazione del Presidente della Giunta regionale sullo stato di attuazione del Programma di governo e sulla amministrazione regionale - anno 2015 - art. 65 - comma 2 - lettera k) - dello Statuto regionale (delib. G.R. n. 703 del 27 giugno 2016);

Udita l'illustrazione della relazione da parte della Presidente della Giunta regionale;

Uditi gli interventi dei consiglieri regionali nonché la replica del Presidente della Giunta regionale;

Atteso che è stata presentata, ai sensi dell'art. 100 del Regolamento interno, una proposta di risoluzione a firma dei consiglieri Chiacchieroni e Rometti: "Relazione del Presidente della Giunta regionale sullo stato di attuazione del programma di governo e sulla amministrazione regionale - anno 2015 - Condivisione delle linee politico-programmatiche delineate." (atto n. 679);

Udita l'illustrazione della proposta medesima da parte del consigliere Chiacchieroni;

Vista la legge regionale statutaria 16 aprile 2005, n. 21 (*Nuovo Statuto della Regione Umbria*) e successive modificazioni;

Vista la deliberazione del Consiglio regionale 8 maggio 2007, n. 141 (Regolamento interno dell'Assemblea legislativa) e successive modificazioni;

**con 11 voti favorevoli e 7 voti contrari, espressi
dai 18 consiglieri presenti e votanti**

DELIBERA

di approvare la seguente risoluzione:

L'Assemblea legislativa

Udita la relazione della Presidente della Giunta regionale sullo stato di attuazione del Programma di governo e sull'amministrazione regionale (art. 65 - comma 2 - lett. k dello Statuto regionale);

Considerato il positivo sforzo e l'efficace azione della Giunta regionale che, pur in una situazione generale di crisi finanziaria, di contrazione dei livelli produttivi ed occupazionali e di pesanti tagli di trasferimenti dallo Stato, ha preservato un Ente regionale sano e con il bilancio finanziario in equilibrio, senza peraltro chiedere risorse aggiuntive ai cittadini, né aggravare il carico fiscale sul lavoro e sulle imprese;

Preso atto che questi risultati sono il frutto di una serie di incisivi interventi di riforme istituzionali endoregionali, di riorganizzazione ed efficientizzazione della struttura regionale e delle sedi dei suoi uffici, di tagli ai costi del funzionamento delle istituzioni e della politica che hanno conseguito negli ultimi due anni risparmi per circa 5,8 milioni di euro;

Tenuto conto che le scelte effettuate dalla Giunta regionale, in coerenza con gli obiettivi di fondo del suo programma di governo e pur nel quadro delle difficoltà finanziarie richiamate, sono state prioritariamente rivolte a sostenere il sistema di welfare regionale ed il funzionamento dei servizi sociali nel territorio, a partire da quelli rivolti alla prima infanzia e alla non autosufficienza;

Evienziato che dentro questo contesto l'Umbria riconferma e consolida il suo ruolo di regione virtuosa e di riferimento nazionale per quanto riguarda l'equilibrio finanziario di gestione del servizio sanitario regionale, assicurando al contempo l'erogazione dei livelli essenziali di assistenza ai cittadini umbri e avviando l'operatività del Piano Regionale di Prevenzione 2014-2020, avendo completato la riorganizzazione dei punti nascita, definito il percorso dei nuovi standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera;

Rimarcato che nell'anno 2015 si è conclusa la programmazione 2007-2013, con l'attuazione del 100% degli stanziamenti totali e è iniziata l'attuazione della nuova programmazione 2014-2020, avviando tutte le misure del POR-FESR, nonché le azioni dell'agenda urbana e le strategie aree interne;

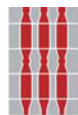
Evidenziato il positivo impegno sul sistema delle infrastrutture sia con le grandi opere della Quadrilatero, sia sulle infrastrutture di livello regionale con particolare riferimento ad alcune strade provinciali e regionali

CONDIVIDE ED APPROVA

la relazione sull'attuazione del programma di governo e delle relative politiche attuate nel 2015 con particolare riferimento alle risorse finanziarie programmate e rendicontate.

Il consigliere segretario
Valerio Mancini

Il Presidente
DONATELLA PORZI



Regione Umbria

Giunta Regionale

**Relazione sullo stato
di attuazione del
programma di governo e
sull'amministrazione regionale
Anno 2015**

Giugno 2016

INDICE

Presentazione	«	I
 PARTE PRIMA: Lo scenario di riferimento		
1. COSA ACCADE INTORNO A NOI	«	1
1.1 L'economia dell'Umbria	«	2
1.2 La spesa del Settore Pubblico Allargato (SPA) nel sistema dei Conti Pubblici Territoriali in Umbria	«	6
 PARTE SECONDA: I risultati dell'azione di governo		
2. L'UMBRIA REGIONE EUROPEA: L'ATTUAZIONE DELLA POLITICA DI COESIONE	«	9
3. L'ATTUAZIONE DELLE POLITICHE REGIONALI	«	17
3.1 Quadro economico finanziario: i tagli del Governo e le scelte regionali	«	17
3.2 Efficienza della Pubblica Amministrazione e la semplificazione amministrativa	«	24
3.3 Sostenere la competitività del sistema economico e produttivo	«	33
3.4 La sostenibilità ambientale, lo sviluppo del territorio e delle infrastrutture	«	49
3.5 Valorizzazione della Risorsa Umbria attraverso la filiera turismo – ambiente – cultura e promozione di un'agricoltura di qualità per lo sviluppo sostenibile	«	65
3.6 Investimento sul capitale umano: sistema formativo integrato, alta formazione e politiche per il lavoro	«	71
3.7 Le politiche per il welfare e per la tutela della salute	«	76

Presentazione

La Relazione sullo stato di attuazione del programma di governo e sull'amministrazione regionale – predisposta con cadenza annuale ai sensi dell'art.65 dello Statuto regionale – rappresenta, com'è noto, la verifica della complessiva attività politico-amministrativa svolta da questa amministrazione regionale, nell'ottica di quell'*accountability* che va intesa come capacità della Pubblica amministrazione di **rendere conto alla collettività** delle proprie azioni e degli effetti prodotti.

Il contesto di riferimento della presente relazione si riferisce all'anno 2015 caratterizzato da una fase di fine legislatura di quattro mesi e di avvio di una nuova fase legislativa. La stabilità politica dell'amministrazione regionale e la presa in carico degli atti di programmazione predisposti dalla precedente Giunta regionale non ha portato, nel corso dell'anno, a fenomeni di discontinuità o di rilevanti cambiamenti delle politiche di governo.

La Relazione, articolata in due parti, descrive nella prima parte cosa è accaduto attorno all'Umbria, ovvero lo scenario di riferimento in cui si cala la nostra Regione, esaminando l'andamento dei principali indicatori congiunturali che hanno caratterizzato il 2015, anno nel quale ancora si sono manifestati segnali di problematicità per l'economia nazionale e regionale, con il persistere di criticità congiunturali e soprattutto strutturali.

Un focus è dedicato all'analisi della spesa totale (in conto corrente e capitale) del Settore Pubblico Allargato (SPA) nel sistema dei Conti Pubblici Territoriali in Umbria.

Nella seconda parte vengono illustrati i principali risultati dell'azione di governo nel 2015, descrivendo l'**attuazione delle politiche regionali** utilizzando la stessa "chiave di lettura" in termini di integrazione delle politiche prevista dal Programma di legislatura 2015-2020 e del Documento annuale di Programmazione 2015, le attività realizzate e gli interventi compiuti.

Anche in quest'edizione l'enfasi si è concentrata sulle scelte della Giunta regionale (invarianza fiscale, razionalizzazione degli interventi di settore, tutela della coesione e qualità sociale, sanità in equilibrio...) di fronte alle manovre statali di contenimento della spesa pubblica, in atto da alcuni anni, che hanno continuato a colpire, in maniera pesante ed ormai insostenibile, i bilanci delle Regioni. **L'impegno richiesto alle Regioni**, come attestato dalla Corte dei Conti e dalla Commissione tecnica paritetica per l'attuazione del federalismo fiscale (COPAFF), ha raggiunto livelli di contribuzione che non ha confronti con nessun altro comparto della pubblica amministrazione.

Uno spazio significativo è dedicato anche a tutti gli strumenti delle politiche di coesione 2014-2020 e comunque finanziati con le **risorse dell'Unione Europea**, al loro primo anno di attuazione, che rappresentano, le principali risorse finanziarie per le politiche regionali in favore di uno sviluppo economico equilibrato e sostenibile.

PARTE PRIMA: Lo scenario di riferimento

1. COSA ACCADE INTORNO A NOI

La crescita **dell'economia mondiale** nell'anno in corso non sarà più alta rispetto al 2015 e nel prossimo è prevista una modesta accelerazione.

Solo qualche mese fa l'OSCE prevedeva per il 2016 una crescita del **PIL mondiale** del 3,6%. Ora stima per l'anno in corso un aumento del PIL del 3%; ricordiamo, tra l'altro, che nel 2014 si era registrato il 3,4% e nel 2015 il 3,1%. Si tratta di un rilevante rallentamento, che dovrebbe lasciare il campo nel 2017 ad una ripresa minima (3,3%).

Sono tagliate le stime di crescita di quasi tutte le maggiori economie mondiali nel 2016, ad eccezione dell'India, il cui Pil è stimato in crescita del 7,4% nel 2016 (+0,1 punti rispetto alle stime di novembre) e del 7,3% nel 2017.

La crescita sta rallentando in molte economie emergenti (con la recessione di Brasile e Russia), mentre le economie avanzate registrano una ripresa molto modesta; previsioni invariate per la Cina che continua ad apparire orientata a un rallentamento. La crescita degli Usa si conferma robusta, ma in ripiegamento: +2% nel 2016 e +2,2% nel 2017 dopo un +2,4% nel 2015. Se la cava anche il Regno Unito il Giappone rimane, invece, un po' in affanno con un +1% e +0,5% dopo un +0,6% nel 2015.

Migliora l'**Eurozona**: si stima, infatti, un'espansione dell'1,4% nel 2016 e dell'1,7% nel 2017 (dopo un +1,5% nel 2015).

Per quanto riguarda le principali economie dell'Eurozona, la revisione al ribasso più dura spetta alla Germania: +1,3% nel 2016 e +1,7% nel 2017 (i dati di novembre prevedevano un +1,8% nel 2016 e un +2% nel 2017) dopo un +1,4% nel 2015. Regge bene, invece, la Francia che, dopo un'espansione dell'1,1% lo scorso anno, è vista in crescita dell'1,2% nel 2016 e dell'1,5% nel 2017, in entrambi i casi un taglio delle stime di appena lo 0,1%.

Prodotto Interno Lordo Scenari macroeconomici – (variazioni %)

	2015	2016*	2017*
Paesi avanzati			
Area dell'Euro	1,5	1,4	1,7
<i>Germania</i>	<i>1,4</i>	<i>1,3</i>	<i>1,7</i>
<i>Francia</i>	<i>1,1</i>	<i>1,2</i>	<i>1,5</i>
<i>Italia</i>	<i>0,6</i>	<i>1,0</i>	<i>1,4</i>
Giappone	0,4	0,8	0,6
Regno Unito	2,2	2,1	2,0
Stati Uniti	2,4	2,0	2,2
Paesi emergenti			
Brasile	-3,8	-4,0	0,0
Cina	6,9	6,5	6,2
India (1)	7,4	7,4	7,3
Russia	-4,0	-0,4**	1,7**
Commercio mondiale (2)	3,0	3,0	3,3

Fonte: Fonte: OCSE, OECD Economic Outlook, 99, FEBBRAIO 2016. * Previsioni febbraio 2016. ** Previsioni novembre 2015.

(1) I dati si riferiscono all'anno fiscale con inizio ad aprile. – (2) Beni e servizi.

1. Cosa accade intorno a noi

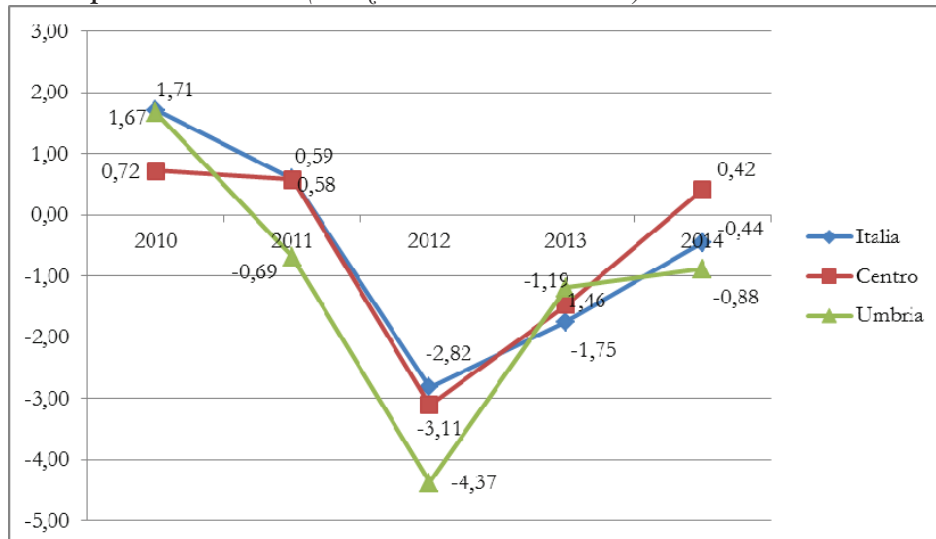
L'Italia nel 2016 crescerà molto meno del previsto. A gelare le speranze del nostro Paese sono le nuove previsioni dell'Ocse, che ha sensibilmente ritoccato al ribasso le stime di crescita per l'anno in corso.

Il Pil dovrebbe crescere soltanto dell'1%, meno dell'1,4% previsto a novembre e nettamente meno dell'1,6% inserito dal governo nella nota di aggiornamento al Def e dell'1,4% nel 2017.

1.1 L'economia dell'Umbria

I segnali di ripresa dell'economia italiana restano incerti con una **contrazione del PIL** nel 2014 dello 0,44% rispetto all'anno precedente (minore della riduzione dal 2012 al 2013 di -1,46%); i dati dell'economia umbra sono in linea con la media italiana: ancora con una riduzione del PIL nel 2014 dello 0,88%.

PIL ai prezzi di mercato (variazioni % su valori concatenati)



Fonte: Elaborazioni Servizio Controllo strategico su dati Istat

La contrazione del PIL è spiegata da una riduzione maggiore del **valore aggiunto** nel 2014 rispetto al dato dell'anno precedente (-0,85%) superiore sia al dato nazionale (-0,44%) che a quello del Centro positivo e pari a +0,42%.

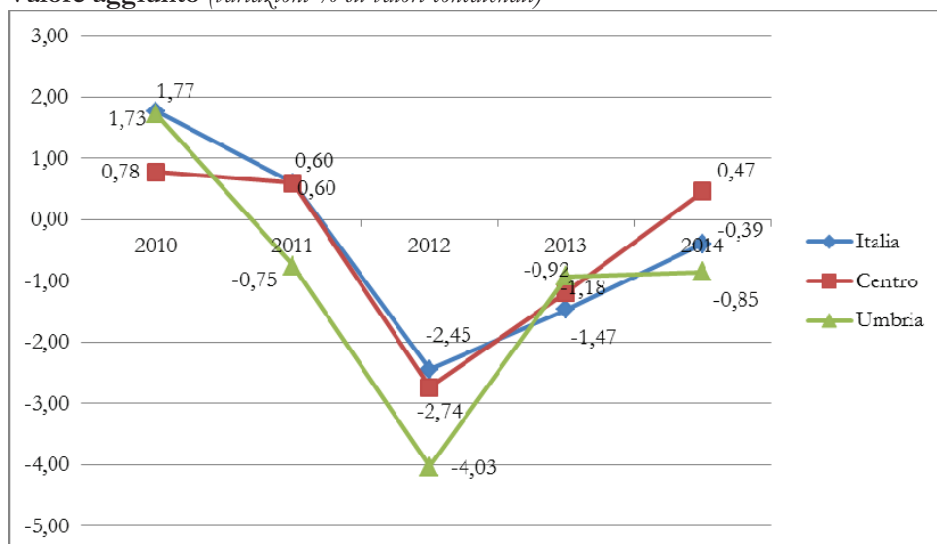
Per quanto riguarda la ripartizione del valore aggiunto per **settore produttivo**, la contrazione totale registrata nel 2014 ha risentito in particolare della diminuzione derivante dal settore dell'industria manifatturiera (-3,43%) ed in particolare dal settore delle costruzioni che registra una flessione del 9,43%.

La distribuzione del valore aggiunto a livello settoriale mostra storicamente in Umbria invece un apporto elevato del settore dei servizi (73,6% contro il 78,8% Centro e il 74,8% Italia), seguito dal settore delle costruzioni (5,2% contro il 4,2%

1. Cosa accade intorno a noi

Centro e il 4,7% Italia) e quello dell'agricoltura (2,2% contro l'1,5% Centro e il 2% Italia).

Valore aggiunto (variazioni % su valori concatenati)



Fonte: Elaborazioni Servizio Controllo strategico su dati Istat

La **spesa per consumi finali delle famiglie** in Umbria dopo aver registrato una notevole contrazione nel 2012 e 2013 (rispettivamente -3,7% e -2,6%) registra invece una ripresa, seppur lieve, nel 2014 (0,3%).

Gli **investimenti fissi lordi** registrano anche nel 2013 una diminuzione (-8,4%) minore rispetto a quella del 2011 e 2012 (-11,3% e -12,4%) in linea con l'andamento nazionale.

Gli ultimi dati sull'**export** umbro mostrano concreti segnali di ripresa per l'economia umbra (+6,4%, dati del 2015 revisionati) rispetto al 3,8% nazionale e al 4% del Centro.

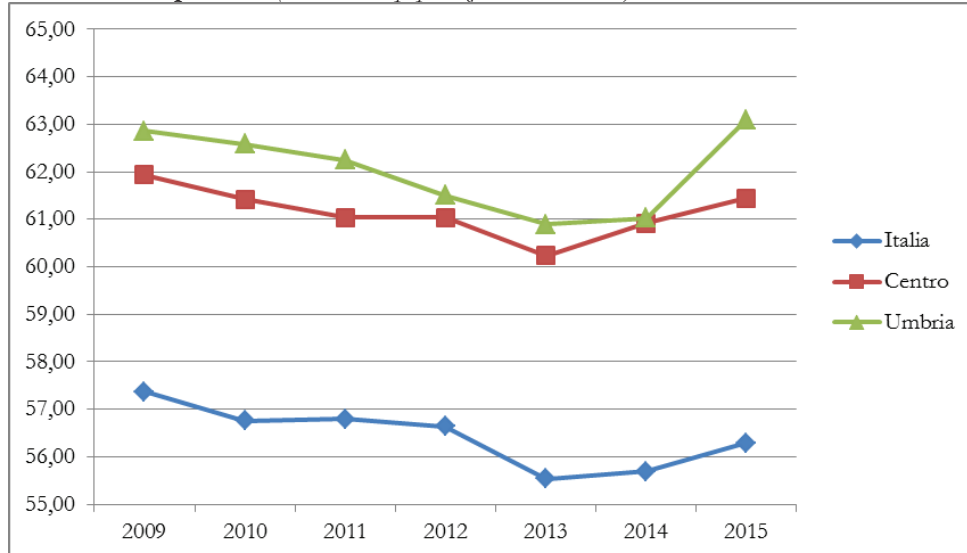
I settori che hanno contribuito alla crescita dell'export sono quello dei prodotti tessili e abbigliamento (+9,5%), il settore metalli (+5,3%), macchinari e apparecchi (+4,3%).

Nel corso del 2015 è continuata a ritmi più sostenuti la ripresa **dell'occupazione umbra**: il numero di occupati, secondo la rilevazione sulle forze di lavoro dell'Istat, è aumentato del 2,7% rispetto al 2014 (2,8% maschi e 2,6% femmine).

Il **tasso di occupazione** cresce pertanto posizionandosi al 63,1%, valore superiore alla media italiana (56,3%) e a quello del Centro (61,4%).

1. Cosa accade intorno a noi

Tasso di occupazione (Valori %, popolazione 15-64 anni)



Fonte: Elaborazioni Servizio Controllo strategico su dati Istat

Buoni segnali si registrano nella nostra Regione anche sul fronte della **disoccupazione**: secondo la rilevazione dell'Istat nel 2015 sono disoccupate in Umbria circa 41.800 persone, 2.600 in meno rispetto al 2014.

Il **tasso di disoccupazione** pari al 10,4% nel 2015, registra una diminuzione di 0,6 punti percentuali rispetto al 2014, presentando un valore più contenuto della media del Centro (pari al 10,6%) e di 1,5 punti inferiore al dato nazionale (11,9%). Tale valore positivo è influenzato specialmente dalla riduzione della disoccupazione maschile che passa dal 10,3% del 2014 al 9% del 2015, mentre la disoccupazione femminile diminuisce in maniera inferiore passando dal 12,6% al 12,2%.

Il tasso di **disoccupazione giovanile**, pur restando elevato come la media delle altre regioni, registra una buona diminuzione dal 2014 al 2015 passando dal 42,5% al 38,7% (37,7% il valore del Centro e 40,3% quello nazionale). Tale riduzione ha riguardato maggiormente la componente maschile rispetto a quella femminile.

Le **compravendite di unità immobiliari nel settore residenziale e in quello ad uso economico**, secondo i dati dell'Istat, nei primi 9 mesi del 2015 rispetto allo stesso periodo del 2014 presentano per l'Umbria un andamento positivo (+5,1%), migliore rispetto alla media italiana e alla ripartizione del Centro (rispettivamente 3,6% e 1,5%).

Dai dati della statistica notarile Istat, i **mutui, finanziamenti e obbligazioni garantite da costituzione di ipoteca immobiliare** stipulati nei primi 9 mesi del

1. Cosa accade intorno a noi

2015 in Umbria sono aumentati del 23,9% rispetto allo stesso periodo del 2014, percentuale superiore alla media italiana (20,3%) e a quella del Centro (17,7%).

1. Cosa accade intorno a noi

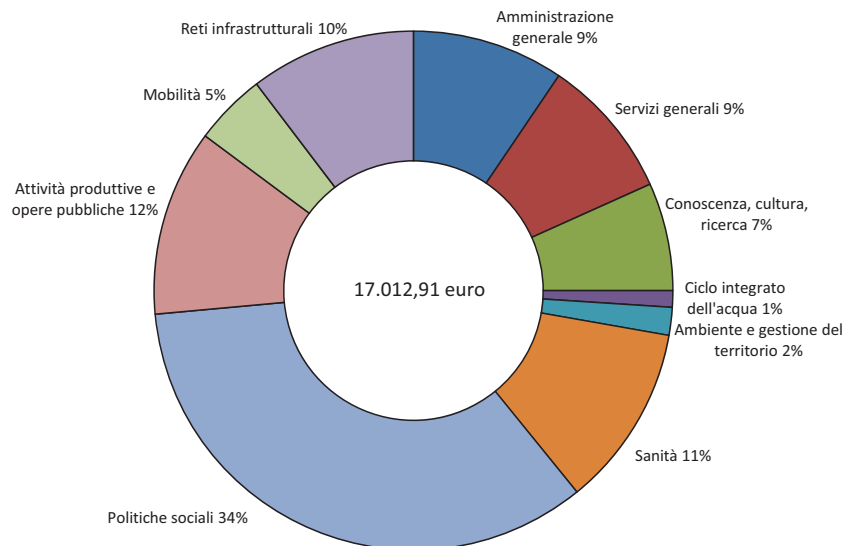
1.2 La spesa del Settore Pubblico Allargato (SPA) nel sistema dei Conti Pubblici Territoriali in Umbria

L'analisi - elaborata utilizzando la Banca dati del **Progetto Conti Pubblici Territoriali** e di seguito illustrata – prende in considerazione il **totale della spesa consolidata e in conto capitale procapite del Settore Pubblico Allargato (SPA)**. In particolare l'SPA comprende:

- Amministrazioni centrali (Stato, Enti di previdenza, Anas etc);
- Amministrazioni locali (Enti dipendenti a livello sub-regionale, Comuni, Province, Università, CCIAA, ecc.);
- Amministrazioni regionali (Regione, ASL, Enti dipendenti a livello regionale, ecc);
- Imprese pubbliche locali (Consorzi, Aziende e istituzioni locali, società e fondazioni partecipate);
- Imprese pubbliche nazionali (Enel, Poste, ENI, ACI, Ferrovie dello stato, ENAV ecc);

Nel 2013 (ultimo dato disponibile) la **spesa totale consolidata del SPA** in Umbria è pari a 13.970 milioni di euro per un valore di **spesa procapite** pari a 15.579 euro, inferiore alla media italiana pari a 17.012 euro.

Italia - Spesa totale consolidata SPA procapite per macrosettori nel 2013
(composizione %)



Fonte: Elaborazione Servizio Controllo strategico su Banca dati CPT

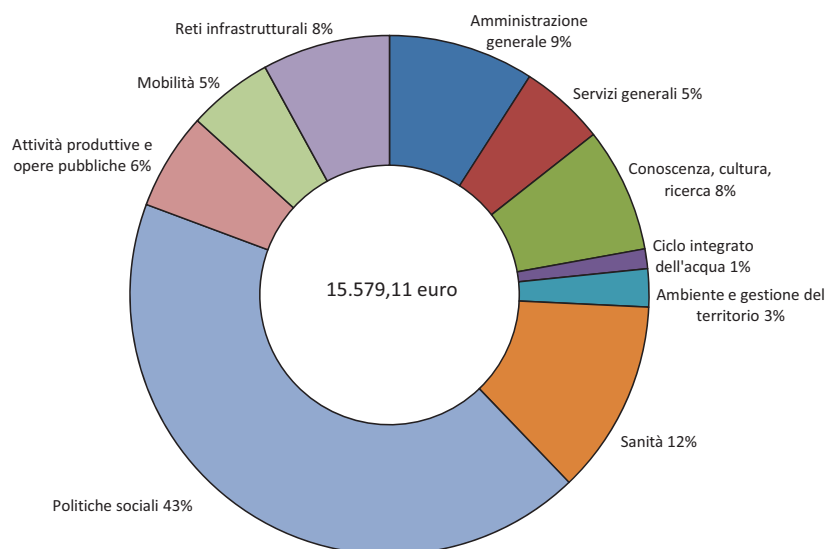
1. Cosa accade intorno a noi

Dall'analisi della **spesa totale procapite nel 2013 per macrosettori** (i settori CPT sono riclassificati in 10 macrosettori: Amministrazione generale, Servizi generali, Conoscenza cultura e ricerca, Ciclo integrato dell'Acqua, Ambiente, Sanità, Politiche sociali, Attività produttive e opere pubbliche, Mobilità, Reti infrastrutturali) si evince che la maggior parte della spesa pubblica procapite in Umbria viene erogata per le **politiche sociali** (6.671 euro) che rappresenta il 42,8% del totale della spesa dell'SPA. Tale spesa è superiore alla media italiana (pari 5.852 euro). Ciò non è sorprendente visto che il macrosetttore comprende anche la spesa previdenziale e vista anche l'alta percentuale di popolazione anziana che caratterizza la Regione Umbria.

La spesa per tale settore comprende interventi in materia di:

- Previdenza e integrazione salariale, che rappresentano il peso maggiore;
- Lavoro;
- Interventi in campo sociale ovvero assistenza e beneficenza.

Umbria - Spesa totale consolidata SPA procapite per macrosettori nel 2013
(composizione %)



Fonte: Elaborazione Servizio Controllo strategico su Banca dati CPT

Il secondo settore predominante della spesa procapite è costituito dalla **sanità**, che rappresenta il 12% della spesa totale procapite, pari a 1.884 euro. Tale spesa è inferiore alla media italiana (1.936 euro).

In Italia il secondo settore dove si concentra tale spesa è quello relativo alle attività produttive e opere pubbliche.

Segue poi come terzo settore di spesa procapite in Umbria **l'amministrazione generale** (1.414 euro) che pesa il 9% sul totale della spesa dell'SPA. La spesa procapite erogata per l'amministrazione generale è inferiore comunque alla media italiana (pari 1.610 euro).

1. Cosa accade intorno a noi

Analizzando solo la parte di **spesa in conto capitale in Umbria**, ossia la spesa destinata a fini produttivistici, nel 2013 rappresenta circa l'11% del totale della spesa consolidata dell'SPA e ammonta a 1.558 milioni di euro.

A livello procapite, **la spesa in conto capitale per settori di intervento** è pari in Umbria a 1.738 euro, valore superiore alla media nazionale pari a 1.316 euro.

Il settore di intervento che assorbe la maggiore quantità di spesa in conto capitale procapite risulta essere quello delle **Attività produttive e le opere pubbliche** che rappresentano il 25% della spesa in conto capitale procapite. Tale settore comprende:

- Agricoltura
- Pesca marittima ed acquicoltura
- Commercio
- Edilizia abitativa e urbanistica
- Industria e artigianato
- Turismo
- Altre spese in campo economico e per ulteriori opere pubbliche che non trovano riscontro nelle altre funzioni produttive.

Il secondo settore in cui si concentra la spesa in conto capitale procapite è rappresentata dalle **Reti infrastrutturali** (22,8%) che comprende le telecomunicazioni e l'energia seguito dalla **mobilità** (viabilità e altri trasporti, 18%).

Se confrontiamo la composizione della **spesa in conto capitale** procapite per settore d'intervento con il valore dell'Italia, la differenza sta solo nella minore percentuale di spesa in Umbria per l'amministrazione generale e per le attività produttive rispetto al dato nazionale. Nel resto dei settori l'Umbria presenta una quantità di spesa capitale procapite superiore alla media italiana.

Passando all'analisi **per livelli di governo della spesa totale**, per valutare il livello dal quale proviene l'erogazione dei flussi finanziari nel territorio regionale, si evidenzia che in Umbria, nel 2013, la quota più elevata di spesa è stata effettuata dalle Amministrazioni centrali (59%) seguite dalle Amministrazioni Regionali (14%) e dalle Imprese pubbliche nazionali (11%). Il confronto con l'Italia fa emergere un peso maggiore in quest'ultima delle IPN rispetto al dato dell'Umbria, che viene compensato da una maggiore erogazione in Umbria da parte delle AC e AL.

Per quanto riguarda la **spesa procapite per livelli di governo nel 2013**, in Umbria si registra una minore spesa rispetto al dato nazionale in tutti i livelli di governo ad eccezione delle AL la cui spesa è maggiore rispetto al dato nazionale (1.453 euro contro 1.285).

2. L'Umbria regione europea: l'attuazione della politica di coesione

PARTE SECONDA: I risultati dell'azione di governo

2. L'UMBRIA REGIONE EUROPEA: L'ATTUAZIONE DELLA POLITICA DI COESIONE

La Regione Umbria è stata impegnata, nel corso dell'anno, nella definizione strategica delle linee programmatiche per la nuova politica di coesione 2014-2020. I programmi regionali FESR, FSE E FEASR sono stati tutti approvati dalla Commissione. A livello regionale le risorse del Programma FESR, FSE e del Programma di sviluppo rurale sia per la parte regionale che nazionale (PON), ammontano globalmente a 1.585,55 milioni di euro, in aumento rispetto alla Programmazione 2007-2013 (di 215 milioni di euro).

PROGRAMMI 2014-2020 Umbria	Risorse attribuite 2014-2020 (milioni di euro)
PSR	876,6
POR FESR (quota 60%)	356,29
POR FSE (quota 40%)	237,52
PON FESR E FSE (n. 4)	91,84
Programma YEI	23,0
PON FEASR (n.2)	-
TOTALE	1.585,25

Fonte: Dati del Servizio programmazione comunitaria della Regione Umbria

TABELLA RIPARTO RISORSE PER OBIETTIVO TEMATICO E PROGRAMMI (FESR, FSE E PSR)

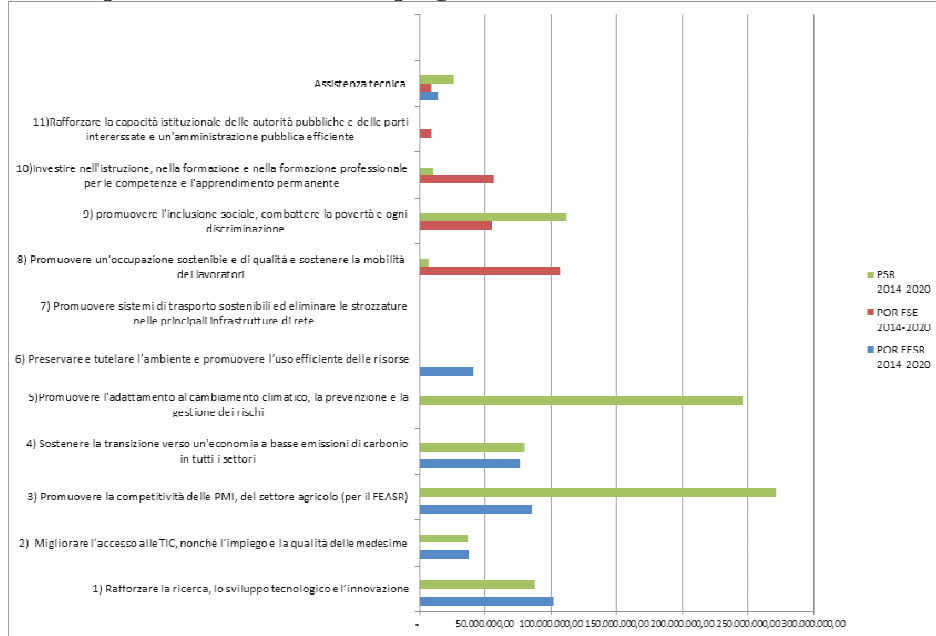
OBBIETTIVO TEMATICO	POR FESR	POR FSE	PSR	TOTALE OBBIETTIVO TEMATICO	% di risorse attribuite agli OT
1. Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione	101.834.404		87.600.000	189.434.404	12,88
2. Migliorare l'accesso alle TIC, nonché l'impiego e la qualità delle medesime	37.188.020		36.556.355	73.744.375	5,02
3. Promuovere la competitività delle PMI, del settore agricolo (per il FEASR)	85.507.200		271.200.000	356.707.200	24,26
4. Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori	76.540.180		80.000.000	156.540.180	10,65
5. Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi			245.600.000	245.600.000	16,70
6. Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse	40.972.200			40.972.200	2,79
7. Promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete					-
8. Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori		107.167.770	7.000.000	114.167.770	7,76
9. Promuovere l'inclusione sociale, combattere la povertà e ogni discriminazione		55.526.158	112.100.000	167.626.158	11,40
10. Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente		56.668.672	10.300.000	66.968.672	4,55
11. Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente		9.140.108		9.140.108	0,62
Assistenza tecnica	14.251.200	9.026.094	26.294.851	49.572.145	3,37
TOTALE	356.293.204	237.528.806	876.651.206	1.470.473.212	100,00

Origine: Dati Programmi Operativi approvati con Decisione

2. L'Umbria regione europea: l'attuazione della politica di coesione

Fonte: Dati del Servizio programmazione comunitaria della Regione Umbria

Risorse per obiettivo tematico e programmi



Fonte: Dati del Servizio programmazione comunitaria della Regione Umbria

Nel corso del 2015 sono state avviate le azioni del POR FESR 2014-2020:

Asse I «Ricerca e Innovazione»:

Azione 1.1.1: Bando a sostegno dei progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale (risorse stanziare 6.500.000 euro; istruttoria valutativa in corso)

Azione 1.3.1: Bando a sostegno delle nuove PMI – start-up (risorse stanziare 2.000.000 euro; al 31/10/2015 presentate 15 domande; scadenza bando 31/12/2015)

POR FESR 2014-2020

Asse II «Crescita e cittadinanza digitale»:

Azione 2.1.1: Avvio programmazione delle reti di nuova generazione a banda ultra larga;

Azione 2.2.1: Avvio programmazione per la realizzazione di Digi-Pass con cui realizzare servizi per l'accesso assistito ad internet; Rete di hotspot wifi pubblici

Asse III «Competitività delle PMI»:

Azione 3.4.1: Bando a sostegno degli investimenti delle PMI (risorse stanziare 6.000.000 euro; al 30/09/2015 presentate 95 domande; scadenza bando 31/12/2015)

Asse IV «Energia sostenibile»:

Azione 4.1.1: Bando Sostegno agli investimenti per l'efficienza energetica e l'utilizzo delle fonti di energia rinnovabili (risorse stanziare 2.000.000 euro; alla scadenza - 31/10/2015 – pervenute 210 domande)

Azione 4.2.1: Bando Diagnosi energetica di edifici e strutture pubbliche (risorse stanziare 1.000.000 euro; interventi in corso di attuazione); avviato uno studio sugli strumenti finanziari applicabili all'efficientamento energetico; avvio studio

2. L'Umbria regione europea: l'attuazione della politica di coesione

ricognizione proprietà pubbliche per categorie omogenee per avvio interventi di efficientamento energetico

Azione 4.4.1: Avvio intervento di rinnovo materiale rotabile nelle cinque aree urbane individuate dal programma

Asse V «Ambiente e cultura»:

Azione 5.1.1: Avvio programmazione sulla base dei Master Plan delle aree naturali più rilevanti

Azione 5.2.1 e 5.3.1: Individuazione in corso di attrattori e interventi per i beni culturali e la promozione turistica

Asse VI «Sviluppo urbano sostenibile»:

Presentati i Programmi di sviluppo urbano da parte delle 5 Autorità urbane nella logica della co-progettazione. L'Agenda urbana è un'occasione:

- per rendere le città più smart, accoglienti, attrattive. Più adatte ad essere «incubatori dell'innovazione» e luoghi privilegiati per lo sviluppo dell'economia della conoscenza;
- per rafforzare il ruolo delle istituzioni di governo urbano come soggetti chiave delle strategie di investimento locali.

Le 5 città interessate sono: Perugia, Terni, Foligno, Città di Castello, Spoleto.

I driver di sviluppo:

- Modernizzazione dei servizi urbani per i residenti e gli utilizzatori delle città (smart cities, mobilità sostenibile, risparmio energetico);
- Pratiche e progettazione per l'inclusione sociale per i segmenti di popolazione più fragile e per aree e quartieri disagiati;
- Realizzazione di azioni pilota per la fruizione di attrattori culturali e naturali.

Budget complessivo per linee di finanziamento

	Totale	<i>di cui Unione Europea e Stato</i>	<i>di cui cofinanziamento Autorità Urbana/ Ente locale</i>
Perugia	11.627.297,00	9.883.202,45	1.744.094,55
Terni	9.482.578,00	8.060.191,30	1.422.386,70
Foligno	6.567.963,00	5.582.768,55	985.194,45
Città di Castello	4.180.995,00	3.553.845,75	627.149,25
Spoleto	3.708.143,00	3.151.921,55	556.221,45
Totale	35.566.976,00	30.231.929,60	5.335.046,40

Fonte: Dati del Servizio programmazione generale della Regione Umbria

La Strategia Aree Interne per la ripresa dello sviluppo economico e sociale dell'Umbria: una nuova strategia capace di creare lavoro, realizzando inclusione sociale e riducendo i costi dell'abbandono del territorio; al Centro della strategia si colloca la qualità della vita delle persone: uno sviluppo intensivo, con l'aumento del benessere e dell'inclusione sociale di chi vive in quelle aree; uno sviluppo estensivo, con l'aumento della domanda di lavoro e dell'utilizzo del capitale territoriale.

2. L'Umbria regione europea: l'attuazione della politica di coesione

Sono state individuate le tre aree interne : Area Nord Est (11 comuni), Area Sud Ovest Orvietano (20 comuni) e Area della Valnerina (14 comuni). E' stata inoltre individuata un'area prototipo sulla quale avviare la definizione della strategia e giungere alla stipula dell'Accordo di Programma Quadro che rappresenta lo strumento finale della fase programmatoria: l'area prototipo individuata è quella del Sud Ovest Orvietano.

Le azioni da intraprendere riguardano:

- adeguamento della qualità/quantità dell'offerta dei servizi essenziali (Istruzione, Sanità, Mobilità);
- progetto di sviluppo locale: tutela del territorio/sostenibilità ambientale; valorizzazione del capitale naturale/culturale; valorizzazione sistemi agro/alimentari; energia rinnovabile; "Saper fare" e artigianato.

Budget riservato su POR FESR, POR FSE e PSR

Area Nord Est	6.781.237,00
Area Sud Ovest	8.095.682,00
Area Valnerina	7.180.179,00
Totale	22.057.098,00

Fonte: Dati del Servizio programmazione negoziata della Regione Umbria

Aree Interne: le 5 innovazioni della strategia

1. **La Dimensione Nazionale e la Governance multi-livello** (Centro – Regioni – Associazioni/Unioni di Comuni)
2. **Due linee di azione convergenti e interdipendenti:** i progetti di sviluppo locale e gli interventi sui «Servizi di cittadinanza»
3. **L'impegno multi-fondo per sostenere le Aree Selezionate:** Fondi nazionali (legge stabilità e altro) e fondi comunitari (FESR, FSE e FEASR)
4. **Individuazione di aree prototipo, una per Regione,** per avviare un processo di apprendimento e replicazione dei meccanismi virtuosi
5. **Processo trasparente e condiviso in tutte le fasi:** selezione aree, definizione strategia, attuazione dei progetti, analisi e valutazione dei risultati

POR FESR 2007-2013

Il termine ultimo per l'ammissibilità della spesa del Programma Operativo FESR 2007-2013 è il **31 dicembre 2015** ed **entro il 31 marzo 2017** la spesa dei Beneficiari deve essere certificata alla Commissione europea.

Nel periodo immediatamente precedente il termine finale di ammissibilità della spesa e di trasmissione dei documenti di chiusura, ovvero nel corso del 2015 e fino a marzo 2017, l'Autorità di Gestione ha rafforzato, a garanzia della correttezza formale e sostanziale della documentazione di chiusura del PO, nonché del rispetto delle modalità e dei tempi fissati per l'invio della stessa, il governo dell'attuazione del PO attraverso le seguenti attività:

- costante monitoraggio finanziario, fisico e procedurale, finalizzato a valutare lo stato di avanzamento delle operazioni (individuazione di economie, ecc.) ed in particolare le operazioni più critiche;
- avvio della ricognizione preliminare per la definizione degli elenchi di progetti da allegare al Rapporto finale di esecuzione.

In questa fase di preparazione alla **chiusura sono proseguiti i controlli di gestione**, ai sensi dell'art.60 (a) e (b) del Reg. (CE) n. 1083/2006 e art. 13 del

2. L'Umbria regione europea: l'attuazione della politica di coesione

Reg. (CE) n. 1828/2006, per la verifica dell'ammissibilità e della regolarità delle spese. Tali controlli, intesi come combinazione delle verifiche amministrative su base documentale universali e delle verifiche in loco su base campionaria, devono accompagnare il processo di rendicontazione delle spese per fare in modo che le verifiche siano propedeutiche al pagamento del contributo e quindi alla certificazione della spesa, fino al saldo del Programma.

Il livello di **attuazione finanziario complessivo al 31/212/2015 è al 100%** degli stanziamenti totali (296.206.402,00 euro), essendo stati certificati 258.194.134,77 euro e in corso di attestazione 38.012.267,23 euro .

Il Programma Operativo FSE 2014-2020, la cui dotazione finanziaria complessiva è pari ad 237.528.802,00 euro, è stato approvato con Decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2014) 9916 in data 12/12/2014 e con ciò la Regione Umbria è rientrata nel primo gruppo di regioni italiane ad ottenere l'approvazione del POR.

**POR FSE
2014-2020**

La **dotazione per Asse prioritario** è la seguente:

- Asse I Occupazione 107.167.770,00 euro (45,1%)
- Asse II Inclusione sociale e lotta alla povertà 55.526.158,00 euro (23,4%)
- Asse III Istruzione e formazione 56.668.672,00 euro (23,9%)
- Asse IV Capacità Amministrativa e istituzionale 9.140.108,00 euro (3,8%)
- Asse V Assistenza Tecnica 9.026.094,00 euro (3,8%).

Il 2015 è stato l'anno in cui le strutture regionali sono state impegnate nell'assolvimento e gestione degli adempimenti propedeutici ed obbligatori ai sensi del Regolamento UE 1303/2015 che consentono l'effettivo avvio della gestione degli interventi:

- istituzione del Comitato di Sorveglianza ed approvazione da parte dello stesso dei Criteri di selezione delle operazioni e della Strategia di Comunicazione;
- adozione, nei primi mesi del 2015, del Documento di Indirizzo Attuativo con il quale tra vari Servizi della Giunta Regionale competenti per materia sono state ripartite le responsabilità di attuazione degli interventi ammissibili che insistono sui vari Assi del POR FSE 2014-2020;
- avvio dei lavori per la stesura del SI.GE.CO, in raccordo con l'Autorità di Audit;
- avvio dei lavori per la stesura del manuale per la gestione delle operazioni ed adozione di regimi stralcio per la gestione di interventi di formazione continua.

E' stato dato avvio anche ad alcuni interventi quali:

- implementazione del sistema informativo SISO ai fini del suo adeguamento rispetto alle esigenze di gestione di progetti finanziabili con il FSE;
- percorsi formativi per l'assolvimento del DIRITTO-DOVERE, al fine di contrastare la dispersione scolastica;
- percorsi ITS;
- emanazione di Avvisi a valere sull'Asse Inclusione Sociale e lotta alla povertà (esecuzione penale esterna e family helper).

I principali Interventi attuati dalla Regione Umbria nel corso del 2015 attraverso il POR FSE 2007-2013 sono stati:

2. L'Umbria regione europea: l'attuazione della politica di coesione

POR FSE 2007-2013

- W.E.L.L. 30 - Work experience per laureati e laureate disoccupati/e e inoccupati/e over 30 (n. 820 tirocini extra-curricolari finanziati di 6 mesi per € 3,40 milioni di euro).
- Percorsi formativi integrati con tirocinio in aree di interesse della RIS3 – Specializzazione Intelligente (18 percorsi finanziati per € 1,60 milioni di euro, oltre 200 disoccupati coinvolti).
- Dottorati di ricerca e Assegni di ricerca universitari: 52 assegni di ricerca e 20 borse di dottorato per 2,30 milioni di euro.

I principali risultati:

- 18.665 soggetti coinvolti da interventi quali: formazione, tirocini, incentivi.
- 21.863 soggetti hanno concluso l'intervento.
- 18 milioni di euro impegnati di cui circa 15 milioni per interventi a favore di persone e circa 3 milioni di euro per interventi di stabilizzazione lavoratori precari o per nuova occupazione.

PSR 2014-2020

Il Programma di sviluppo rurale (PSR) per la Regione Umbria, formalmente adottato dalla Commissione europea il 12 giugno 2015, delinea le sei priorità dell'Umbria per l'utilizzo di quasi **877 milioni di euro** di finanziamento pubblico, disponibile per il periodo di 7 anni, dal 2014 al 2020 (più di 378 milioni di euro dal bilancio dell'UE, 349 milioni di euro di cofinanziamento dello Stato e **149,6 milioni di euro di quota regionale**).

Le principali misure del PSR in termini di bilancio (finanziamento pubblico totale) sono le seguenti:

- 203 milioni di euro assegnati alla misura 4 (investimenti in immobilizzazioni materiali)
- 175,6 milioni di euro assegnati alla misura 10 (pagamenti agro-climatico ambientali) e misura 11 (agricoltura biologica)
- 103 milioni di euro assegnati alla misura 7 (servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali)
- 98 milioni di euro per l'innovazione (misura 16) ed il trasferimento delle conoscenze (misure 1 e 2)
- 80 milioni di euro assegnati alla misura 8 (investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività forestale sviluppo delle aziende agricole e delle imprese).
- 63 milioni di euro per le indennità compensative nelle zone montane e svantaggiate
- 46,6 milioni di euro per lo sviluppo locale
- 35 milioni di euro per l'avviamento di imprese agricole ed extra agricole (misura 6) di cui 20 milioni per l'insediamento giovani.

Le restanti risorse sono destinate a sostenere azioni di prevenzione e ripristino per calamità naturali (18 milioni di euro), sistemi di qualità e loro promozione (7,2 milioni di euro), indennità Natura 2000 (8 milioni di euro) benessere animale (5,4 milioni di euro) e pagamenti silvoambientali (5 milioni di euro).

Dopo aver costituito il Comitato di Sorveglianza ed approvati tutti i criteri di selezione dei 75 interventi previsti dal programma, la Regione ha avviato le prime misure del PSR 2014-2020. Infatti, nelle more della predisposizione delle procedure informatizzate da parte dell'Organismo Pagatore AGEA per la

2. L'Umbria regione europea: l'attuazione della politica di coesione

presentazione delle domande di sostegno, **sono stati già aperti bandi** per le seguenti misure:

- M 4.1 Sostegno agli investimenti per il miglioramento delle prestazioni e della sostenibilità globale delle aziende agricole: Risorse disponibili primo step 20 Meuro
- M 4.2 Sostegno agli investimenti per la trasformazione, commercializzazione dei prodotti agricoli ed agroalimentari: Risorse disponibili primo step 10,8 Meuro
- M 1.1. Formazione professionale ed acquisizione competenze – tutoraggio:
- M 6.1 Avviamento di imprese di giovani agricoltori: Risorse disponibili primo step 7 Meuro + 13,5 Meuro per domande “pacchetto giovani: Primo insediamento + investimenti aziendali/agriturismo”
- M 10 Pagamenti per impegni agroclimaticoambientali: Risorse disponibili 138,5 Meuro
- M 11 Agricoltura biologica: Risorse disponibili 34,1 Meuro
- M 13 Indennità compensative per le zone svantaggiate: Risorse disponibili 63 Meuro
- M 14 Benessere degli animali: Risorse disponibili 5,4 Meuro
- Misura 3, pubblicati i bandi della sottomisura 3.1 “Sostegno alla nuova partecipazione a sistemi di qualità”, con una dotazione di 1,8 Meuro e della sottomisura 3.2 “Sostegno alle attività di informazione e di promozione attuate da gruppi di produttori nel mercato interno” con una dotazione di 4,4 Meuro. È stato, inoltre, attivato il bando PSR Sottomisura 16.4.2 “Attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali” con una dotazione di Meuro 2.

(Pe le misure ad impegni pluriennali (M10 – M11 - M13 – M14) la disponibilità è riferita alla dotazione complessiva della misura).

All'inizio del 2016 si è dato avvio alla misura 3 “Regimi di qualità dei prodotti agricoli ed agroalimentari” e nel mese di aprile anche la misura 16 “cooperazione per l'innovazione” e la misura 19 “sostegno allo sviluppo locale LEADER” in cui si selezioneranno i nuovi GAL dell'Umbria per il periodo di programmazione 2014-2020.

Le restanti misure saranno tutte attivate entro il 2016.

Il 2015 è stato inoltre caratterizzato da una intensa attività volta alla **chiusura del PSR 2007-2013** con l'obiettivo del pieno raggiungimento della spesa programmata.

Al 31.12.2015 il PSR 2007-2013 ha utilizzato tutti i 787,4 milioni di euro assegnati dall'Europa per lo sviluppo rurale in Umbria. In particolare nel 2015 sono stati **rendicontati e pagati 180 milioni di euro** di finanziamenti pubblici, il traguardo di pagamento più rilevante mai raggiunto su un programma dell'Umbria.

In sintesi, dall'avvio della programmazione con le risorse del PSR sono state finanziate oltre 45.000 domande di pagamento presentate imprese agricole e agroalimentari e altri soggetti pubblici e privati beneficiari di misura di cui:

- 1.530 imprese agricole per investimenti di ammodernamento aziendale
- 440 insediamenti di giovani agricoltori
- 180 imprese agroalimentari per investimenti finalizzati all'accrescimento del valore aggiunto
- 125 progetti per la cooperazione ed innovazione in agricoltura

PSR 2007-2013

2. L'Umbria regione europea: l'attuazione della politica di coesione

- 700 progetti di sviluppo locale a favore dei GAL.

A questi si aggiungono le domande per gli **aiuti agro-climatico-ambientali**, per il biologico e per le indennità compensative nelle zone montane e svantaggiate e **Natura 2000**, che hanno coinvolto più di 10.000 domande l'anno sottoponendo ad oltre un terzo della SAU regionale ad impegni quinquennale.

Si riporta di seguito i dati di sintesi della spesa pubblica sostenuta per Asse a chiusura del PSR Umbria 2007-2013 (31.12.2015).

ASSI	Spesa programmata PO15 (€)	Spesa sostenuta (€)	
		2015	2007 - 2015
Asse 1 - Miglioramento della competitività dei settori agricoli e forestali	297.086.680	52.871.470	297.687.942
Asse 2 - Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale	366.071.628	56.534.717	366.505.898
Asse 3 - Miglioramento della qualità della vita nelle aree rurali	79.400.209	41.336.242	79.446.499
Asse 4 - Approccio Leader	40.540.682	25.521.413	40.562.018
Assist. tecnica	4.315.920	2.136.401	4.315.920
Totale	787.415.119	178.400.242,14	788.518.277,48

Fonte: Dati del Servizio Sviluppo rurale e Agricoltura sostenibile della Regione Umbria

OCM – Programma di sostegno settore vino

Nel 2015 la Regione ha utilizzato per intero le risorse assegnate per l'attuazione delle misure dell'OCM Vino. Complessivamente sono stati erogati 6,5 milioni di euro per le misure degli investimenti, ristrutturazione e riconversione dei vigneti e promozione sui mercati dei Paesi terzi.

Risultati conseguiti:

- **Misura Investimenti.** Erogati 2,7 milioni di euro di contributi per gli investimenti nelle cantine, con 50 domande di aiuto annuali e biennali finanziate.
- **Misura Ristrutturazione e riconversione dei vigneti.** Per l'annualità 2014/2015 con la misura della ristrutturazione e riconversione dei vigneti sono state liquidate n. 109 domande per un totale di contributi erogati pari a circa 2,2 milioni di euro. Gli interventi finanziati hanno riguardato la ristrutturazione di circa 200 ettari di vigneti attraverso il reimpianto/impianto di vigneti con il rinnovo varietale, la razionalizzazione dei sestri di impianto e delle forme di allevamento e il sovrainnesto.

3. L'attuazione delle politiche regionali

3. L'ATTUAZIONE DELLE POLITICHE REGIONALI

3.1 Quadro economico finanziario: i tagli del Governo e le scelte regionali

Contesto finanziario di riferimento 2015

Le manovre statali di contenimento della spesa pubblica, in atto da alcuni anni, hanno continuato, anche nel 2015, a colpire, in maniera pesante ed ormai insostenibile, i bilanci delle Regioni. L'impegno richiesto alle Regioni, come attestato dalla Corte dei Conti e dalla Commissione tecnica paritetica per l'attuazione del federalismo fiscale (COPAFF), ha raggiunto livelli di contribuzione che non ha confronti con nessun altro comparto della pubblica amministrazione.

Il peso della manovra 2015, poi, si aggiunge a quello delle manovre già in vigore e che dispiegheranno per intero i loro effetti nel 2015 (decreto legge 95/2012 e decreto legge n. 66/2014) per ulteriori 1,8 miliardi, portando così il **totale dei tagli a 5, 702 miliardi**; la **quota a carico dell'Umbria** viene stimata, sulla base delle discussioni in atto, in circa **126,7 milioni di euro**.

IMPORTO TAGLI 2015 (e peso sull'Umbria)		
Oggetto	Totale regioni	stima Umbria
DL 95/2012	1.050,00	22,70
DL 66/2014	750,00	16,20
LEGGE STABILITA' 2015	1.452,00	58,50
LEGGE STABILITA' 2015-SANITA'	2.000,00	24,30
LEGGE STABILITA' 2015-IRAP	450,00	5,00
Totale	5.702,00	126,70

Fonte: Dati della Direzione Risorse finanziarie e strumentali della Regione Umbria

Manovra di bilancio regionale 2015

Nonostante il complesso quadro finanziario di riferimento la manovra di bilancio 2015 è stata caratterizzata da:

- invarianza fiscale;
- ulteriore razionalizzazione degli interventi regionali di settore, con contestuale destinazione delle risorse al cofinanziamento dei nuovi programmi comunitari;
- tutela della coesione e qualità sociale (salvaguardia delle fasce deboli della popolazione);
- manutenzione strutturale del bilancio;
- prosecuzione del percorso di miglioramento dell'efficienza dei processi di accertamento e riscossione delle entrate;
- sanità in equilibrio.

Linee generali

3. L'attuazione delle politiche regionali

Agevolazione e esenzioni

In materia di entrate, poi, la manovra di bilancio, pur nella situazione di estrema difficoltà finanziaria, **ha confermato**, comunque, anche per il 2015 le seguenti agevolazioni ed esenzioni:

- soppressione dell'imposta regionale sulla benzina di 2,5 centesimi il litro in vigore nei passati esercizi (destinata al finanziamento degli interventi di ricostruzione connessi al sisma del 15/12/2009);
- agevolazioni nell'acquisto di auto ad alimentazione ibrida attraverso l'esenzione dal pagamento della tassa automobilistica;
- riduzione del 50% dell'Irap per le Cooperative sociali di tipo A;
- esenzione totale dell'Irap per le Cooperative sociali di tipo B.

Solidità finanziaria della regione ed affidabilità dei conti

La Regione Umbria presenta **“una situazione di complessiva solidità finanziaria**, frutto di scelte orientate alla prudenza” rafforzata “anche dal margine di potenzialità fiscale disponibile”. La Regione Umbria:

- ha sempre rispettato il Patto di stabilità interno;
- ha sempre utilizzato la propria capacità di indebitamento al di sotto del limite consentito dalla legge;
- mai anticipazioni di tesoreria;
- non è stata mai sottoposta ai piani di rientro in sanità;
- non è stata mai destinataria di segnalazioni della Corte dei Conti, nei suoi referti annuali, circa situazioni di squilibri di bilancio;
- presenta una situazione di tesoreria priva di criticità;
- rendiconti regionali sempre parificati a dimostrazione della legittimità degli stessi e dell'affidabilità dei conti.

Pressione fiscale

La Regione Umbria **non ha utilizzato**, se non in minima parte, **la potenzialità fiscale a disposizione**.

Il rapporto tra la pressione fiscale regionale (intesa come rapporto fra gettito dei tributi regionali, senza considerare le compartecipazioni a tributi erariali, dove la Regione non ha alcuna potestà di manovra e che possono intendersi come “trasferimenti” dal bilancio dello Stato) e il Pil umbro è rimasto di fatto inalterato nell'ultimo decennio. La Regione Umbria:

- ha cancellato tutte le tasse di concessione (ad eccezione della caccia, pesca e raccolta tartufi);
- non ha applicato l'imposta regionale sulle emissioni sonore degli aerei;
- non ha mai aumentato la tassa automobilistica;
- ha applicato al minimo di legge l'addizionale regionale al gas metano;
- ha ridotto in maniera selettiva l'Irap (cooperative sociali di tipo A).

Politica del personale

Il percorso di riorganizzazione della macchina organizzativa regionale intrapreso fin dal 2011 ha portato all'adeguamento del sistema organizzativo interno alle esigenze di semplificazione, innovazione e di adattamento al panorama istituzionale nazionale. In particolare, in attuazione della Legge 7 aprile 2014, n. 56 “Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni” e della Legge regionale 2 aprile 2015, n. 10 “Riordino delle funzioni amministrative regionali, di area vasta, delle forme associative di Comuni e comunali - Conseguenti modificazioni normative”, nel corso del 2015 oltre alle funzioni connesse alla programmazione ed al controllo la Regione si è

3. L'attuazione delle politiche regionali

riappropriata di funzioni gestionali connesse all'erogazione di servizi diretti all'utenza esterna, già delegate alle Province.

Nel corso del 2015 sono state apportate modifiche (DGR n. 377/2015) alla **Legge regionale 1° febbraio 2005, n. 2 e relativo Regolamento di Organizzazione** finalizzate ad accentrare, in capo alla struttura dirigenziale competente in materia di organizzazione e personale, le funzioni ed i procedimenti inerenti all'assegnazione del personale alle strutture dirigenziali (prima in capo al Direttore).

Sul fronte degli interventi organizzativi, l'anno 2015 è stato prioritariamente segnato dall'adozione degli **interventi di ricollocazione delle funzioni e del personale provinciale** in attuazione della Legge 56/2014 e della Legge regionale 10/2015.

Il personale delle province

A seguito infatti dell'adozione della suddetta legge 10/2015, intervenuta nel mese di aprile 2015, già dal mese di luglio sono stati attivati i confronti con le Province di Perugia e di Terni e con le Rappresentanze sindacali volti alla condivisione del percorso di riordino *in primis* delle funzioni di cui all'Allegato A), par I) alla L.r.10/2015.

In esito a quanto disposto con DDGR n. 918 del 27 luglio 2015, n. 1103 del 28 settembre 2015, n. 1209 del 19 ottobre 2015, n. 1262 del 29 ottobre 2015, n. 1280 del 3 novembre 2015, n. 1318 del 9 novembre 2015, n. 1334 del 16 novembre 2015, n. 1386 e 1388 del 23 novembre 2015, n. 1482 e 1485 del 9 dicembre 2015, la Giunta regionale, in attuazione delle le procedure di cui *al Protocollo d'intesa criteri per l'attuazione delle procedure di trasferimento del personale delle categorie professionali preposto alle funzioni di cui all'articolo 2, comma 1 della l.r. 2 aprile 2015, n. 10 (allegato A, paragrafo I)*, sottoscritto in data 21 ottobre 2015, ha operato, a decorrere dal 1° dicembre 2015, la **ricollocazione di n. 236 dipendenti provinciali** di cui n. 197 trasferiti nei ruoli regionali con corrispondente rideterminazione in aumento della dotazione organica e n. 39 agli enti strumentali regionali e agli enti del sistema sanitario regionale (ADISU, ARPA, AUR, Consiglio regionale, Istituto Zooprofilattico sperimentale dell'Umbria e delle Marche, Azienda ospedaliera di Perugia, AUSL Umbria 1 di Perugia, Azienda ospedaliera di Terni e all'AUSL Umbria 2 di Terni).

Per il presidio delle funzioni trasferite sono stati adeguati gli assetti dirigenziali mediante **l'istituzione di quattro Unità Dirigenziali Temporanee** (U.O.T.) i cui incarichi di responsabilità sono stati temporaneamente conferiti ad interim a dirigenti regionali, nelle more della riorganizzazione degli assetti e della ricomposizione delle funzioni e dei procedimenti, avuto riguardo alle direttrici inerenti alla semplificazione amministrativa di cui alla Legge regionale n. 8/2011. Da ultimo, con DDGR n. 1388/2015 e n. 1485/2015, come successivamente rideterminato con DGR n. 177/2016, la Giunta regionale ha affermato la particolare rilevanza delle esigenze organizzative connesse alla copertura delle funzioni trasferite, ai sensi dell'articolo 2, comma 1 della l.r. 10/2015, afferenti al governo del territorio, alla formazione professionale ed all'ambiente, disponendo conseguentemente a decorrere dal 1° marzo 2016, il trasferimento e inquadramento nei ruoli regionali di due unità di personale dirigenziale, con rideterminazione della dotazione organica della Giunta regionale, ai sensi dell'articolo 12, comma 8 della L.r. 10/2015.

Con successive deliberazioni n. 1595 del 21.12.2015 e n. 1659 del 29.12.2015, in esecuzione della *Convenzione tra Ministero del lavoro e delle politiche sociali e Regione Umbria ai sensi dell'art. 11 del D. Lgs. 150 del 14.9.2015 Disposizioni*

3. L'attuazione delle politiche regionali

per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183, approvata con DGR n. 1225 del 27/10/2015 e sottoscritta in data 10.12.2015 dal Vicepresidente della Regione Umbria ed il Ministro del lavoro, sono state approvate per l'anno 2016 le Convenzioni tra Regione Umbria e Province di Perugia e di Terni ai sensi dell'art. 2 della Convenzione Regione Umbria e MLPS di cui all'art. 11 del D. Lgs. 150 del 14.9.2015 per la gestione da parte della Regione dei servizi per l'impiego mediante l'avvalimento di n. 195 unità di personale (n. 155 dalla Provincia di Perugia e n. 40 dalla Provincia di Terni) e l'assegnazione temporanea, ai sensi dell'art. 30, comma 2, del D. Lgs. n. 165/2001 e s.m.i., di n. 2 unità della Provincia di Perugia di qualifica dirigenziale. Anche in questo caso l'Amministrazione ha ritenuto di dare alle funzioni trasferite una configurazione organizzativa non definitiva mediante l'istituzione, ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento di Organizzazione, di posizioni dirigenziali temporanee, da rivedere nello scenario della complessiva riorganizzazione del modello organizzativo e per il quale già nel 2015 (DGR n. 1280/2015) la Giunta regionale ha avviato una sessione permanente tematica di incontri periodici collegiali assimilabile al Comitato dei direttori, di cui all'articolo 19 del Regolamento di Organizzazione, dedicata alle problematiche connesse al percorso di trasferimento del personale, funzioni, mezzi delle province.

Piano di Rafforzamento Amministrativo

Nel corso del 2015 è stata data attuazione al Piano di Rafforzamento Amministrativo della Regione Umbria (P.R.A. adottato con DGR n. 1327 del 20.10.2014 e DGR n. 1762 del 22.12.2014) che prevede, tra gli interventi di rafforzamento, azioni volte al **potenziamento quali-quantitativo della forza lavoro** assegnata alle strutture amministrative della Giunta regionale impegnate nell'attuazione dei fondi strutturali di cui ai Programmi Operativi Regionali del FESR e del FSE e dei fondi del PSR FEASR, con riferimento al ciclo della programmazione comunitaria 2014–2020.

Con determinazione dirigenziale n. 5939 del 13.8.2015, sono stati adottati gli avvisi pubblici (codici avvisi TD1-71PRA15 e TD72-94PRA15) relativi all'assunzione a **tempo determinato di n. 94 unità** di vari profili professionali, di categoria C e D (pubblicati nella Gazzetta Ufficiale – 4^a Serie Speciale Concorsi ed Esami n. 65 del 25.8.2015, nel BUR Umbria Serie Avvisi e concorsi n. 34 del 25.8.2015, S.O. n. 2 e nel sito istituzionale della Regione Umbria).

Con successiva DD n. 10632 del 30.12.2015, a fronte di n. 31.909 domande pervenute esclusivamente tramite procedura telematica, è stata approvata l'ammissione con riserva alla procedura selettiva dei candidati che hanno presentato domanda nei termini e con le modalità previste nei rispettivi avvisi.

Gli assetti organizzativi regionali

Gli assetti dirigenziali delle direzioni regionali al 31° dicembre 2015 si articolano in **60 Servizi, 5 UOT e 1 posizione di Staff**.

La dotazione organica dirigenziale risultante dal processo di riorganizzazione ammonta a n. 71 posizioni di lavoro (n. 73 dal 1° marzo 2016) di cui 52 coperte da dirigenti regionali in servizio presso le strutture regionali, n. 7 riservate al contingente del personale in aspettativa, in comando, fuori ruolo, cui salvaguardare posizioni di lavoro al rientro in servizio, n. 2 coperte da dirigenti in posizione di comando e n. 3 oggetto di specifiche politiche di acquisizione a tempo determinato di idonea professionalità per far fronte alle esigenze organizzative di presidio di specifiche funzioni dirigenziali connesse alla programmazione finanziaria sanitaria, alla reingegnerizzazione e digitalizzazione dei procedimenti ed alla ricostruzione post emergenziale e n. 7 istituite presso le Direzioni e ricoperte ad interim.

3. L'attuazione delle politiche regionali

Il dimensionamento degli assetti delle **posizioni organizzative di secondo livello**, è passato dalle n. 288 posizioni del 2014 alle n. 279 posizioni del 31.12.2015. Al riguardo, con il subentro delle funzioni provinciali e il conseguente impatto sulla gestione dei procedimenti e della maggiore complessità organizzativa sarà necessario individuare un maggiore respiro temporale per il raggiungimento degli obiettivi di riduzione indicati dalla Giunta regionale con la DGR n. 1215/2014.

Alla data del 1.01.2015 le n. 279 posizioni organizzative non dirigenziali vigenti presso le direzioni regionali sono, pertanto, così suddivise:

- n. 198 Sezioni,
- n. 50 posizioni organizzative professionali,
- n. 31 posizioni organizzative di supporto;

Il personale del ruolo a tempo indeterminato della Giunta regionale alla data del **31 dicembre 2015** è pari a **1.273** unità di cui:

- **59** dirigenti (comprese le unità del “contingente dei dirigenti in aspettativa, fuori ruolo, in comando, etc.” cui garantire una posizione per l’eventuale rientro in servizio presso le strutture regionali);
- **1214** del personale delle categorie professionali, in cui sono ricompresi n. 5 giornalisti, ed è così articolato:

Il personale
della Giunta
regionale

TIPOLOGIA	DIRIGENTI (a tempo indeterminato)	PERSONALE DELLE CATEGORIE (a tempo indeterminato)	TOTALE
Nelle direzioni regionali e Servizio Controlli Comunitari	52	1.165	1.217
In assegnazione funzionale		19	19
In comando/distacco	0	15	15
In aspettativa	7	10	17
Giornalisti		5	5
TOTALE	59	1.214	1.273
TOTALE GENERALE n. 1273 unità			

Fonte: Dati del Servizio Organizzazione e gestione del personale della Regione Umbria

Nel corso del 2015, con DGR n. 775 del 29/06/2015, la Giunta regionale ha peraltro stabilito che “*la risoluzione unilaterale del rapporto di lavoro e collocamento a riposo d’ufficio per limiti di servizio si applica d’ora in poi a tutto il personale regionale, incluso quello dirigenziale, direttori e coordinatori in possesso dei relativi requisiti, senza ulteriori future valutazioni sulle esigenze organizzative da parte della Giunta regionale...*”. In attuazione di tali indirizzi, nel corso del 2015 è intervenuta, tra l’altro, la cessazione di un Coordinatore di struttura equiparata a Direzione e di un Coordinatore d’Ambito.

Dal 2001 al 31 dicembre 2015, il dato complessivo del personale a tempo indeterminato del ruolo Giunta, evidenzia una riduzione complessiva del 16,7%, passando da **n. 1.528 unità del 31-12-2001** alle **n. 1.273 del 31-12-2015** e di questi la dirigenza è diminuita complessivamente del 51% passando da **130 a 64 unità al 31 dicembre 2015**, mentre il decremento del personale del comparto è

3. L'attuazione delle politiche regionali

pari al 13,16% (da **1.398** a **1.214** unità comprensive di n. 5 giornalisti). Tale decremento, al netto del personale trasferito dalle Province, si attesta al 27,2%.

Riduzione della spesa di personale della Giunta regionale e di quella per incarichi esterni (valori in milioni di euro e Var.%)

Spesa	2010	2011	2012	2013	2014	2015	Var. % 2010-2015
Personale	67.821.074	65.489.982	63.744.512	60.642.975	58.728.495	56.957.511	- 16 %

Fonte: Servizio Amministrazione del personale della Giunta regionale su dati certificazione della spesa anni 2006/2014 (DD 4154/2015).

Note: I dati del 2010, 2011, 2012, 2013 e 2014 sono definitivi; i dati del 2015 sono di stima nelle more della relativa certificazione. La spesa di personale è calcolata ai sensi del comma 557 dell'art.1 della L. 296/2006.

I dati non comprendono la spesa per l'assunzione del personale ex province di cui alla DGR n.1386/2015.

Sempre alla data del 31 dicembre 2015, alle n. 1.273 unità a tempo indeterminato, in servizio presso le Direzioni, si affianca il seguente contingente di personale:

TIPOLOGIA	DIRIGENTI	PERSONALE DELLE CATEGORIE	TOTALE
personale in posizione di comando presso Regione	1	3	5
personale a tempo determinato	3	29	32
TOTALE	5	32	37
TOTALE GENERALE n. 37 unità			

Fonte: Dati del Servizio Organizzazione e gestione del personale della Regione Umbria

Il Piano Occupazionale, la dotazione organica e la riduzione della spesa

Le azioni di Piano Occupazionale hanno tenuto in considerazione, oltre all'osservanza rispetto a criteri di razionalizzazione della spesa, un equilibrato rapporto tra acquisizioni dall'esterno e percorsi di sviluppo interni, ricorrendo alla mobilità dall'esterno o a reclutamento a tempo indeterminato o a tempo determinato sempre nella misura in cui ne era consentito il ricorso.

Per quanto riguarda la pianificazione dei fabbisogni di personale, il 2015 è stato interamente impegnato nell'attuazione delle disposizioni sul riordino istituzionale di cui alla L. 56/2014 e alla L.r. 10/2015 e sul trasferimento delle unità di personale provinciale mediante azioni concertate con le Rappresentanze sindacali finalizzate a garantire "esuberi zero" nelle complessive procedure di riassorbimento. L'amministrazione regionale, in virtù della delega acquisita per la gestione delle operazioni di ricollocazione del personale provinciale, ha disposto dal 1° dicembre per le unità ricondotte alle funzioni di cui all'Allegato A), par. I della l.r. 10/2015 e dal 1° gennaio per le unità assegnate ai servizi per l'impiego, la completa ricollocazione e salvaguardia dei posti di lavoro, provvedendo all'inserimento nel portale della mobilità di tutte le unità ricollocate negli enti del sistema regionale.

La **dotazione organica** correlata alle esigenze di Piano, quale strumento flessibile a supporto delle politiche occupazionali, viene di volta in volta monitorata e ridefinita con riferimento alla programmazione dei fabbisogni.

3. L'attuazione delle politiche regionali

La dotazione organica complessiva d'Ente, prevista con deliberazione del 26 luglio 2007 n. 1322 in relazione al Piano Occupazionale del triennio 2007-2009, prevedeva un contingente complessivo pari a n. 1.540 posizioni di lavoro, di cui n. 121 della dirigenza regionale, così ripartito per tipologia:

- Dirigenza	121	121
- Cat. D (iniz. D3)	287	
- Cat. D (iniz. D1)	523	
- Cat. C	338	
- Cat. B (iniz. B3)	181	
- Cat. B (iniz. B1)	90	
		1.419
dotazione organica generale della Giunta regionale		1.540

Fonte: Dati del Servizio Organizzazione e gestione del personale della Regione Umbria

A seguito della riduzione operata sulle posizioni della dirigenza con gli atti deliberativi assunti nel corso del 2008-2014 la Giunta regionale ha disposto "di rideterminare a decorrere dal 1° dicembre 2015 la dotazione organica provvisoria della Giunta regionale, ai sensi dell'articolo 12, comma 8 della L.r. 10/2015, mediante incremento di n. 197 posizioni di categoria professionale corrispondente alle unità di personale trasferito".

La dotazione organica rideterminata a seguito del riordino istituzionale dal 31/12/2015 con DGR n. 1386/2015

SITUAZIONE DELLA DOTAZIONE ORGANICA GENERALE DEL RUOLO DELLA GIUNTA REGIONALE AL 1 GENNAIO 2015										
DOTAZIONE ORGANICA GIUNTA REGIONALE	DIRIGENZA (A)	RUOLO CATEGORIE PROFESSIONALI						Totale cat. Prof.li (B)	Ufficio Stampa (C)	TOTALI (A+B+C)
		Categoria D		Categoria C	Categoria B		Categoria A			
		Percorso Alto	Percorso Basso		Percorso Alto	Percorso Basso				
		D3	D1	B3	B1					
	71	174	424	421	147	85	0	1251	7	1329
TRASFERIMENTO CONTINGENTE DI PERSONALE DELLE PROVINCE DI PERUGIA E TERNI PREPOSTO ALLE FUNZIONI DI CUI ALL'ART. 2, COMMA 1 DELLA L.R. 2 APRILE 2015, n. 10										
		Categoria D		Categoria C	Categoria B		Categoria A	Totale cat. Prof.li	TOTALI	
		Percorso Alto	Percorso Basso		Percorso Alto	Percorso Basso				
		D3	D1	B3	B1			197	197	
		20	73	72	22	10	0	197		
DOTAZIONE ORGANICA GENERALE PROVVISORIA DELLA GIUNTA REGIONALE RIDETERMINATA AL 1 DICEMBRE 2015										
DOTAZIONE ORGANICA GIUNTA REGIONALE	DIRIGENZA (A)	RUOLO CATEGORIE PROFESSIONALI						Totale cat. Prof.li (B)	Ufficio Stampa (C)	TOTALI (A+B+C)
		Categoria D		Categoria C	Categoria B		Categoria A			
		Percorso Alto	Percorso Basso		Percorso Alto	Percorso Basso				
		D3	D1	B3	B1					
	71	194	497	493	169	95	0	1448	7	1526

Fonte: Dati del Servizio Organizzazione e gestione del personale della Regione Umbria

3. L'attuazione delle politiche regionali

3.2 Efficienza della Pubblica Amministrazione e la semplificazione amministrativa

Attuazione delle riforme istituzionali

La Regione Umbria con l'approvazione della l.r. 18/2011 *"Riforma del sistema amministrativo regionale e delle autonomie locali e istituzione dell'Agenzia forestale regionale. Conseguenti modifiche normative"*, ha intrapreso un percorso riformatore complesso ed innovativo, **avviando importanti interventi di riassetto istituzionale**, tra i quali ricordiamo:

- la soppressione delle Comunità montane;
- la creazione dell'Agenzia forestale per lo svolgimento di compiti di natura tecnico-operativa in materia forestale;
- la soppressione degli A.T.I.;
- l'istituzione dell'A.U.R.I. (Autorità Umbra per i Rifiuti e le Risorse Idriche) per l'esercizio delle funzioni già attribuite ai soppressi A.T.I., in materia di servizio idrico integrato e per la gestione integrata dei rifiuti che opera su tutto il territorio regionale.

Nell'ambito del processo di riordino istituzionale in atto già da diversi anni nel Paese ed, in particolare, nel processo che riguarda il riordino degli enti territoriali, si colloca la legge 7 aprile 2014, n. 56 *"Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni"*, che, come noto, ha costituito le Città metropolitane e ridisegnato il ruolo e le funzioni fondamentali delle Province quali enti di secondo livello, chiamando le Regioni a una complessa attività finalizzata al **riordino delle funzioni conferite in ambito provinciale** con l'obiettivo di rendere gli assetti e le funzioni delle amministrazioni pubbliche più rispondenti alle esigenze dei cittadini e ai bisogni attuali della società e dell'economia.

La legge in questione, nell'opera di revisione del ruolo e dell'organizzazione delle province, ha confermato in capo alle stesse specifiche funzioni fondamentali di pianificazione, coordinamento e gestione di politiche e servizi di area vasta e stabilito, altresì un percorso che ha coinvolto Stato e regioni, secondo le rispettive competenze, per il riordino delle funzioni provinciali non fondamentali (diverse, pertanto, da quelle previste al comma 85 della citata legge), al fine di garantire la piena applicazione dei principi di sussidiarietà, adeguatezza e differenziazione ed assicurando, al contempo, la continuità amministrativa, la semplificazione e la razionalizzazione delle procedure nonché la riduzione dei costi amministrativi.

In seguito all'approvazione della L. 190/2014 (Legge di Stabilità 2015) sono state apportate importanti modifiche alla legge 56/2014, in particolare operando un **drastico taglio di risorse finanziarie alle Regioni e alle Province** che ha determinato la necessità di riallocare presso la Regione quasi tutte le funzioni che, con la legge regionale 3/1999 e con le altre leggi di settore, erano state in varie forme attribuite delegate o trasferite alle Province.

Con la legge regionale 8 aprile 2015, n. 10 *"Riordino delle funzioni amministrative regionali, di area vasta, delle forme associative di comuni e comunali. Conseguenti modifiche normative"*, **tra le prime in Italia a riallineare la normativa regionale a quella nazionale**, sono state introdotte norme sul riordino delle funzioni esercitate dalle province e per l'esercizio associato delle funzioni, in un'ottica di semplificazione del sistema istituzionale regionale.

3. L'attuazione delle politiche regionali

Il costruttivo confronto con gli enti interessati e la costante condivisione con i vari attori istituzionali ha consentito l'ottimale sviluppo del processo di riordino delle funzioni, nella consapevolezza che uno dei nodi legati all'attuazione della riforma riguarda soprattutto l'adeguatezza delle risorse umane, finanziarie e strumentali e la corretta allocazione delle stesse in un'ottica di valorizzazione delle professionalità acquisite e di un loro possibile sviluppo. In questo contesto sono state attivate azioni di integrazione e collaborazione fra enti regionali, collaborazioni e convenzioni interistituzionali (Amministrazioni pubbliche integrate).

Nel rispetto delle disposizioni statali e regionali sono stati individuati percorsi attuativi che consentissero un corretto contenimento della spesa evitando duplicazioni degli oneri, ottimizzando le risorse disponibili, anche sulla base di criteri e parametri standard in base all'ottimale svolgimento delle funzioni in termini di funzionalità ed operatività e rispondenza alle esigenze del cittadino.

L'avvio della **fase di trasferimento delle funzioni provinciali** in capo alla regione è stato preceduto da una specifica e dettagliata analisi dell'impatto del riordino sulle strutture dirigenziali destinatarie delle funzioni oggetto di trasferimento nonché sulle ulteriori strutture dirigenziali preposte a funzioni amministrative trasversali e interessate da un incremento di attività connesso alle previsioni di maggiori carichi di lavoro.

Riordino delle
Province

In relazione al trasferimento delle risorse umane, finanziarie e strumentali connesse al riordino delle funzioni delle Province ricollocate in Regione, a seguito del costante confronto tra i rappresentanti delle istituzioni, delle province, dell'ANCI Umbria, dell'UPI, del CAL Umbria e delle rappresentanze sindacali, sono stati sottoscritti due accordi fondamentali:

- in data 27 luglio 2015 il **primo protocollo di intesa** ha sancito l'impegno della Regione a reperire le risorse finanziarie necessarie e ad attivare ogni azione utile per garantire il collocamento di tutti i dipendenti provinciali complessivamente coinvolti nel processo di ricollocazione delle funzioni;
- in data 21 ottobre 2015 il **secondo protocollo di intesa** ha stabilito i *criteri* per l'attuazione delle procedure di trasferimento del personale delle categorie professionali preposto alle funzioni.

Una fase molto importante della riforma, in attuazione della l.r. 10/2015, si è quindi conclusa con la riallocazione in Regione, a partire dal 1 dicembre 2015, delle seguenti funzioni:

- ambiente
- energia
- governo del territorio
- attività produttive
- caccia
- pesca
- turismo
- valorizzazione del patrimonio culturale (ex d. lgs. 42/2004)
- politiche attive del lavoro
- formazione professionale
- diritto allo studio.

3. L'attuazione delle politiche regionali

Nel 2015 sono state contestualmente **trasferite 236 unità di personale** (vedi paragrafo 3.1 Politica del personale) e i costi gravano sui capitoli di bilancio regionale grazie agli importanti risparmi. Nel 2016 circa 7,7 milioni di euro per le 197 unità di personale negli organici regionali, circa 700.000 euro per le 18 unità di personale presso le Agenzie Regionali, circa 800.000 euro per le 21 unità di personale presso il sistema Sanitario, **per un totale complessivo di 9 milioni di euro.**

Con legge regionale 17 maggio 2013, n. 11 “Norme di organizzazione territoriale del servizio idrico integrato e del servizio di gestione integrata dei rifiuti – Soppressione degli Ambiti territoriali integrati”, in attuazione dell’articolo 68 della l.r. 18/2011 la Regione ha provveduto a **sopprimere i quattro Ambiti Territoriali Integrati (A.T.I.)** istituiti con la legge regionale 9 luglio 2007, n. 23 “Riforma del sistema amministrativo regionale e locale – Unione europea e relazioni internazionali – Innovazione e semplificazione” ed ha previsto l’istituzione, con decreto del Presidente della Giunta regionale, dell’ Autorità Umbra per i Rifiuti e Idrico (AURI) quale unica forma associativa dei comuni che opera su tutto il territorio regionale per la regolazione del servizio idrico integrato e del servizio di gestione integrata dei rifiuti.

L’ A.U.R.I., quale forma speciale di cooperazione tra i comuni con personalità giuridica di diritto pubblico, autonomia amministrativa, regolamentare, organizzativa e contabile ha il compito di esercitare, nell’intero territorio regionale, le funzioni in materia di servizio idrico integrato e di servizio di gestione integrata dei rifiuti delle Autorità d’ambito territoriale di cui agli articoli 148 e 201 del D.Lgs. 152/2006, già esercitate dagli A.T.I. soppressi. Le funzioni in materia di politiche sociali, nel rispetto della l.r. 26/2009 e le funzioni in materia di turismo di cui all’articolo 6 della l.r. 13/2013, dovranno essere esercitate dai comuni o dalle loro forme associative avendo ormai definitivamente superato, con l’approvazione della l.r. 10/2015, le unioni speciali di comuni.

Nell’ambito del complessivo processo di riordino delle funzioni, con DGR 1041 del 14.09.2015 è stata **istituita l’Autorità umbra per Rifiuti e Idrico (A.U.R.I.)** per l’esercizio delle funzioni già attribuite ai soppressi A.T.I., di cui alla l.r. 23/2007, in materia di servizio idrico integrato e per la gestione integrata dei rifiuti. In data 18 settembre 2015, con D.P.R. n. 181 si sono avviate le procedure di insediamento degli organi dell’A.U.R.I.

Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e le Regioni e Province autonome hanno concordato un **piano nazionale sulle politiche attive** del lavoro mediante l’utilizzo delle risorse del PON e POR nell’ambito della programmazione FSE 2014-2015, con l’obiettivo di:

- garantire i livelli essenziali di prestazione attraverso meccanismi coordinati di gestione amministrativa;
- rilanciare, migliorare e riqualificare i servizi per il lavoro, nell’ambito del riordino delle funzioni.

Dal 1 gennaio 2016 la Regione si avvarrà di **133 unità** di personale a tempo indeterminato e **50 unità** di personale a tempo determinato, per un costo di **6,9 milioni di euro.**

Enti locali e gestione associata delle funzioni

Servizi per l’impiego

3. L'attuazione delle politiche regionali

Riguardo la semplificazione amministrativa, le attività messe in campo nel corso del 2015 hanno riguardato:

- sottoscrizione di un accordo interistituzionale con Enti locali e rappresentanze di cittadini ed imprese per interventi di semplificazione coordinati con particolare riferimento alle azioni di riduzione degli oneri amministrativi;
- elaborata la valutazione di impatto degli interventi del PTS 2012-2014 e dello scostamento rispetto ai risultati attesi;
- indagini sulle PMI regionali (con UNI PG) ;
- incontri con gli stakeholder regionali (rappresentanze imprese e cittadini, associazioni, enti locali, autonomie funzionali, ordini professionali, amministrazioni periferiche dello Stato, dipendenti pubblici ecc...) per raccogliere critiche e proposte;
- confronto e partecipazione nelle sedi nazionali e comunitarie per creare sinergie di intervento in tema di semplificazione a favore di cittadini ed imprese;
- definizione delle **linee guida** di intervento del PTS 2016-2018 sulla base dei contributi ottenuti e avvio nuova fase di partecipazione pubblica nel web per ulteriori , più ampi e diffusi contributi ;
- approvazione Piano triennale 2016-2018 **partecipato, condiviso, integrato** con le azioni nazionali e comunitarie, con gli strumenti di programmazione regionali e con gli interventi dell'Agenda Digitale.

Semplificazione
amministrativa

Reingegnerizzazione e digitalizzazione dei processi dell'Amministrazione regionale e delle Autonomie locali

Nel corso del 2015 si è provveduto al mantenimento in funzione della parte sistemistica **dell'Ecografico Catastale** e al completamento dell'interscambio dei dati ecografici tramite cooperazione applicativa con 92 Comuni (risorse nazionali spese 9.015,80 euro).

In merito al programma trasversale di Agenda digitale "**Programma#consolidamento**" è stato trasferito il server di competenza nel DCRU di Terni, in collaborazione con Umbria Digitale ed il Servizio Infrastrutture tecnologiche digitali e relativamente al programma trasversale di Agenda digitale "Progetto#opendata" sono stati realizzati servizi open geodata della cartografia regionale e servizi web interoperali (Geoportale, WebGis, Open Data).

Inoltre nei portali **UmbriaGeo** e **UmbriaPaesaggio** è stato pubblicato il WebGis tematico "Geolocalizzazione e rappresentazione degli interventi finanziati dal POR-FESR 2007-2013" e quello relativo alla "Lettura delle trasformazioni del territorio umbro".

Sono state rispettate tutte le scadenze temporali relative alla realizzazione di servizi open geodata della cartografia regionale, alla realizzazione servizi WebGis da pubblicare nei portali UmbriaGeo e UmbriaPaesaggio, agli strumenti comunali di governo del territorio, all'aggiornamento delle coordinate delle stazioni regionali permanenti GPSumbria e alla sperimentazione operativa inerente le indicazioni metodologiche per rappresentare il consumo del suolo, (risorse regionali spese 42.333,18 euro).

3. L'attuazione delle politiche regionali

Il Programma #comunidigitali riguarda la trasformazione dei comuni verso l'«Amministrazione Digitale».

Nell'anno 2015:

- SUAPE – a seguito della pubblicazione dei Testi Unici del Governo del Territorio e del Commercio sono stati aggiornati 71 sportelli telematici comunali che utilizzano la piattaforma regionale del SUAPE;
- FATTURAZIONE ELETTRONICA - E' stata messa a disposizione dei Comuni l'HUB regionale che permette agli Enti aderenti alla piattaforma regionale di dematerializzare i flussi di fatturazione elettronica e le relative notifiche da e verso il Sistema di interscambio dell'Agenzia delle Entrate. Sono state raccolte 50 adesioni;
- PagoUmbria – Adesione della Regione Umbria, al sistema dei pagamenti elettronici, nella veste di intermediario. Ciò permetterà ai cittadini, tramite la consultazione della propria posizione debitoria, di poter effettuare i pagamenti online (bolli auto per la regione Umbria, ticket sanitari per le ASL, e i servizi individuati dai Comuni/altri enti) scegliendo il prestatore di servizi di pagamento

Il Programma #regionedigitale si riferisce alle attività per la digitalizzazione dell'Amministrazione regionale allargata (Giunta, Agenzie, Aziende sanitarie, partecipate) attraverso il ridisegno di processi e servizi ripensandoli in chiave «digitale» e con una modalità di attuazione condivisa, necessaria a realizzare un «**sistema informativo regionale integrato per documenti e dati**» che produca un unico «**fascicolo del cittadino**» in grado di concentrare tutti i suoi rapporti con la PA in collegamento anche ai progetti nazionali sull'identità digitale SPID ed al portale «Italia Login».

Nell'anno 2015:

- digitalizzati 20 processi regionali;
- dematerializzazione del ciclo di vita delle fatture elettroniche e registrazione nel registro unico delle fatture;
- protocollazione automatica delle istanze da parte di diverse procedure informatiche: concorsi, HUB di fatturazione, sismica APE;
- sperimentazione, in 10 servizi regionali, del progetto «scrivania digitale».

Il Progetto #opendata rappresenta per la Regione Umbria una strada necessaria nel processo di open government puntando, con il supporto delle tecnologie della comunicazione e informazione, a nuove forme di collaborazione più aperta e trasparente nei confronti dei cittadini ma soprattutto allo sviluppo di servizi e applicazioni utili all'intera comunità, con il preciso intento di incidere anche positivamente sul tessuto socio-economico del territorio tramite un riscontro positivo di tipo occupazionale.

Nel corso del 2015 è proseguita l'attività di pubblicazione degli open data regionali giungendo alla pubblicazione di **253 dataset** (rispetto agli 80 dataset pubblicati al momento dell'apertura del sito www.dati.umbria.it nel settembre 2014). Dall'apertura del sito sono stati registrati n. 13.134 accessi per un totale n. 5.596 downloads. Sono presenti informazioni riconducibili a 26 Servizi regionali su 61 complessivi.

3. L'attuazione delle politiche regionali

Politiche per la Società dell'informazione ed il Sistema informativo regionale

Per quanto riguarda le **politiche di sviluppo della società dell'informazione** (agenda digitale), i principali risultati nel 2015 sono stati:

- definita l'**Agenda digitale dell'Umbria** (con un percorso avviato nel 2013 poi tramite la l.r. n.9/2014) come forma di coordinamento e mobilitazione stabile da qui al 2020, all'interno di 5 missioni: Infrastrutture, Cittadinanza digitale, Competenze digitali ed e-inclusion, Sviluppo per la competitività delle imprese, Qualità della vita e salute con il digitale;
- a marzo 2015, verifica dello stato di avanzamento tramite 5 **focus group** tematici svolti nel territorio ed un evento #AdUmbria a Perugia, continuo dialogo con la *community* regionale;
- inserito il digitale come tema rilevante e trasversale in tutta la nuova programmazione 2014-2020 (FESR/FSE/FEASR, RIS3, Agenda urbana) per un totale di 75 milioni di euro di fondi specifici su banda ultra larga e cittadinanza digitale (*OT2+OT11*) che diventano ben 160 milioni di euro se consideriamo tutti i temi connessi a crescita digitale ed innovazione (*tutti gli OT*).

In attuazione l.r. n.9/2014, è stato definito il **Piano digitale regionale triennale (PDRT)** con il contributo di tutti i settori regionali ed in maniera partecipata, quale strumento trasversale di gestione del portafoglio progettuale e delineata l'architettura complessiva ed i risultati attesi per i progetti della programmazione 2014-2020 riferiti a FESR e FSE. E' stato inoltre Approvato il **Disciplinare di attuazione della l.r. n.9/2014 e definite le relative metodologie** (PRINCE2, ITIL) compresi percorsi di formazione ed accompagnamento sugli stessi.

Completato il percorso di formazione per la dirigenza regionale sull'e-leadership (competenze manageriali per sfruttare le opportunità offerte oggi dal digitale) e portato avanti il lavoro della **Taskforce** interdirezionale dei dirigenti per l'agenda digitale.

Stipulato il **Protocollo di intesa** tra le Regioni Emilia Romagna, Marche, Toscana, Lazio, Umbria e l'Agenzia per l'Italia digitale (AgID) per la collaborazione sui temi dell'Agenda Digitale nella programmazione 2014-2020 (cosiddetto "Cluster dell'Italia mediana") ed avviata la progettazione delle prime azioni comuni

Nel corso dell'anno è stato portato avanti il **Protocollo d'intesa con l'Università degli studi di Perugia sull'Agenda digitale** e per lo sviluppo delle competenze digitali, con il progetto "Misurare l'Agenda digitale dell'Umbria" (definizione con l'università degli indicatori di impatto dell'agenda) e studiata l'introduzione del sistema di identità digitale regionale per studenti e docenti dell'università.

Cultura e
Competenze
Digitali

Con l'Agenda digitale dell'Umbria e con la l.r. n.9/2014 si è dato avvio alla trasformazione del Centro di Competenza sull'Open Source previsto dalla LR 11/2006 in "**Centro di competenza sull'Openness**" per lo sviluppo dell'open source, il riuso degli open data e la crescita dell'open-gov in tutta l'Amministrazione regionale allargata, nelle Scuole e nell'Università.

Gli interventi per l'openness vanno inquadrati nelle finalità generali dello sviluppo della società dell'informazione, ed in particolare in stretta connessione a quanto

3. L'attuazione delle politiche regionali

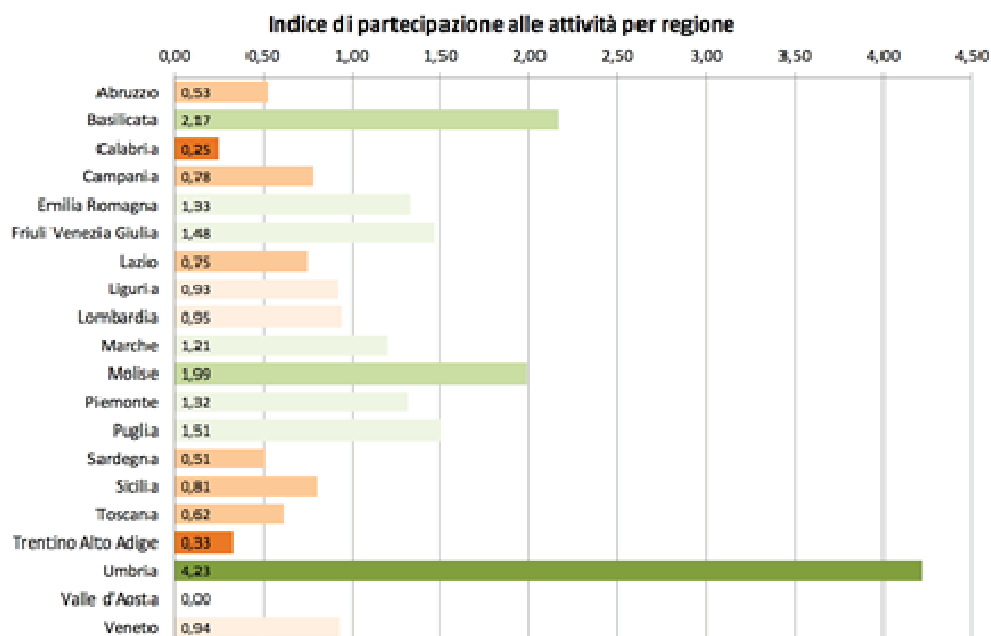
previsto dalla l.r n.9/2014 all'art.1, comma 2, lettera c), ovvero che la Regione "promuove la ricerca scientifica nel settore ICT, l'innovazione tecnologica e la diffusione delle competenze digitali nel territorio regionale, ed in particolare l'accrescimento delle competenze digitali di creazione, l'uso consapevole e professionale dei social network, le opportunità offerte dal digitale al management pubblico e privato (e-leadership)."

Le azioni sui temi dell'open source, dell'open data e dell'open gov sono un importante elemento per la crescita sia delle competenze digitali specialistiche che della cultura digitale in generale.

In tal senso, le scuole di ogni ordine e grado, le università ed i centri di ricerca del territorio sono canali privilegiati per lo sviluppo della cultura e delle competenze digitali attraverso l'incentivazione di progetti sull'openness.

In particolare nell'anno 2015 gli interventi hanno riguardato i seguenti progetti trasversali.

- **L'ora del codice** nelle scuole umbre è una iniziativa, finanziata con **70 mila euro**, in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale dell'Umbria e rivolta a tutte le scuole primarie del territorio per avvicinare gli studenti al coding e al pensiero computazionale. L'intervento della Regione Umbria (DGR 1561/2014) mira a sostenere le scuole perché tutti i ragazzi delle primarie umbre facciano l'ora del codice, stimolando la loro curiosità e far sì che si indirizzino ad essere preparati per un mondo del lavoro dell'era digitale nonché a sviluppare il "pensiero computazionale". **Le scuole umbre** che hanno aderito all'iniziativa **sono state 30**, i partecipanti alle due sessioni realizzate sono stati 9.316. Grazie al finanziamento regionale, l'Umbria è stata la prima Regione In Italia (vedi grafico seguente) come rapporto tra numero di studenti coinvolti nel coding e popolazione.



Fonte: Dati del Servizio Società dell'informazione e Sistema informativo regionale della Regione Umbria

3. L'attuazione delle politiche regionali

- **Esperienze pilota delle scuole sull'openness e la cultura digitale.** La Giunta regionale a fine anno 2014 (DGR 1561 dell'1/12/2014) ha approvato l'iniziativa questa iniziativa destinando un **finanziamento di 50 mila euro** a 6 progetti di altrettanti reti di scuole che abbiano già portato avanti significative esperienze di innovazione didattica e digitale, finalizzati a sviluppare esperienze pilota che siano di riferimento per la loro successiva diffusione anche nelle altre scuole umbre, nonché utili alla definizione di futuri bandi aperti a tutte le scuole a valere sulle risorse del fondo regionale per l'openness e sulle risorse FSE della programmazione 2014-2020.

Scuola capofila	Titolo progetto	n.	Altre scuole nella rete di aggregazione
Direzione Didattica I° Circolo "San Filippo" di Città di Castello	ODApps Umbria: la scuola via di accesso ad open/data source in Umbria, in particolare per gli operatori dei settori agricoltura e territorio, tramite app e sviluppo	1	IIS "Franchetti Salviani" Città di Castello
		2	IIS "Patrizzi-Baldelli-Cavallotti" Città di Castello
		3	Scuola Sec.: I° "Alighieri-Pascoli" Città di Castello
		4	DD II° Circ. "Pieve delle Rose" Città di Castello
		5	I.C. "L.daVinci" San Giustino
		6	DD 2° Circolo Umbertide
		7	Liceo "Plinio il Giovane" Città di Castello
		8	I.C. "Burri" Trestina
		9	I° Circolo Umbertide
		10	ITS Cassata-Gattapone Gubbio
		11	Ist. Omnicomprensivo Cerreto Spoleto Sellano
		12	I.I.S. "Ciuffelli - Einaudi" Todi
Scuola Superiore Scientifico e Tecnico - Orvieto	LABottega: formazione e innovazione in una realtà aumentata	1	Istituto Comprensivo Orvieto Baschi
		2	Istituto Omnicomprensivo Alto Orvietano "R. Laporta"
		3	Istituto Comprensivo Orvieto Montecchio
		4	Istituto Comprensivo Allerona
		5	Istituto Comprensivo "Petrucci" - Montecastrilli
		6	D.D. "Mazzini" Terni
		7	I.C. "Oberdan" Terni
		8	I.I.S. "Gandhi" Narni
		9	I.C. "Attigliano-Guardea" Attigliano
		10	I.C. "Marconi" Terni
		11	D.D. "J. Orsini" Amelia
		12	I. Omnicomprensivo Amelia
		13	Liceo Scientifico "Donatelli" Terni
Istituto Comprensivo statale - Sigillo	Open Yes: Apprendere CreativaMente	1	I.S.S.S. "Raffaele Casimiri" Gualdo Tadino
		2	L. Scientif. Artistico-Sportivo "Marconi" Foligno
		3	III Circolo Didattico San Martino Gubbio
		4	Scuola media "Mastro Giorgio - Nelli" Gubbio
		5	Scuola "Aldo Moro" 2° Circ. Didattico Gubbio
		6	Scuola "G. Matteotti" I° Circ. Didattico Gubbio
		7	Scuola Liceo Scientifico "G. Mazzatinti"
Direzione Didattica Statale 3° Circolo -	L'algoritmo per le fiabe: un gioco per tutte le età	1	ITTS "A. Volta" Perugia
		2	Istituto Comprensivo Perugia 5

3. L'attuazione delle politiche regionali

Perugia			
Istituto Istruzione Superiore "Cavour – Marconi – Pascal" – Perugia	Arte e Mestieri 2.0	1	Istituto Comprensivo Perugia 9
		2	Istit. Istruzione Superiore "L. Da Vinci" – Umbertide
		3	I.C. "Umbertide-Montone-Pietralunga"
		4	I.C. 15 Perugia
Istituto Tecnico Economico e Tecnologico "A. Capitini – V. Emanuele II" – A. Di Cambio" - Perugia	Che ci faccio, io, con gli open data	1	Liceo Scientifico "G. Galilei" – Perugia
		2	Istituto Omnicomprensivo "Rossetti-Rasetti" Castiglione del Lago
		3	Istit. Istruzione Superiore "Polo-Bonghi" Assisi
		4	Istit. Istruzione Superiore "Bonazzi-Lilli" Perugia
		5	Istituto Comprensivo "Bonfigli" Corciano (PG)
		6	Primari II° Circolo - Perugia
		7	Istituto Comprensivo Perugia 2 - Perugia

Fonte: Dati del Servizio Società dell'informazione e Sistema informativo regionale della Regione Umbria

Al fine dell'inizio delle attività, è stata avviata una proficua azione di supporto ed accompagnamento dei progetti per favorire l'attuazione degli interventi e la disseminazione dei risultati sull'intero territorio regionale.

3. L'attuazione delle politiche regionali

3.3 Sostenere la competitività del sistema economico e produttivo

Competitività del sistema imprese

Nel corso del 2015 si è provveduto ad attuare la gestione dei bandi emanati nel corso degli anni precedenti.

In particolare, sono stati erogati circa 5 milioni di euro per finanziare quasi **30 progetti di ricerca e sviluppo**, 4 milioni di euro per circa **45 progetti di investimento innovativo** e 0,8 milioni di euro per il sostegno all'avvio di **18 nuove PMI innovative**.

Le azioni a sostegno del sistema delle imprese regionali

Per quanto riguarda i **progetti di eco – innovazione** risultano erogati contributi per 29 progettualità, per un contributo complessivamente erogato pari ad 1 milione di euro, mentre per **l'efficienza energetica** sono stati erogati contributi a 11 progetti per un contributo complessivo erogato di 0,8 milioni di euro.

Per favorire **l'occupazione giovanile** con il sostegno di nuove iniziative imprenditoriali, ai sensi della l.r. 12/95, sono state assegnate risorse pari a 2 milioni di euro da destinarsi alle istanze pervenute nell'anno 2015. Le agevolazioni erogate a favore di 60 progetti sono pari ad euro 1,450 milioni di euro.

A sostegno degli investimenti per la **promozione e lo sviluppo della cooperazione** sono stati erogati contributi a 8 cooperative pari ad euro 0,8 milioni di euro.

Il complesso delle erogazioni effettuate sono state attribuite a fronte di un valore complessivo di investimenti pari ad 28.000.000,00 di euro.

Per quanto riguarda le **TIC** nel corso del 2015 si sono conclusi 50 progetti e sono stati erogati contributi per circa 680.000,00 euro.

Nel corso del 2015 è stato ultimato il programma di animazione 2014 ed è stato realizzato il programma 2015; nell'ambito dei due programmi sono stati realizzati complessivamente **106 progetti di cluster** con il coinvolgimento di 380 imprese, di cui circa 50 imprese artigiane umbre.

Progetti conclusi nel corso del 2015

Bando/linea intervento	Erogazioni in Euro	Progetti conclusi 2015
Ricerca e sviluppo	5.000.000,00	30
Investimenti Innovativi	4.219.118,00	45
Start –up PMI Innovative	800.000,00	18
Imprese giovanili e femminili	1.450.000,00	60
Società cooperative	800.000,00	8
Eco – innovazione	1.000.000,00	29
Efficienza energetica	800.000,00	11
Certificazioni 2012	510.009,50	65
TIC	677.068,27	50
Bando Poli di Innovazione	860.347,51	21
Bando Resta Industria 2008 – 2009	887.983,20	19
Totale	17.004.526,48	356
Animazione 2014 – 2015	1.764.095,64	106 Progetti di cluster con circa 380 imprese coinvolte

Fonte: Dati Direzione regionale Attività produttive, Lavoro, formazione e istruzione

3. L'attuazione delle politiche regionali

Per quanto riguarda la nuova programmazione è stata avviata una prima **Azione Pilota** con l'approvazione di un "Programma di animazione per la creazione di un ambiente favorevole all'innovazione del sistema regionale attraverso la partecipazione a piattaforme e a reti di specializzazione tecnologica - 2015-2016" per uno stanziamento pari a circa 360.000,00 euro.

In anticipazione rispetto all'approvazione del POR FERS 2014-2020 sono stati inoltre emanati quattro provvedimenti a sostegno delle imprese in **materia di ricerca, innovazione e sostegno all'avvio di nuove attività**, in particolare:

- **Bando a sostegno dei progetti di innovazione aziendale (PIA)**, chiuso a dicembre 2015, sono pervenute 107 domande, ammesse a contributo 14 imprese rispetto alle richieste di agevolazioni pervenute al 30/09/2015.
- **Bando a sostegno dei progetti di ricerca e sviluppo**, è in corso l'istruttoria tecnico scientifica da parte degli esperti del MIUR e del MISE.
- **Bando a sostegno delle nuove PMI innovative**, a fine anno sono stati concessi contributi per 1.180.443,62 euro a fronte di investimenti previsti pari a 2.955.809,04 euro e finanziate 13 imprese.
- **Bando a Sostegno degli investimenti per l'efficienza energetica e l'utilizzo delle fonti di energia rinnovabile**. Per tale bando l'acquisizione telematica delle richieste di contributo si è conclusa ad ottobre 2015, data dopo la quale ha avuto inizio la fase istruttoria tecnico amministrativa delle progettualità.

Strumenti attivati nel corso del 2015

Bandi	Investimenti attivabili (euro)	Contributi richiesti (euro)	Numero richieste presentate
Bando a sostegno delle nuove PMI innovative	3.455.809,04	1.380.443,62	14
Bando a sostegno dei progetti di innovazione aziendale (PIA)	37.442.609,88	9.226.907,48	92
Bando a sostegno dei progetti di ricerca e sviluppo	54.193.600,00	20.189.880,00	104
Bando a Sostegno degli investimenti per l'efficienza energetica e l'utilizzo delle fonti di energia rinnovabile	43.457.224,29	18.192.618,19	210
Totale	138.549.243,21	48.989.849,29	420

Fonte: Dati Direzione regionale Attività produttive. Lavoro, formazione e istruzione

Per quanto riguarda le Disposizioni per la concessione di **agevolazioni alle imprese extra agricole danneggiate dagli eventi alluvionali**, di cui al DPCM 23 marzo 2013. art. 1 comma 548 L. 228 22 dicembre 2012, di cui ai decreti del Commissario delegato 3/2013, 9/2013 e 142/2014, le imprese ammesse a contributo sono 130, per un contributo complessivo concedibile pari a euro 6.054.415,37, al netto delle economie.

Nell'anno in corso, a fronte di n. 42 imprese che hanno presentato le richieste di acconto/saldo, come previsto dal bando in riferimento, i contributi liquidati ammontano a 1.341.264,70 euro.

3. L'attuazione delle politiche regionali

RIFERIMENTO	IMPRESSE AMMESSE	CONTRIBUTI LIQUIDATI 2014 (euro)	CONTRIBUTI LIQUIDATI 2015 (euro)	CONTRIBUTI LIQUIDATI COMPLESSIVI (euro)
DECRETO N. 3/2013 (I° BANDO)	105	2.413.197,98	1.098.166,76	3.511.364,74
DECRETO N. 9/2013 (RIAPERTURA)	23	740.200,66	165.534,39	905.735,05
DECRETO N. 142/2014 (II° RIAPERTURA)	2	-	77.563,55	77.563,55
TOTALE	130	3.153.398,64	1.341.264,70	4.494.663,34

Fonte: Dati Direzione regionale Attività produttive. Lavoro, formazione e istruzione

Internazionalizzazione

Nel corso del 2015 il **Centro Estero Umbria** ha realizzato attività promozionali, in linea con il programma stabilito, sia all'estero che in Italia coordinando le attività e le dotazioni finanziarie promosse dalla Regione, dalle Camere di Commercio di Perugia e Terni ed in collaborazione con le associazioni d'impresa.

La programmazione del CEU è incentrata sulla promozione e la partecipazione, coordinata e sistemica, ad iniziative ed eventi internazionali che hanno come riferimento reti e network di PMI nei settori strategici del manifatturiero quali aerospazio, automotive, agroalimentare, abbigliamento, sistema casa/abitare.

Con L'obiettivo di collegare sempre di più l'Umbria a determinati settori e produzioni di eccellenza, sono stati organizzati **eventi di rilievo internazionale** che hanno attirato sul territorio esperti di settore, giornalisti specializzati e operatori economici esteri, in special modo soprattutto durante l'EXPO.

La Regione Umbria presso lo Spazio Experience di Via Bramante a Milano, con la Collaborazione del Centro Estero Umbria e di ADI (Associazione del design Industriale), ha organizzato e gestito numerosi eventi finalizzati a raccontare le eccellenze umbre ed il sistema produttivo regionale in modo non convenzionale, rivolgendosi ad un pubblico specializzato.

Nei 5 mesi di permanenza presso la sede di Via Bramante a Milano, si sono tenuti **oltre 30 eventi** che hanno coinvolto migliaia di ospiti, addetti ai lavori ed esperti, italiani e stranieri, a cui raccontare le migliori qualità dell'Umbria, molte delle quali sconosciute ai più. Sono stati portati alla ribalta: la sua cultura, i grandi eventi (Umbria Jazz, il Festival delle Nazioni, la Giostra della Quintana), il turismo, i nuovi e più innovativi settori produttivi (dalla food innovation all'artigianato di qualità, dal cashmere al design, dall'energia alla meccanica di precisione).

In mostra anche il progetto "**Umbrialifestyle**" con la migliore offerta turistica dell'Umbria regionale, "**Cucina e biodiversità**" con Virgilio Martínez Véliz, "**Ceramica made in Umbria**" con il segreto del Lustro, "**Design in fermento**" - i birrifici umbri incontrano il design" che ha avuto il suo culmine con l'evento firmato Tasselli cashmere accompagnato dalle birre umbre.

E ancora, "Idea impresa Umbria", Sette nuove idee di business da esportare, La Filiera dei piccoli (37 produttori di prodotti agroalimentari di nicchia) con importanti progetti nel settore food. A chiudere il viaggio tra passato e futuro con l'installazione realizzata dagli studenti dell'Accademia di Belle Arti "Pietro Vannucci" dedicata a "monk" il nuovo font grafico studiato, progettato e realizzato fondendo la natura regolare della scrittura carolina, utilizzata negli scriptoria

3. L'attuazione delle politiche regionali

benedettini e la natura spigolosa della scrittura gotica, utilizzata negli scriptoria francescani, adattando il tutto ai nuovi modelli della scrittura digitale.

Alle attività presso ADI vanno affiancati tutti i **progetti finanziati direttamente dalla Regione Umbria** che si sono realizzati sul territorio in occasione di Expo e tutte quelle iniziative finalizzate all'internazionalizzazione delle imprese catalogati come denominate:

- azioni di sistema: azioni necessarie all'attivazione di iniziative e progetti aventi carattere internazionale e finalizzate all'internazionalizzazione dell'intero sistema produttivo umbro realizzate sulla base di specifiche intese, programmi e/o progetti promossi anche da MAE e MISE;
- azioni Cluster: progetti realizzati per il tramite del Centro Estero Umbria finalizzati al sostegno per l'internazionalizzazione di unità imprenditoriali aggregate (Cluster) nei settori: aerospazio, nautica, automotive, arredamento, energie rinnovabili, agromeccanica e life sciences.

Tali attività sono state realizzate con le risorse PAR UMBRIA FSC 2007/2013 Azione II.1.1.a. "Sostegno ai progetti di internazionalizzazione delle imprese e agli interventi di marketing territoriale - Internazionalizzazione - Azioni di Sistema e Azioni Cluster", con una dotazione di 2.265.000 euro.

Marketing Territoriale

Il Marketing territoriale ha indicato alcune tematiche connotate da un forte richiamo per l'impianto di nuove iniziative di investimento da parte di soggetti esteri. A tal fine la Regione Umbria e Sviluppumbria S.p.A. quale soggetto attuatore, hanno predisposto idonei "pacchetti" localizzativi prioritariamente **finalizzati all'attrazione di investimenti nell'ambito delle aree di interesse** dei Poli di Innovazione regionali e del Distretto tecnologico.

I pacchetti localizzativi sono articolati in modalità differenziate per tipologia di azione e di contatto in: territoriali, tematici regionali, intersettoriali, fattoriali.

Detti pacchetti sono stati supportati da un'attività di informazione, animazione e accompagnamento ai potenziali investitori, intesa a svolgere un'azione positiva in relazione al potenziamento dell'apparato produttivo regionale.

E' stata fortemente potenziata l'attività di comunicazione mediante un mix di strumenti selezionati e tarati in funzione dei Paesi e dei target di potenziali investitori da raggiungere.

Un riscontro oggettivo di quanto riportato si è evidenziato anche in alcuni eventi realizzati come: **Web Fest** per le imprese creative ed innovative, realizzato in collaborazione con Immaginario Festival e Start Cup Umbria dell'Università degli studi di Perugia; partecipazione alla **Missione di sistema della Regione Umbria in Sud Africa**; **missione di incoming** con una delegazione di giornalisti economici cinesi.

In occasione di Expo 2015 le attività di contatto e di incontri con delegazioni straniere presenti si sono intensificate, l'evento ha offerto numerose opportunità di relazione con potenziali investitori esteri o loro rappresentanti istituzionali oltre che la possibilità di rappresentare in modo integrato e creativo le eccellenze, le ricchezze territoriali e le specificità della nostra regione.

3. L'attuazione delle politiche regionali

Credito d'impresa

Nel corso del 2015 la finanziaria regionale **Gepafin S.p.a.** ha proseguito la propria attività di assistenza e sostegno alle imprese regionali, mediante il rilascio di oltre **200 interventi di garanzia**, per un importo totale di circa 22 milioni di euro che hanno consentito la concessione di finanziamenti alle imprese per un importo di circa 50 milioni di euro .

Fondo Anticrisi: i dati evidenziano 52 interventi per un totale di 1,03 milioni di euro di garanzie deliberate a fronte di finanziamenti per oltre 3,9 milioni di euro di cui 1,1 milioni di euro per consolidamento e 2,8 milioni di euro per liquidità.

Complessivamente a partire dal 2009 sono stati deliberati 1.674 interventi di garanzia a fronte di finanziamenti per oltre 177 milioni di euro di cui:

- 84 milioni di euro per consolidamento di esposizioni a breve;
- 93 milioni di euro per operazioni finalizzate al ripristino della liquidità aziendale.

Operatività Fondo anticrisi

Anno	N. interventi	Finanziamenti
2009	394	44.237.665
2010	570	64.697.420
2011	338	35.120.719
2012	142	13.676.774
2013	118	10.196.540
2014	60	5.438.098
2015	52	3.945.000
Totale	1622	177.312.216

Fonte: Dati Ambito di Coordinamento Imprese, lavoro, istruzione

Fondo di riassicurazione: sempre sul versante del credito, nell'ambito delle risorse di cui all'attività c2 "Servizi finanziari alle PMI" del POR FESR 2007-2013, è stato costituito il fondo di riassicurazione per 1,5 milioni di euro finalizzato a rafforzare la filiera della garanzia attraverso il sostegno alle imprese di piccole dimensioni mediante il rilascio di garanzie a prima richiesta deliberato nel 2014. Il Fondo ha rilasciato oltre un milione di euro di riassicurazioni e completerà la propria operatività entro giugno 2016.

Crisi d'impresa

In un quadro economico estremamente complesso, la gestione delle situazioni di crisi industriale che interessano specifici territori e/o realtà aziendali debbono essere necessariamente inserite in un contesto in cui sia possibile attribuire priorità alle singole situazioni in un quadro di riferimento più ampio quale quello regionale.

E' dunque stato **rivisto, modificato ed aggiornato l'iter procedurale**, già formalizzato nel corso del 2010, individuando un percorso organico ed un quadro ordinato di procedure che, nel dare certezze rispetto all'attenzione delle istituzioni, evitino sovrapposizioni e duplicazioni, tenendo conto delle mutate condizioni del contesto, oltre che degli strumenti che sono stati messi a disposizione e saranno disponibili anche con la programmazione comunitaria del ciclo 2014 – 2020.

3. L'attuazione delle politiche regionali

La Regione pertanto nel mese di settembre ha aggiornato le modalità di gestione istituzionale delle crisi di impresa, e di supporto alla continuità e ripresa dell'attività produttiva attraverso l'**attivazione di una Unità Tecnica per le crisi d'impresa** nell'ambito Assessorato allo Sviluppo Economico di supporto alla Giunta Regionale nella gestione delle crisi d'impresa secondo specifiche modalità.

L'Unità Tecnica per le Crisi d'impresa è costituita, quale modalità operativa regionale, attraverso l'integrazione strutturale di dirigenti e funzionari regionali, nonché di Sviluppumbria Spa e di Gepafin Spa.

In riferimento alle due aree di crisi umbre, maggiormente rappresentative, Merloni e Terni-Narni, si evidenzia quanto segue:

- **Merloni Spa in A.S.**, si sta procedendo, in accordo con il MISE e la Regione Marche, alla definizione degli interventi e dei contenuti utili alla rimodulazione dell'Accordo di Programma per la reindustrializzazione dell'area di crisi della A. Merloni Spa in A.S. Si sono definite, attraverso un atto di integrazione/addendum all'AdP vigente, specifiche procedure applicative delle previsioni di cui al D.M. 9 giugno 2015 e della relativa circolare esplicativa del 6 agosto 2015 per la gestione degli incentivi di cui alla legge 181/89, per il sostegno e reindustrializzazione dell'area di crisi.

Dal punto di vista procedurale si è ritenuto in primo luogo prioritario procedere alla pubblicazione di un Avviso, che sarà oggetto di approvazione del Comitato di coordinamento, da parte di Invitalia, in qualità di Soggetto gestore. Ulteriore fattore su cui si è proposto di dover intervenire è quello di prevedere l'esclusione di alcuni settori, orientando le azioni di riconversione e/o riposizionamento competitivo verso quelli ritenuti in questa fase maggiormente strategici, anche in un'ottica di incremento occupazionale dell'area.

Sul versante **incentivi all'assunzione**, e quindi di interventi in termini di rafforzamento dell'azione della Regione Umbria per le imprese, è operativo l'Avviso pubblico per le imprese "Incentivi all'assunzione di lavoratori/lavoratrici over 30 in mobilità ovvero disoccupati o percettori di ammortizzatori sociali in costanza di rapporto di lavoro con aziende cessate o in procedura concorsuale", in riferimento al quale con atto n. 1382 del 23/11/2015 la Giunta regionale ha disposto di apportare modifiche ed integrazioni.

- **Area di crisi Terni Narni**, si sta lavorando, fra l'altro, alla creazione delle necessarie ed opportune sinergie fra le risorse regionali e quelle nazionali utili alla reindustrializzazione delle area di crisi, come peraltro individuata, anch'essa come quella della Merloni, dalla misura 3.1.1. del POR FESR 2014-2020.

In particolare si sta lavorando nella logica di:

- realizzare un accordo di programma per l'attuazione di programmi di ricerca di cui al D.M. 1 aprile 2015;
- definire un accordo di programma che ricomprenda le misure attivabili in modo integrato fra MISE e Regione;
- individuare, nel quadro di un'intesa con il Governo nazionale, lo strumento maggiormente idoneo fra quelli previsti dalla Programmazione negoziata, ivi inclusa l'Area di Crisi Complessa, alla sistematizzazione delle singole opportunità di sostegno alle imprese.

Ulteriori elementi di sinergia potranno derivare dalle attività del **Coordinamento delle Politiche di supporto alla manifattura** che, attraverso le conclusioni dei

3. L'attuazione delle politiche regionali

diversi Comitati Strategici e di Indirizzo, cercherà di perseguire una traiettoria di cambiamento verso un modello di sviluppo più aperto, imprenditoriale e al tempo stesso specializzato utilizzando tutte le leve per costruire un vantaggio competitivo sostenibile per il territorio e gli strumenti più adeguati per sostenere tale trasformazione. Sul percorso intrapreso è stata manifestata da parte del MISE la volontà di partecipare in qualità di osservatore ai lavori del coordinamento, ritenendo questa modalità di incrociare le esigenze del sistema produttivo regionale una esperienza pilota in ambito nazionale.

Commercio

Nel corso dell'anno 2015, dopo il complesso iter di approvazione del Testo Unico in materia di commercio approvato dall'Assemblea legislativa regionale il 13 giugno 2014 (legge regionale 13/06/2014 n. 10), si è dato luogo alle iniziative attuative delle previsioni normative. La nuova legge regionale raccogliendo, riorganizzando e semplificando il quadro normativo regionale in materia di commercio, prevede, per una più puntuale e completa attuazione della legge stessa, la emanazione da parte della Giunta Regionale di regolamenti attuativi e atti di indirizzo.

Tali regolamenti e atti sostituiscono in parte o in tutto quelli emanati con riferimento alla precedente normativa e tengono conto degli importanti adeguamenti nella materia introdotti dal pacchetto dei decreti "Salva Italia", "liberalizzazioni" e "semplificazione" (d.l. n.201/2011, d.l. n. 1/2012 e d.l. n.5/2012).

Nell'ambito dei progetti dell'Agenda digitale regionale il "Programma trasversale #comunidigitali#" (approvato con D.G.R. 846/2014) prevede tra le azioni prioritarie:

- favorire ed incentivare la gestione associata di servizi e funzioni a partire dall'ICT e dal SUAPE
- realizzare la banca dati del SUAPE e la Banca Dati delle Attività Commerciali.

Pertanto nel corso del 2015 si è proceduto a:

- inserire nel PDRT – Piano digitale regionale triennale la digitalizzazione delle procedure per la presentazione della richiesta di autorizzazione delle "sagre e feste popolari" e delle "fiere, mostre-mercato ed esposizioni" attraverso moduli informatizzati e relativi calendari regionali;
- riorganizzare, semplificare e digitalizzare la modulistica relativa agli esercizi di vicinato e alle medie strutture M1 attraverso cui è possibile alimentare la banca dati regionale delle attività commerciali all'interno della banca dati SUAPE
- elaborazione atto di indirizzo, al fine di omogeneizzare gli interventi di programmazione comunale. Esso indica i criteri qualitativi per l'insediamento delle attività commerciali da parte dei comuni; il lavoro di adeguamento della D.G.R. 738/2011 (Indirizzi e criteri per l'insediamento delle attività commerciali ai sensi dell'art.5 bis della l.r.n.24/1999 come modificata dalla l.r.n. 15/2010) è stato predisposto provvedendo ad una rilevante semplificazione tenuto conto che parte delle disposizioni relative ai criteri qualitativi per i nuovi insediamenti commerciali sono confluiti nello stesso Testo Unico Commercio e, in modo rilevante, nel Testo Unico del Territorio – l.r. 1/2015 per quanto riguarda in particolare standard urbanistici e infrastrutture per l'accessibilità;

3. L'attuazione delle politiche regionali

- modulistica da utilizzare per la SCIA esercizi di vicinato e medie M1, nonché la documentazione da allegare (D.G.R. 845/2013) . In attesa dell'attuazione di quanto previsto dall'art. 24 del d.l. 90/2014 (il Governo, le regioni e gli enti locali, in attuazione del principio di leale collaborazione, concludono, in sede di Conferenza unificata, accordi per adottare, tenendo conto delle specifiche normative regionali, una modulistica unificata e standardizzata su tutto il territorio nazionale per la presentazione alle pubbliche amministrazioni regionali e agli enti locali di istanze, dichiarazioni e segnalazioni con riferimento all'edilizia e all'avvio di attività produttive) si è operato in sede di Coordinamento delle Regioni ai fini dell'approvazione dei titoli abilitativi delle attività commerciali e si è proceduto alla digitalizzazione della modulistica e delle procedure delle istanze relative agli esercizi di vicinato e delle medie strutture M1 nell'ambito della rete regionale degli sportelli SUAPE;
- in riferimento alla disciplina, delle procedure e della modulistica delle manifestazioni fieristiche approvata nel 2014, nel corso del 2015, si è proceduto alla relativa digitalizzazione;
- criteri di pianificazione territoriale e urbanistica riferiti al settore commerciale, l'adozione del relativo atto è confluita nell'ambito della disciplina urbanistica di cui al Testo Unico del Territorio – l.r. 1/2015 (art. 60-66, 74, 78, 118, 155, 156, 157) definita attraverso la collaborazione tra i Servizi Urbanistica e Commercio;
- con D.G.R. 66/2015 si è proceduto, in adeguamento alle osservazioni della Presidenza del Consiglio dei Ministri riguardo il TU Commercio che ha indicato la necessità del richiamo espresso del Codice dei beni culturali d.lgs. 42/2004, per il riconoscimento dei negozi storici. L'approvazione del relativo regolamento è subordinato all'approvazione delle modifiche al TU attualmente all'attenzione dell'Assemblea legislativa;
- con D.G.R. 1324/2015 "Integrazione D.G.R. 172/2013 - assegnazione aree pubbliche attività artigianali, di somministrazione di alimenti e bevande e di rivendita di quotidiani e periodici" è stato disposto l'adeguamento delle linee guida a quanto stabilito in sede di Conferenza Stato-Regioni;
- disciplina della rete distributiva dei carburanti per autotrazione; gran parte delle disposizioni regolamentari sono confluite nel Testo Unico Commercio. In sede di Coordinamento delle Regioni è in corso la predisposizione di atti con i quali il Ministero Sviluppo Economico intende razionalizzare la rete dei distributori lungo le autostrade e, conseguentemente, anche lungo la rete non autostradale. A seguito di tali definizioni potrà essere formalizzata una coerente disciplina regionale.

L'art. 10 della l.r. 10/2014 disciplina la programmazione regionale che si articola in "programma triennale" e "piano annuale", nonché un regolamento regionale e un atto di indirizzo volti essenzialmente a dettare criteri qualitativi per l'insediamento delle attività commerciali (attualmente D.G.R. 738/2011 e D.G.R. 847/2011). Si evidenzia che detta previsione deriva dal precedente quadro normativo regionale in materia di commercio confluito nel Testo Unico compilativo approvato con l.r. 10/2014. L'evoluzione della normativa nazionale in materia di concorrenza, libertà di stabilimento e libera prestazione di servizi, individua quale principio generale dell'ordinamento nazionale la "libertà di apertura di nuovi esercizi commerciali sul territorio senza contingenti, limiti territoriali o altri vincoli di qualsiasi altra natura".

Inoltre occorre tener conto della successiva entrata in vigore del TU del Territorio approvato con l.r. 1/2015 ed in particolare dell'art. 118 comma 2 lettera e) in base

3. L'attuazione delle politiche regionali

alla quale sono soggette a semplice comunicazione "le modifiche interne di carattere edilizio, compatibili con le opere di cui al presente articolo, dei fabbricati adibiti ad esercizio d'impresa, ovvero la modifica della destinazione d'uso dei locali adibiti ad esercizio di impresa, con l'esclusione della destinazione residenziale". Tale previsione supera ogni ipotesi di programmazione commerciale regionale destinata esclusivamente all'insediamento di attività commerciali. Difficile quindi prevedere criteri ulteriori differenti rispetto a quelli già riportati nell'art. 11 della l.r. 10/2014 riguardo le aree sature e i requisiti di viabilità. Si ritiene quindi superata la previsione dettata dall'art. 10 introducendo disposizioni di coordinamento con le disposizioni di competenza dei comuni di natura urbanistica, nonché criteri e modalità da seguire nelle procedure e nei processi pianificatori delle attività commerciali.

E' stato dunque prioritario **aggiornare la normativa regionale e in particolare il TU unico in materia di commercio** e aggiornare i criteri qualitativi in materia di nuovi insediamenti commerciali di cui alla D.G.R. 738/2011.

Con l'**approvazione della nuova legge regionale** in materia di tutela dei consumatori e utenti ha comportato una profonda revisione delle modalità regolamentari di gestione delle attività di tutela da parte delle Associazioni dei consumatori. In particolare la nuova legge opera per una maggiore rappresentatività e strutturazione sul territorio regionale delle associazioni stesse. L'art. 2 della L.R. 17/2014 istituisce presso la struttura regionale competente, il Registro regionale delle associazioni dei consumatori e degli utenti rappresentative a livello regionale, subordinando tale iscrizione al possesso di impegnativi requisiti non richiesti dalla precedente normativa. L'art.3 della legge prevede che il registro regionale sia pubblicato nel sito istituzionale della Regione riportando, per ciascuna associazione iscritta tutte le informazioni elencate dalla Legge.

Lo stesso art. 3 prevede che la Giunta Regionale stabilisca con proprio atto le modalità di presentazione dell'istanza di iscrizione al Registro regionale e la documentazione da allegare ai fini della istruttoria per l'iscrizione al registro regionale. A tale fine è stato predisposto il regolamento approvato con DGR n. 166 del 18/02/2015. La iscrizione di 11 associazioni ha comportato da parte delle stesse una profonda riorganizzazione ai fini della tutela e assistenza dei consumatori umbri attraverso la gestione diretta di 44 sportelli dei consumatori presenti nei principali centri dell'Umbria.

La nuova legge, art. 4, istituisce la **Consulta regionale dei consumatori e degli utenti** e ne disciplina, tra l'altro, la composizione. La Consulta regionale tra le funzioni cui è preposta esprime parere consultivo sul programma annuale regionale di attività a tutela dei consumatori, esprime pareri, ove richiesti, sulle proposte di leggi e regolamenti regionali e sugli atti amministrativi di carattere generale della Giunta regionale o delle amministrazioni locali concernenti materie attinenti la tutela dei consumatori e degli utenti; propone l'effettuazione di rilevazioni e analisi alla competente azienda unità sanitaria locale, all'Agenzia regionale per la protezione ambientale (ARPA) ed all'Istituto Zooprofilattico sperimentale Umbria e Marche; promuove l'intervento dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato; promuove il ricorso a strumenti di soluzione conciliativa e stragiudiziale delle controversie. Con D.P.G.R. 19 gennaio 2015, n. 1, è stata nominata la Consulta Regionale che ha svolto in varie sedute attività consultiva e partecipativa con le Associazioni dei consumatori e altri soggetti istituzionali riguardo, tra l'altro, ai contenuti dei nuovi contratti di servizio per la gestione dei servizi ferroviari di interesse regionale e locale e relative carte dei servizi; alla armonizzazione delle modalità di coinvolgimento delle Associazioni

**Tutela dei
consumatori**

3. L'attuazione delle politiche regionali

dei consumatori per l'adozione dei programmi triennali per la trasparenza e l'integrità di cui al D.lgs n.33/2013; alla programmazione annuale degli interventi per la tutela dei consumatori e degli utenti di cui all'art. 6 L.R. n. 17/2014.

Rivitalizzazione del commercio nei centri storici

Nell'ambito del Piano Stralcio 2013 del PAR FSC 2007-2013, del Programma Attuativo Regionale del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2007-2013 e, in particolare, per quanto riguarda l'Asse II, Azione 2.2.b (Sostegno ai progetti aziendali di investimenti innovativi – Commercio), la Giunta Regionale ha rivisitato la programmazione dei nuovi **interventi agevolati a favore delle imprese commerciali** allo scopo di meglio finalizzarli ipotizzando due linee di azione specifiche, una rivolta alla costituzione di centri commerciali naturali nei centri storici di Perugia e Terni e un'altra rivolta all'intero settore della ristorazione tradizionale tipica e di qualità.

Per l'attuazione di tali politiche di sostegno è stato scelto lo strumento di attuazione diretta del Bando pubblico regionale.

Per quanto riguarda la prima linea di azione con D.G.R. n.1505/2014 e D.G.R. n.197/2015 è stato **approvato il "Bando pubblico per la concessione di contributi per le imprese commerciali, artigianali** e che esercitano attività di proiezione cinematografica costituite in Centri Commerciali Naturali innovativi e stabili nelle aree dei centri storici così come delimitate dal Comune di Perugia e dal Comune di Terni". Il Bando regionale prevede la costituzione di Centri Commerciali Naturali innovativi e stabili, quali strumenti cui veicolare gli aiuti alle imprese commerciali che attuano progetti comuni innovativi di valorizzazione integrata della offerta commerciale nei centri storici, in accordo con le Amministrazioni locali, nelle aree a forte insediamento commerciale dei Centri storici di Perugia e Terni al fine di aumentarne la competitività e l'attrattività.

Con D.D. 22 dicembre 2015, n. 10090, è stata approvata la graduatoria definitiva, e sono stati ammessi ai benefici del bando n. 2 Centri commerciali naturali, uno nel comune di Perugia costituito da 30 imprese e un altro nel comune di Terni costituito da 31 imprese. Le risorse previste dal bando ammontano a € 2.000.000,00 per le imprese commerciali (risorse FSC), a € 200.000,00 per le imprese artigianali (risorse FUR) e a € 200.000,00 per le imprese che esercitano attività di proiezione cinematografica (risorse FUR). Per quanto riguarda la seconda linea d'azione con D.G.R. n. 230 del 02/03/2015 è stato approvato il Bando "Approvazione bando pubblico per la concessione di contributi per le imprese commerciali che esercitano attività di somministrazione al pubblico di alimenti e bevande" poi successivamente integrato e modificato con D.G.R. n.663 del 21/05/2015. Il bando finanzia azioni volte alla valorizzazione, promozione e alla qualificazione della ristorazione locale tipica di qualità in quanto risorsa strategica regionale economica, sociale, e culturale. Il bando favorisce attraverso l'assegnazione di punteggi utili ai fini della graduatoria i prodotti di cui all'elenco nazionale prodotti agroalimentari della Regione Umbria, D.M. 8/9/1999 n. 350, e i prodotti certificati DOP,IGP,IGT, DOC e DOCG della Regione Umbria. Le risorse finanziarie assegnate sono state pari ad € 1.300.000,00 a valere sul PAR- FSC 2007- 2013 Az. II2.2.b. "Sostegno ai progetti aziendali di investimenti innovativi – Commercio". Le domande pervenute sono state 255, ammesse a seguito di istruttoria n.193. Quelle finanziabili da graduatoria n.38. Sono in corso attualmente gli investimenti da parte delle imprese beneficiarie.

3. L'attuazione delle politiche regionali

Aiuti alle PMI del settore commercio

Oltre ai bandi relativi ai Centri commerciali naturali di Perugia e Terni e somministrazione di qualità di cui al precedente punto sono stati gestiti nella loro fase conclusiva i seguenti bandi relativi agli aiuti alle PMI del settore commercio:

- **Bando legge 266/97:** nel 2015 sono stati liquidati 62 progetti di investimento di impresa per circa 2 milioni di euro di contributi
- **Bando TAC 2:** le risorse liquidate nel 2015 a seguito di corrispondenti rendicontazioni di n. 14 imprese sono state pari a €357.817,37
- **Bando RE.STA COMMERCIO 2009:** Risorse previste e impegnate per i 5 progetti residui (79 imprese) pari ad €1.531.000,00;

Energia: interventi a favore di Enti Pubblici

Relativamente alle attività A3 e B3 dell'Asse III "Energia" del POR FESR 2007-2013, dedicate alla promozione delle fonti rinnovabili e all'efficientamento energetico, con D.G.R. n. 497/2011 a partire dall'anno 2012 sono state destinate risorse a favore di investimenti pubblici.

La fase attuativa del POR FESR 2007-2013 ha riguardato l'emanazione di bandi di finanziamento a favore dei Comuni umbri, in particolare 1 per il fotovoltaico, 2 per la pubblica illuminazione, 1 per l'efficientamento energetico degli edifici pubblici e 1 per le reti di teleriscaldamento, l'approvazione di un Programma di interesse regionale su edifici pubblici di proprietà pubblica.

L'anno 2015 è stato dedicato alla chiusura della programmazione comunitaria 2007-2013 e alla prosecuzione delle attività afferenti il Programma Parallelo al POR FESR 2007-2013 (PAC), approvato con D.G.R. n. 1340/2014, per l'Azione denominata "Introduzione di misure e investimenti volti all'efficienza energetica".

Complessivamente i finanziamenti concessi e in corso di rendicontazione ammontano a circa €18.400.000,00 per n. 150 di cui:

- Bando fotovoltaico n. 42
- Bando pubblica illuminazione (I) n. 53
- Bando pubblica illuminazione (II) n. 19
- Bando edifici pubblici n. 27
- Bando reti teleriscaldamento n. 1
- Programma interesse regionale n. 8

In dettaglio:

BANDO SOLARE		
Tipologia Edifici		
	n.	Contributo
Amministrativo	8	€ 3.250.000,00
Impianto sportivo	19	
Ricreativo	7	
Scolastica	40	
Servizi pubblici	11	
Comuni per Provincia		
	n.	Contributo
Perugia	32	€ 2.375.000,00
Terni	10	€ 875.000,00

La politica
energetica
regionale

3. L'attuazione delle politiche regionali

1° + 2° BANDO ILLUMINAZIONE		
Interventi di efficientamento dell'illuminazione pubblica in vari tratti stradali		
Comuni per Provincia		
	n.	Contributo
Perugia	49	€ 4.600.000,00
Terni	23	€ 2.000.000,00
TOTALE		€ 6.600.000,00

BANDO EDIFICI POR FESR e PAC		
Tipologia Edifici		
	n.	Contributo
Sedi comunali	6	€ 6.250.000,00
Scolastica	17	
Impianto sportivo	3	
Servizi pubblici	1	
Comuni per Provincia		
	n.	Contributo
Perugia	21	€ 4.750.000,00
Terni	6	€ 1.500.000,00

BANDO RETI TELERISCALDAMENTO		
Comuni per Provincia		
	n.	Contributo
Perugia	-	€ -
Terni	1	€ 300.000,00

PROGRAMMA INTERESSE REGIONALE		
Tipologia Edifici		
	n.	Contributo
ADISU e altri Enti	8	€ 2.000.000,00

**Efficientamento
Edilizia
Residenziale
Pubblica**

Nell'ambito del POR FESR 2007-2013, con le risorse dell'Asse III "Energia", sono stati attivati n.118 interventi di efficientamento dell'Edilizia Residenziale Pubblica dell'ATER per un finanziamento totale di €8.200.000,00.

Inoltre, con le risorse destinate dal Fondo Sociale sono stati finanziati n. 21 edifici per €1.162.000,00 su immobili di proprietà comunale gestiti dall'ATER. Gli interventi di efficientamento hanno riguardato n. 284 alloggi in 13 Comuni.

Il POR FESR 2014-2020 all'Asse IV prevede l'obiettivo specifico 4.2 "Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili", che ha lo scopo di mettere in campo interventi di riqualificazione o efficientamento energetico di edifici esistenti.

3. L'attuazione delle politiche regionali

Avvio POR FESR
2014-2020

L'azione chiave 4.2.1 "**Promozione dell'eco-efficienza e riduzione dei consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche**: interventi di ristrutturazione di singoli edifici o complessi di edifici, installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione di consumi energetici (Smart Buildings) e delle emissioni inquinanti anche attraverso l'utilizzo di mix tecnologici", sostenendo la partecipazione degli enti pubblici agli interventi di efficientamento energetico individua azioni di sistema da realizzarsi attraverso tre linee di intervento tra cui quella riferita a "Diagnosi energetiche, analisi di fattibilità degli interventi, piani energetici-ambientali".

Con D.G.R. n. 446 del 27/03/2015 sono state definite due attività prioritarie per attuare la linea di intervento sopradetta.

La prima attività prioritaria, denominata Diagnosi energetica di edifici e strutture pubbliche, ha previsto il finanziamento di diagnosi energetiche su edifici pubblici di proprietà pubblica finalizzate ad acquisire i dati rappresentativi delle caratteristiche energetiche del patrimonio pubblico, necessarie per definire criteri di selezione per il finanziamento di interventi di riqualificazione energetica che, come stabilito dalla Commissione Europea, devono rispettare il principio del miglior rapporto tra costi di investimento e riduzione dei consumi energetici. Per tale finalità la D.G.R. n.446/2015 ha individuato i soggetti pubblici beneficiari (n.100), il numero minimo di diagnosi realizzabili (n.160) nonché la misura massima del contributo (da un minimo di 6.000,00 euro ad un massimo di 24.000,00 euro). La dotazione finanziaria complessiva è stata quantificata in euro 996.000,00.

Con Determinazione n.4924 del 13/07/2015 è stato approvato il bando per la concessione dei contributi per la realizzazione di diagnosi energetiche i cui termini sono scaduti il 30/09/2015.

Al bando hanno aderito 94 Enti pubblici che hanno presentato istanza per complessivi 219 edifici. Tutte le istanze sono state ammesse a contributo per un importo complessivo di 948.000,00 euro.

Gli Enti beneficiari sono:

- n. 86 Comuni;
- n. 2 Province;
- n. 2 Aziende ospedaliere;
- n. 2 Aziende sanitarie;
- ADISU
- Regione

I n. 219 edifici che saranno sottoposti a diagnosi energetica riguardano:

- n. 11 ospedali;
- n. 6 strutture sanitarie;
- n. 119 scuole;
- n. 38 sedi comunali;
- n. 9 uffici;
- n. 6 strutture culturali;
- n. 8 strutture destinate a servizi pubblici;
- n. 22 palestre e strutture sportive.

La seconda attività prioritaria denominata Piani Energetici Ambientali Comunali (PEAC) si pone di dotare le Amministrazioni comunali umbre di Piani Energetici Ambientali o di favorire l'aggiornamento dei piani esistenti, in coerenza con la SEAR ciò in quanto la mancanza di strumenti di pianificazione/programmazione a scala comunale non consente la partecipazione attiva degli enti pubblici alle

3. L'attuazione delle politiche regionali

azioni promosse dall'azione 4.2.1 "Smart Building" nonché alle misure regionali in materia di energia previste dalla SEAR.

La Regione Umbria, in accordo con le Amministrazioni comunali, al fine di elaborare i Piani in maniera coordinata su tutto il territorio regionale, individuerà i soggetti a cui affidare la redazione dei singoli Piani Energetici Ambientali, coerentemente con la SEAR.

I Piani dovranno valutare le potenzialità delle risorse energetiche locali, i consumi energetici e la potenziale riduzione dei consumi delle utenze pubbliche, con particolare riferimento agli edifici e alle strutture pubbliche destinati ad uso pubblico.

Con D.G.R. n.1307 del 9/11/2015 sono state approvate le linee guida per la redazione dei PEAC nonché lo schema di accordo da sottoscrivere con i Comuni.

In data 09/11/2015, con D.G.R. n. 1281, la Giunta Regionale ha adottato la **Strategia Energetico Ambientale Regionale 2014-2020** (SEAR), così come modificata a seguito delle osservazioni formulate nel processo di VAS, nonché aggiornata alla luce del quadro energetico nazionale.

Con la precedente D.G.R. n.1821 del 29/12/2014 la SEAR era stata adottata a seguito del processo di VAS conclusosi con D.D. n.11023 del 23 Dicembre 2014. Successivamente alla adozione del 2014, la Strategia ha subito una serie di modifiche e integrazioni a seguito della pubblicazione della relazione *La situazione energetica nazionale nel 2014* da parte del Ministero dello Sviluppo Economico, Direzione generale per la sicurezza dell'approvvigionamento e le infrastrutture energetiche. Tale relazione è un documento di natura consuntiva nel quale viene descritto sinteticamente l'andamento del settore energetico relativo alla annualità 2014.

Tale documento, fondamentale per avere una visione nazionale e sovranazionale della realtà energetica, tiene conto delle ultimissime rilevazioni statistiche che hanno modificato nella sostanza le informazioni precedentemente a disposizione, ed infine traccia un quadro estremamente interessante in merito al cd. Burden Sharing ed ai risultati finora raggiunti.

Il documento risulta di grande interesse anche per le diverse fonti dati utilizzate (MISE, Terna, GSE, ISTAT, ENEA) che sono messe in relazione in maniera ragionata.

Alla luce delle nuove informazioni acquisite, sono stati rianalizzati gli obiettivi di efficientamento e gli obiettivi di incremento della produzione di energia rinnovabile già valutati quali compatibili a livello ambientale con la emissione del parere motivato favorevole di VAS (D.D. 11023 del 23/12/2014).

Con l'aggiornamento sono stati confermati quindi gli obiettivi singoli di efficientamento e di incremento settoriale della produzione di energia da FER, tenendo conto delle sostanziali differenze dello stato di fatto con il quadro precedente, ed è stata rivalutata conseguentemente l'obiettivo globale, senza modificare i singoli obiettivi.

Ciò non si è tradotto nell'indicazione di una nuova e diversa strategia regionale rispetto a quella che aveva subito un processo di Valutazione Ambientale Strategica e che era stata adottata con D.G.R. 1821/2014, ma in un **aggiornamento numerico del target** alla luce delle informazioni aggiuntive acquisite a valle del monitoraggio.

Il nuovo obiettivo numerico, equivalente al raggiungimento di un rapporto tra Fonti energetiche rinnovabili (FER) e Consumo finale lordo (CFL), **è pari al 20%** e tale obiettivo risulta sfidante, analogo a quello già valutato e ritenuto sostenibile

Strategia
Energetica
Ambientale
Regionale 2014-
2020 (SEAR)

3. L'attuazione delle politiche regionali

ambientalmente, in linea non solo con la direttiva Europa 20-20-20, ma già proiettato all'obiettivo intermedio 2030 ed in prospettiva all'obiettivo 2050. La proposta di la Strategia Energetico Ambientale Regionale 2014-2020 adottata è stata trasmessa al Consiglio Regionale per la sua definitiva approvazione. Nel 2015 si sono tenute presso la Seconda Commissione Consiliare Permanente due sedute durante le quali si è iniziato ad affrontare l'argomento, con l'introduzione da parte dell'Assessore competente. L'iter di approvazione è ancora oggi in corso.

Gestione rifiuti

La Giunta Regionale, con DGR 360 del 23 Marzo 2015, ha approvato il documento di adeguamento del **Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti**.

L'adeguamento del Piano è fortemente orientato al miglioramento del servizio di gestione integrata dei rifiuti con particolare riferimento al miglioramento e razionalizzazione del sistema impiantistico regionale, sia di trattamento delle frazioni di rifiuto provenienti dalla raccolta differenziata (FOU, Verde, rifiuti da spazzamento stradale) che di trattamento del rifiuto indifferenziato residuo, comunque orientati, nel rispetto della gerarchia europea, prioritariamente al recupero di materia (compost, carta, plastica, ferro, inerti) e, per quanto non recuperabile, alla valorizzazione energetica (CSS).

L'implementazione del CSS-combustibile nel ciclo dei rifiuti consentirebbe di non assoggettare al regime dei rifiuti e pertanto di inviare a impiego presso impianti produttivi (centrali termoelettriche, cementifici ecc.) circa 60.000 tonnellate/anno di rifiuti, riducendo quasi del 50% il fabbisogno di smaltimento di rifiuti risultante nelle ipotesi di conseguimento degli obiettivi definiti dallo stesso Piano Regionale, ovvero raggiungimento di percentuali di raccolta differenziata nell'ordine del 70% e contenimento della produzione complessiva di rifiuti al di sotto delle 480.000 tonnellate/anno (quest'ultimo già ampiamente raggiunto nel 2015, anno nel quale sono state prodotte 470.000 tonnellate di rifiuti urbani).

Al netto della produzione di CSS, infatti, il fabbisogno residuo di trattamento termico risulterebbe inferiore a 70.000 tonnellate/anno, ben al di sotto della taglia minima di convenienza tecnico-economica relativa alla realizzazione di un nuovo impianto dedicato e pertanto di superare di fatto la previsione del Piano Regionale approvato nel 2009. Tale soluzione, è stata sostenuta anche per la discussione della bozza di DPCM attuativo delle disposizioni della Legge 16/2014 (conversione del c.d. "Decreto Sblocca Italia"), nei confronti della quale la Regione Umbria, sia in sede di confronto tecnico col Ministero sia in sede di Conferenza Unificata Stato-Regioni, ha espresso proprio la propria netta contrarietà facendo osservare, tra l'altro, come altri impianti, già autorizzati e ubicati nella "macroarea" dell'Italia Centrale (come individuata dalla stessa bozza di DPCM) avrebbero la potenzialità per soddisfare il fabbisogno di trattamento termico di rifiuti provenienti dall'Umbria.

La **raccolta differenziata nel 2015**, sulla base dei dati in corso di validazione e certificazione da parte della Giunta Regionale, si è attestata sullo stesso valore del 2014 (50,6%), a fronte comunque di un nuovo sensibile calo della produzione totale di rifiuti (-2,82%), dovuta essenzialmente alla forte diminuzione dei rifiuti speciali, fino alle annualità precedenti assimilati ai rifiuti urbani e pertanto computati come tali.

3. L'attuazione delle politiche regionali

Preso atto della “stanzialità” del dato medio regionale, la Giunta Regionale, a fine 2015, ha predisposto una serie di misure, approvate con DGR 34 del 18 Gennaio 2016, finalizzate all'accelerazione dell'incremento della raccolta differenziata.

In particolare, con tale atto è stato dato mandato ai Comuni, di approvare un programma di riorganizzazione, da attuare entro il 30 Giugno 2016, volto a completare la riorganizzazione dei servizi di raccolta domiciliare dei rifiuti urbani e assimilati in conformità alle previsioni del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti e alle Linee Guida regionali approvate con D.G.R. 1229/2009 in modo tale da conseguire, in ciascun Comune, un obiettivo di raccolta differenziata non inferiore al 60% per il secondo semestre dell'anno 2016, non inferiore al 65% per l'anno 2017 e non inferiore al 72,3% per l'anno 2020.

Con l'atto suddetto viene inoltre promosso il passaggio a sistemi di tariffazione puntuale che, attraverso la contabilizzazione dei rifiuti conferiti al gestore della raccolta, consentano di modulare gli oneri a carico di ciascuna utenza mediante un incentivante sistema premiale in relazione alla quantità dei rifiuti prodotti e all'efficienza della differenziazione praticata a livello domiciliare.

3. L'attuazione delle politiche regionali

3.4 La sostenibilità ambientale, lo sviluppo del territorio e delle infrastrutture

Prevenzione rischi e sicurezza

Per quanto riguarda l'Accordo di Programma finalizzato alla programmazione e al finanziamento di interventi urgenti e prioritari per la **mitigazione del rischio idrogeologico** nel territorio della Regione Umbria, la struttura regionale a supporto del Commissario straordinario ha curato direttamente gli interventi (portati a termine) nei comuni di Baschi, Fabro e Ferentillo, per un importo totale di 4,0 MI di euro.

In merito agli interventi a regia Regionale (per un importo totale pari a 10,3 MI euro) riguardanti lo stesso accordo di Programma, sono stati portati a termine gli interventi nei Comuni di Alviano, Orvieto e Todi per un importo complessivo di 1.650.000,00 euro, mentre i restanti interventi nei Comuni di Assisi, Cascia, Orvieto e Terni sono stati avviati e sono in corso di realizzazione.

A seguito degli eventi alluvionali del 2012, sono state assegnate risorse per **interventi di prima emergenza** pari a 7.000.000,00 euro destinate a n. 219 interventi su opere pubbliche, di cui:

- n. 86 interventi su frane e dissesti per 1.356.685,95 euro;
- n. 76 interventi su infrastrutture viarie per 1.216.799,59 euro;
- n. 41 interventi su strutture e infrastrutture varie per 1.011.514,36 euro;
- n. 16 interventi su reticolo idrografico per 3.415.000,00 euro;

200 interventi risultano saldati, i restanti interventi sono sostanzialmente in corso. L'avanzamento della spesa riferita a tutti i settori d'intervento, è pari al 79%.

Sempre per gli eventi alluvionali del 2012, sono state assegnate altre risorse, pari ad 45.562.975,51 euro, per **interventi di ricostruzione**, destinate a n. 140 interventi su opere pubbliche, di cui:

- n. 44 interventi su frane e dissesti per 8.379.486,03 euro;
- n. 55 interventi su infrastrutture viarie per 5.556.522,76 euro;
- n. 24 interventi su strutture e infrastrutture varie per 3.621.415,61 euro;
- n. 18 interventi sul reticolo idrografico per 17.620.000,00 euro.

Dei 140 interventi n. 127 sono in corso, n. 9 interventi sono saldati e n. 4 interventi risultano non partiti. L'avanzamento della spesa è pari al 34%.

Inoltre sono state assegnate risorse per n. 130 interventi relativi ai **danni su attività produttive extra-agricole** per 6.121.241,41 euro. Dei 130 interventi n. 78 risultano saldati e l'avanzamento della spesa è pari al 70%.

Le risorse previste per i **danni su beni mobili** registrati sono pari a 391.800,50 euro e l'avanzamento della spesa è pari all'82%, mentre per i **danni ai beni immobili dei privati** danneggiati le risorse previste ammontano a 3.579.130,14 euro e l'avanzamento della spesa è pari al 72%.

Ulteriori risorse, destinate sempre alla **ricostruzione**, pari ad 3.776.647,62 euro e ripartite in tre annualità, sono state destinate ad interventi su opere pubbliche mediante un Piano triennale che finanzia n. 94 interventi. L'avanzamento della spesa è pari all'8,5%.

Dissesti
idrogeologici

Eventi
alluvionali 2012

3. L'attuazione delle politiche regionali

Eventi alluvionali 2013-2014

A seguito degli eventi alluvionali 2013/2014, sono state destinate risorse complessive pari a 3.500.000,00 euro destinate a n. 95 interventi su **opere pubbliche** di cui:

- n. 33 interventi relativi a frane/dissesti per 2.220.271,92 euro;
- n. 43 interventi relativi a infrastrutture viarie per 330.165,04 euro;
- n. 19 interventi relativi ad altre infrastrutture per 949.563,04 euro.

Dei 95 interventi n. 12 interventi sono saldati. L'avanzamento della spesa è pari al 15%.

Prevenzione sismica

Per la prevenzione sismica, con DPCM 15/09/2015 (pubblicato sulla G.U. n. 270 del 19/11/2015) è stato assegnato alla Regione Umbria l'importo di 1.126.354,99 euro per l'**adeguamento sismico di n. 4 edifici scolastici**, di cui tre nel comune di Terni e uno nel comune di Perugia, sulla base del Piano predisposto con DGR n. 1794 del 2014.

Con DPCM 22/05/2015 (pubblicato sulla G.U. n. 162 del 15/07/2015) è stata autorizzata la Regione Umbria ad impiegare l'importo di 226.084,17 euro di risorse statali per l'esecuzione di **verifiche tecniche su n. 21 scuole**, sulla base della proposta formulata con le deliberazioni di G.R. n. 76 del 2010 e n. 112 del 2015.

Sono stati realizzati n. **18 interventi di prevenzione del rischio sismico su edifici pubblici** strategici per un importo complessivo di 10.906.230,03 euro ricadenti in 9 Comuni dell'Umbria (legge 77/09).

Sono stati realizzati n. **276 interventi di prevenzione** del rischio sismico (miglioramento sismico e rafforzamento locale) su edifici di **proprietà privata** per un importo di 9.054.570,70 euro ricadenti in 18 Comuni dell'Umbria (legge 77/09).

E' stato eseguito il monitoraggio sismico in tempo reale per tutto il territorio regionale.

Ricostruzione post-sisma e protezione civile

In merito alla ricostruzione a seguito del **sisma del 1997**, nell'anno 2015 sono stati **reinvestiti 9 milioni di euro** derivanti da economie su interventi conclusi per il finanziamento di nuovi interventi su opere pubbliche, beni culturali e infrastrutture nei centri storici.

Sono state inaugurate a **Nocera Umbra le pavimentazioni e le infrastrutture a rete del P.I.R.** di Isola e del primo stralcio del centro storico che comprende le strade antistanti il Duomo, la Torre civica e il Municipio.

Per quanto riguarda il **terremoto del 2009** nel 2015:

- la ricostruzione leggera vede 88 interventi finanziati tutti con lavori avviati, gli interventi conclusi sono 83 (94%);
- con la ricostruzione pesante sono stati finanziati 29 nuovi interventi collocati nella fascia di priorità C per 3,6 milioni di Euro. Sono **129 gli interventi complessivamente finanziati** per un costo stimato in 30 milioni di Euro. Le concessioni contributive rilasciate sono 93 (72%) mentre cantieri aperti sono 90 (70%).

Sul fronte della **Protezione civile** si è contribuito ad assistere le popolazioni colpite dagli eventi alluvionali dell'ottobre 2015 in Campania mediante l'invio di un

3. L'attuazione delle politiche regionali

contingente della colonna mobile dell'Umbria a Benevento dal 19 al 31 ottobre 2015.

E' stato inoltre approvato il Piano Regionale per la Gestione del Rischio Alluvioni (strumento di pianificazione previsto dall'articolo 7 della direttiva 2007/60/CE, recepita in Italia con il decreto legislativo 49/2010), riguardante l'attuale assetto organizzativo e strumentale riferito alle attività di: previsione, monitoraggio, sorveglianza ed allertamento posti in essere attraverso la rete dei centri funzionali; presidio territoriale idraulico; regolazione dei deflussi posta in essere anche attraverso i piani di laminazione; supporto all'attivazione dei piani urgenti di emergenza predisposti dagli organi di protezione civile. Il Piano riporta, per il territorio regionale e le aree omogenee individuate dalle due Autorità di Bacino di interesse, le misure di competenza regionale per il prossimo sessennio.

Politiche per le città, riqualificazione urbana

Con i **PUC2** l'esperienza della riqualificazione urbana in Umbria (avviata con la legge regionale 13/97) è stata orientata oltre che agli interventi di recupero, anche alla realizzazione di iniziative volte alla rivitalizzazione, finanziando anche le attività economiche coerenti con il contesto urbano (attività commerciali, turistico – ricettive, servizi alla persona, attività artigianali ecc.).

Gli 11 PUC2 sono stati finanziati prevalentemente con le risorse POR-FESR 2007-2014 con un impegno finanziario della Regione di oltre 65.000.000,00 di euro che hanno consentito di attivare interventi per un valore complessivo di oltre 155.000.000,00 euro.

Sono state garantite tutte le attività (collegi di vigilanza, erogazione dei contributi, controlli di primo livello, monitoraggio, rendicontazione e certificazione della spesa) necessarie per portare a compimento gli interventi previsti nell'ambito dei PUC2 che fruiscono dei contributi POR-FESR 2007-2013.

Nei **PUC3** è stata data la possibilità di presentare proposte di rilevanza sovracomunale, cioè più Comuni, su base volontaria, hanno avuto l'opportunità di presentare un programma che, a fronte di un'idea guida comune, prevedesse una serie di **interventi per la valorizzazione di un territorio più vasto** rispetto a quello del singolo Comune, consentendo l'attuazione di politiche comuni per la condivisione di servizi e lo sviluppo del territorio.

Sono pervenute **32 proposte 18 di Rilevanza Urbana e 14 di Rilevanza Sovracomunale** che hanno impegnato 76 Amministrazioni comunali.

A seguito della valutazione ed in relazione alle risorse messe a disposizione sono stati finanziati 10 programmi di Rilevanza Urbana e 9 programmi di Rilevanza Sovracomunale. Il numero complessivo di Comuni ammessi a finanziamento ammonta a 50, 10 per i programmi di Rilevanza Urbana e 40 per i programmi di Rilevanza Sovracomunale.

Nel corso dell'anno sono stati **sottoscritti gli accordi di programma** per la realizzazione degli interventi. I Comuni hanno provveduto alle procure per l'affidamento dei lavori.

E' stato rispettato il termine del 31 dicembre 2015 per l'assunzione degli impegni "giuridicamente vincolanti".

Sono state garantite tutte le attività (collegi di vigilanza, erogazione dei contributi, monitoraggio, rendicontazione e certificazione della spesa) necessarie per avviare gli interventi previsti nell'ambito dei PUC3 che fruiscono dei contributi PAR-FSC 2007-2013.

3. L'attuazione delle politiche regionali

Una sintesi dell'esperienza della riqualificazione urbana nella regione è stata trattata nel volume "Visioni urbane" nel quale si è data una lettura tematica delle esperienze maturate con i PUC2 e i PUC3 oltre a delineare le prospettive per il nuovo periodo di programmazione 2014-2020.

La pubblicazione è stata presentata nell'ambito della XI edizione di URBANPROMO a Milano in occasione del ritiro del **premio di Urbanistica 2015** conferito alla Regione – Servizio Politiche della casa e riqualificazione urbana per le politiche Urbane: "Agenda urbana", "Aree Interne" e Programmi integrati di Sviluppo Urbano.

Per quanto riguarda la **rivitalizzazione dei centri storici**, sono continuate le attività di supporto ai Comuni per la redazione dei Quadri Strategici di Valorizzazione (QSV), l'individuazione degli Ambiti di Rivitalizzazione Prioritaria (ARP) e l'istituzione del registro delle quantità edificatorie.

Opere pubbliche e sicurezza in edilizia

Piastre logistiche

Per quanto riguarda le Piastre logistiche, è stata completata la Piattaforma logistica gomma su gomma di Terni-Narni. E' stato inoltre incaricato Sviluppo Umbria dello studio per l'affidamento in gestione delle Piattaforme logistiche regionali ed è in corso di ultimazione lo svincolo della Piattaforma logistica di Città di Castello-San Giustino.

Sul versante della programmazione e attuazione opere pubbliche, è stato dato avvio al 1° stralcio del progetto esecutivo dei lavori di Consolidamento statico e restauro del tratto di mura tra Torre dell'Ascensore e postierla romana in Amelia (TR). E' stato inoltre affidato l'ultimo stralcio della prima fase del consolidamento della **Rupe di Massa Martana** e sono in corso di ultimazione gli altri stralci, mentre è in corso di ultimazione l'**Autoparco regionale del Centro regionale Protezione Civile Foligno**.

Si è dato corso alla gestione piano Opere Pubbliche 2013 finanziato con il PAR FSC. Il finanziamento dei 33 interventi da realizzarsi nei piccoli comuni è stato completamente concesso per un importo totale di 4,6 milioni di euro. Sono stati erogati 700 mila euro sugli interventi che sono in fase di realizzazione.

Sistema delle costruzioni

In merito al supporto del sistema delle costruzioni in Umbria, è stato implementato l'elenco dei professionisti con i **professionisti archeologi** e i **professionisti delle tecnologie dell'informazione** (gli elenchi regionali dei professionisti e quello delle imprese sono previsti agli artt. 21 e 26 della L.R. n. 3/2010).

E' stato inoltre dato avvio all'elenco regionale delle imprese da invitare alle procedure negoziate per l'affidamento di lavori pubblici di importo inferiore a un milione di euro tramite la pubblicazione dell'avviso per la presentazione delle domande.

Sicurezza

Riguardo al tema della tutela della salute della vita delle persone, in particolare per le **cadute dall'alto**, dopo la promulgazione del regolamento sui lavori in quota, è stata attivata la campagna per promuovere la conoscenza del regolamento ed i rischi di chi sale in quota per effettuare piccole manutenzioni. La campagna ha riguardato la condivisione, il coinvolgimento e la formazione mediante la realizzazione di incontri formativi dei principali cluster interessati dalla normativa sul rischio di caduta dall'alto in edilizia ovvero Committenti ovvero

3. L'attuazione delle politiche regionali

privati cittadini, antennisti, installatori aria condizionata, muratori, operatori del fotovoltaico e manutentori, tecnici professionisti. La campagna di informazione è stata declinata con la produzione di diversi materiali sia cartacei che multimediali. E' stata la prima volta in Umbria che attraverso una storia a fumetti si raccontano informazioni che in genere sono considerate per addetti ai lavori e utilizzano un linguaggio estremamente tecnico e giuridico.

Dal lato della **semplificazione**, è stato approvato il Regolamento dell'Osservatorio regionale contratti pubblici di lavori, servizi e forniture che definisce le procedure di monitoraggio degli appalti pubblici e degli interventi di maggiore rilevanza per il territorio regionale al fine di conseguire un maggiore controllo nella realizzazione delle Opere Pubbliche in Umbria.

Assetto del territorio

Nel corso del 2015 sono stati realizzati diversi obiettivi tesi non solo a promuovere le risorse ambientali, culturali, paesaggistiche e identitarie del territorio umbro, ma anche ad attivare alcuni "Contratti", nuovi strumenti di programmazione territoriale negoziata, che grazie all'input delle stesse comunità locali favoriscano la partecipazione attiva della popolazione nei processi decisionali della PA attinenti il proprio territorio.

Rispettando i tempi previsti sono proseguite le attività dei tavoli interistituzionali del **Contratto di Paesaggio Trasimeno** e monitoraggio del **Contratto di Fiume Topino, Marroggia, Clitunno** ed è stata definita la prima bozza dell'Atlante degli obiettivi, (risorse regionali spese 16.446,31 euro).

E' proseguita col Forum Paesaggio Geografia 2015 l'esperienza positiva del 2014 e sono stati organizzati alcuni Convegni previsti in Calendario fra cui "Umbria verso Expo", e "Nuove produzioni cartografiche e loro utilizzo. DB geotopografico Regione Umbria". L'obiettivo è stato quello di portare a conoscenza l'operato regionale sui temi del territorio e del paesaggio al fine di contribuire ad accrescere la cultura e di sensibilizzare e formare gli attori coinvolti, direttamente o indirettamente, nel processo delle trasformazioni del territorio e del paesaggio, determinate dalla pianificazione, progettazione e realizzazione degli interventi (risorse regionali spese 27.505,14 euro).

E' stato attivato un Tavolo di lavoro finalizzato ad individuare strategie di **recupero e valorizzazione di siti di interesse produttivo, storico, paesaggistico, culturale e turistico** collegati alle aree fluviali con particolare riferimento ai mulini ad acqua e, col supporto di Sviluppumbria S.p.A., si sono svolte le attività preliminari connesse alla definizione della strategia stessa quali l'individuazione dei mulini da censire, la definizione della scheda di censimento e l'analisi buone pratiche a livello nazionale ed europeo, (risorse regionali spese 15.000,00 euro).

Inoltre è stato pubblicato un bando di concorso fotografico e di documentazione "L'Umbria e i suoi paesaggi nella memoria storica" finalizzato ad evidenziare le trasformazioni intervenute nel corso del tempo e a riflettere sui cambiamenti avvenuti nel territorio regionale (risorse regionali spese 3.600,00 euro).

Infine è stata conclusa, attraverso la collaborazione con la FUA (Fondazione Umbra per l'Architettura), una ricerca territoriale sulle trasformazioni del territorio e del paesaggio umbro sui 5 Comuni individuati nell'Agenda Urbana e cioè

3. L'attuazione delle politiche regionali

Perugia, Terni, Foligno, Città di Castello e Spoleto, (risorse regionali spese 4.250,00 euro).

Governo del territorio

Il “**Testo unico governo del territorio e materie correlate**”, approvato con la legge regionale n. 1 del 21 gennaio 2015, rientra tra le azioni e gli interventi strategici di semplificazione amministrativa, di riordino e di semplificazione del complesso normativo regionale previsti dalla legge regionale 16 settembre 2011, n. 8.

Il riassetto della normativa è stato completato con il regolamento regionale 18 febbraio 2015, n. 2 di attuazione del testo unico, nonché gli atti di indirizzo emanati in esecuzione della previgente normativa, opportunamente adeguati e aggiornati.

In collaborazione con enti locali e rete dei professionisti, si è provveduto ad accompagnare l'approvazione delle norme con un'azione capillare di informazione e divulgazione.

Nell'azione di semplificazione delle norme in questione è stata evitata la riproposizione della logica dei piani a cascata, distinguendo puntualmente le competenze di ognuno, la Regione con il Programma Strategico Territoriale con funzioni programmatiche e senza alcun intendimento prescrittivo, il Piano Paesaggistico Regionale, quale strumento unico di tutela, valorizzazione e corretto inserimento paesaggistico sul territorio delle opere dell'uomo; il Piano territoriale di coordinamento provinciale con funzioni di coordinamento della pianificazione locale e i Comuni con il Piano Regolatore Generale, quale strumento che prenderà atto delle invarianze stabilite dai piani sovraordinati e dai piani di settore, ma che avrà ampi poteri di disegnare, realizzare e riqualificare la città esistente e quella futura. Quanto sopra al fine di raggiungere un buon equilibrio tra delegificazione e semplificazione, perseguendo l'assetto ottimale del territorio, secondo i principi del contenimento del consumo di suolo, di riuso del patrimonio edilizio esistente e di rigenerazione urbana, valorizzazione del paesaggio, dei centri storici e dei beni culturali.

Il **Piano Paesaggistico Regionale** è lo strumento unico di pianificazione paesaggistica del territorio regionale. La Regione ha sottoscritto con i Ministeri interessati (MIBACT e MATT) l'Intesa e il relativo disciplinare di attuazione per la formazione congiunta del Piano Paesaggistico Regionale. Attraverso il Comitato Tecnico Paritetico previsto nell'intesa si è pervenuti alla preadozione della prima parte del PPR costituita dal Volume 1 intitolato “Per una maggiore consapevolezza del paesaggio. Conoscenze e convergenze cognitive.” Con tale preadozione si sono altresì create le premesse per la seconda parte del PPR costituita dal Volume 2 intitolato “Per un migliore governo del paesaggio. Tutele, prescrizioni e regole”. Nel corso della seconda metà del 2015 si è dato un forte impulso alle attività per pervenire alla definizione completa del PPR tra Regione e Ministeri interessati.

Infrastrutture per la mobilità

Non è stato possibile aggiornare l'elenco degli interventi prioritari in quanto il Ministero ha rinviato ancora la sottoscrizione con le Regioni delle Intese Generali Quadro (IGQ) aggiornate.

3. L'attuazione delle politiche regionali

In ogni caso la Regione, nel corso delle interlocuzioni intervenute nel 2015 con il Ministro Delrio, ha rappresentato le posizioni definite anche nel **nuovo Piano Regionale dei Trasporti** attualmente portato all'approvazione del Consiglio regionale (ad esempio le perplessità sull'applicazione del pedaggio nel caso di trasformazione della E45 in autostrada e condivisione della scelta di effettuare estesi interventi di manutenzione straordinaria; necessità di intervenire sul Nodo di Perugia, anche con interventi più leggeri rispetto alla completa realizzazione di una variante a 4 corsie; condivisione dell'orientamento a riportare la E78 nell'ambito della programmazione ordinaria ANAS Contratti di programma, indicando la priorità del collegamento E45- A1, etc.).

Particolare attenzione è stata posta alla vicenda della richiesta di realizzazione dello svincolo di Scopoli, in territorio Folignate, sulla nuova **SS77** (Quadrilatero Marche Umbria, Maxilotto 1) e all'interessamento per l'apertura dell'intero nuovo tratto della SS77, dopo le note vicende inerenti le difformità costruttive delle gallerie, nonché la ripresa e l'ultimazione dei lavori sull'itinerario **Perugia-Ancona**, (Quadrilatero Marche Umbria, Maxilotto 2).

E' in corso di svolgimento da parte di ANAS, proprietaria della strada, la gara per l'affidamento dei lavori di adeguamento della **SS 219** nel tratto Mocaiana-svincolo con SP per Pietralunga.

Sviluppo delle infrastrutture di interesse strategico e statale

Regione Umbria e Regione Toscana (soprattutto attraverso il coinvolgimento delle province di Siena ed Arezzo) **hanno ultimato le attività del gruppo di lavoro** appositamente costituito per proporre la realizzazione di una nuova stazione AC/AV sul tracciato della Direttissima Roma-Firenze sulla linea AV, sul modello della Medio-Padana, dove poter intercettare il 10-12% dei treni dei circa 180 treni (90 coppie) che transitano sulla tratta. Il rapporto finale del gruppo di lavoro è stato presentato a Firenze in data 3 novembre 2015 (presto il documento verrà posto alla ratifica della Giunta regionale).

Nuova stazione lungo la linea AV/AC Firenze-Roma a servizio dell'Umbria e della Toscana

Gli interventi sulle infrastrutture di livello regionale hanno riguardato:

SP 451 - I lavori sono ad uno stadio avanzato, la fine è prevista entro il 2016.

SR 220 - La provincia di Perugia, soggetto attuatore, è in procinto di affidare la gara per la realizzazione di un primo lotto relativo alla risoluzione dell'incrocio di Strozze. E' in corso la Conferenza di Servizi sul progetto definitivo del 2° stralcio da Fontignano a Capanne.

SR 71 - Castiglione del Lago - E' stato messo a punto l'appendice al contratto con L'ATI aggiudicataria della progettazione, che recepisce alcune modifiche all'intervento.

SR e SP - risorse per manutenzioni straordinarie - In assenza, per ora, di un quadro di risorse certe, che permetta di impostare un piano pluriennale, si è provveduto a programmare le risorse del bilancio 2015, a seguito dell'assestamento di novembre. Con DGR 1652/2015 è stata prevista la destinazione di 5.503.939,39 euro, di cui 3.852.757,57 euro per interventi sulle strade regionali e 1.651.181,82 euro per interventi sulle strade provinciali.

LR 46/97 - piano 2014 - contributi regionali a favore di Comuni e province - La graduatoria dei beneficiari è stata approvata con apposita D.G.R. nel marzo 2015. Il termine per presentare i progetti esecutivi approvati è scaduto il 1 gennaio 2016. Sono già stati erogati alcuni acconti dei contributi regionali agli enti che hanno effettuato la consegna della documentazione prevista.

Viabilità

3. L'attuazione delle politiche regionali

Ferrovie

Sulla tratta sud della linea ferroviaria regionale FCU sono ormai prossimi alla conclusione i lavori di **adeguamento della Galleria di Poggio Azzuano**. Il costo si attesta poco oltre i 2,5 mln di euro, già al netto dei ribassi d'asta, oltre IVA. La Regione ha stanziato (DGR 170/2015) 1.150.000,00 euro di cofinanziamento (il resto su fondi L. 297/78, già disponibili presso l'Azienda ferroviaria ex FCU Srl, ora Umbria TPL e Mobilità SpA).

Sono stati pagati contributi relativi ai primi due stati di avanzamento lavori (SAL). La realizzazione dell'intervento permetterà di riaprire al traffico la tratta Massa Martana-Terni, dove ora i servizi sono svolti in forma sostitutiva su gomma (bus). Per i lavori di potenziamento diramazione **Perugia Ponte San Giovanni – Perugia S. Anna** è in corso la gara di affidamento. La Regione ha approvato il progetto con determinazione dirigenziale n. 3118 del 13/05/2015.

Sicurezza stradale

In ordine all'attuazione della Legge Regionale 17 aprile 2014, n.8, sono state svolte **attività formative** per i ragazzi delle scuole superiori (25.000 euro di contributi regionali) e avviate attività di sostegno psicologico alle vittime di incidenti e loro familiari, tramite le due ASL dell'Umbria (125.000 euro).

Non sono state previste risorse dirette per supportare la mobilità autonoma dei bambini in particolare per l'accesso alle scuole, ma una misura destinata a tali interventi, incentivata con un punteggio elevato, è stata prevista nell'ambito del bando della LR 4667/97 di cui si è già detto sopra.

In attuazione del Piano Nazionale della Sicurezza stradale PNSS, mediante i Programmi di attuazione 3° 4° e 5°, che hanno messo a disposizione complessivi 3.451.713,50 euro, sono state erogate risorse per 690.342,70 euro a favore degli interventi avviati, in gran parte di tipo infrastrutturale.

Mobilità ecologica

Sono in esercizio gli **itinerari ciclabili** Spoleto-Norcia (a valere su ribassi d'asta, in corso lavori per la messa in sicurezza di due tratti di versante sopra la ex sede ferroviaria) e Spoleto-Assisi (sottoscritto la convezione con Comune di Assisi e Consorzio di Bonifica per realizzare in sede propria anziché in promiscuo il tratto Rivotorto – S. Maria degli Angeli, dove è in corso di redazione il progetto esecutivo e si è prescritto di portare l'attestazione dell'inizio dell'itinerario non più al Teatro Lyrics, ma alla Stazione FS, ben più rilevante come nodo di interscambio), compreso il tratto di collegamento all'interno del centro urbano di Spoleto.

E' disponibile un quadro generale di riferimento per il completamento della **rete ciclabile**, accompagnato dalla stima di massima dei costi, utile per un atto programmatico: con le risorse disponibili presso il Servizio infrastrutture per la mobilità è possibile completare l'itinerario Spoleto-Norcia nel tratto mancante (tra Casale Volpetti e Serravalle di Norcia, per circa 7 km.) e realizzare un primo tratto (es. Sangemini-Massa Martana, ricco di emergenze storiche e archeologiche e sostanzialmente in aderenza al tracciato della FCU) ricalcando il vecchio itinerario della Via consolare Flaminia.

Alcuni interventi (Lungo Fiume Tevere fra Città di Castello e Umbertide, ultimo tratto itinerario circumlacuale del Trasimeno e collegamento – in promiscuo – da Perugia al Lago Trasimeno), sono in corso con risorse assegnate ad altre Direzioni.

3. L'attuazione delle politiche regionali

Trasporto Pubblico Locale, assetti del TPL

Premesso che il trasporto pubblico locale si individua quale sistema determinante per la riduzione dell'inquinamento atmosferico, del traffico privato e del rumore e che tali obiettivi possono essere conseguiti per mezzo di un sempre più organizzato e coordinato insieme di servizi offerti, si è proceduto ad assicurare l'offerta, proseguendo sulla strada già tracciata nel 2012 con la modifica alla legge regionale 37/98. La Strategia Energetica Regionale si basa anche sulla coerenza del Piano regionale della qualità dell'aria con il Piano Regionale dei trasporti che, insieme, costituiscono il quadro programmatico per gli interventi sulle emissioni in atmosfera.

A ciò si aggiunge il risultato della approvazione, da parte dell'Assemblea Legislativa, del Piano Regionale Trasporti (PRT) e dell'annesso Piano di Bacino Unico Regionale (PdBUR) – Parte Strutturale, che contengono già le indicazioni, i criteri, le modalità e gli obiettivi strategici per raggiungere i risultati attesi in tema di inquinamento, rumore e riduzione della mobilità con mezzo privato.

E' quindi confermata la centralità dei servizi ferroviari, là dove presenti, rispetto all'offerta su gomma, che risultano essere essenziali per una offerta intermodale, rafforzando anche l'obiettivo di razionalizzare, efficientare ed economizzare l'intero sistema trasportistico umbro.

L'aver poi ottenuto il risultato di essere riusciti a separare la gestione, a livello societario, dei servizi offerti da quella dell'infrastruttura ferroviaria di proprietà regionale (ex FCU) cedendo i servizi su ferro e su gomma alla Società Busitalia – Sita Nord S.r.l. Ciò pone la Regione in una posizione di forza rispetto alla sfida, sempre più impegnativa, del reperimento dei fondi per continuare a mantenere un buon livello di servizi per i cittadini dell'Umbria.

Non di meno il trasporto pubblico di qualità, cioè ben organizzato e reso sistematico ai bisogni della domanda può favorire e fidelizzare l'utenza, tendendo così a migliorare la qualità della vita dei cittadini, incidendo anche significativamente sulla vivibilità e sulla attrattività di determinati territori, a partire dalle aree urbane, senza tralasciare le aree a domanda debole e gli spazi rurali.

L'Unione Europea, tra i principali obiettivi della nuova fase di programmazione, include la riduzione delle emissioni di CO2. Prevede azioni specifiche in materia di mobilità tanto che nel Progetto Agenda Urbana, in coerenza con i Piani Urbani della Mobilità Sostenibile (PUMS) è individuata una azione che va ad incidere sul rinnovo della flotta degli autobus, ormai datata ed inquinante.

L'attività della Regione, nel corso del 2015, è stata caratterizzata dalla definitiva **approvazione**, come detto, del **PRT** e dalla **adozione degli schemi dei Contratti di Servizio del settore ferroviario**, da sottoscrivere con Trenitalia e Busitalia. A ciò si aggiunge un ulteriore altro importante risultato che consiste nell'aver avviato il percorso di dialogo diretto con Rete Ferroviaria Italiana (RFI), attraverso l'Accordo Quadro, strumento che regola i rapporti tra Regione e Gestore dell'Infrastruttura Nazionale, che può essere determinante:

1) in termini di acquisizione delle tracce ferroviarie, strumento ineludibile per conseguire il risultato del consolidamento, nel tempo, degli orari ferroviari, consentendo così agli utenti di questo servizio di organizzare al meglio la propria vita, in termini di tempo e di qualità;

2) in termini di opportunità sul fronte dell'ammodernamento della tratta ferroviaria Sansepolcro Terni, Perugia S. Anna (ex FCU), in quanto RFI potrebbe essere interessata ad aprire un dialogo sulla acquisizione, tramite concessione pluriennale, della tratta di proprietà della Regione.

L'ulteriore obiettivo perseguito è stato quello di continuare a lavorare sulla gestione dei diversi servizi di trasporto, avendo come approdo l'organizzazione

Quadro
programmatico

3. L'attuazione delle politiche regionali

dell'intera offerta del sistema trasportistico umbro rimodulata in un Programma Unico Regionale di Esercizio (PURE), riferito quindi all'intero territorio regionale, superando la logica dell'interesse dei singoli territori e delle diverse aziende che offrono i servizi, mettendo al centro dell'intero sistema il cittadino e le sue esigenze di mobilità.

Si è poi profuso ogni sforzo per il mantenimento e il **riequilibrio del sistema regionale di trasporto pubblico**. Non di meno si rappresenta una decisa sofferenza finanziaria che deve ancora essere risolta in forma strutturale per consentire, da un lato la coerenza con la legislazione vigente e dall'altro il permanere del buon livello di servizi offerti. Nella stessa direzione va il percorso avviato in merito ai titoli di viaggi "Unici Regionali" (UR) che, se da un lato favorisce le aziende del trasporto pubblico, dall'altro tende a fidelizzare un maggior numero di utenti che si sentiranno più garantiti in merito ai servizi offerti, preferendo così questo tipo di trasporto rispetto all'uso della propria vettura.

Il tema madre di tutti gli altri è però la capacità di intercettare ed interpretare la domanda potenziale al di là delle classiche categorie di riferimento: studenti, anziani e gruppi di pendolari. Nel corso del 2015, per accedere alla componente variabile del Fondo Trasporti (il cui valore economico è del 10% rispetto alla quota assegnata alla Regione, che incrementa di 2 punti percentuali nel 2016), la Regione ha potuto dimostrare, se pure con svariate difficoltà, di avere raggiunto gli standard percentuali indicati dalle vigenti normative. Le nuove norme, ancora in evoluzione, richiedono sforzi sinergici tra la Regione e gli EE.LL. .

Questi ultimi, Province e Comuni, proprio in conseguenza delle mutate condizioni generali sia in termini di finanziamenti dedicati al settore, fortemente ridotti, che di normativa di riferimento sono chiamati ad appropriarsi, senza esitazione, del ruolo che gli compete e che è necessario e fondamentale per mettere a sistema tutta l'offerta coordinata e condivisa che, da un lato, "non lasci a piedi nessuno" e dall'altro sia in grado di rispondere positivamente ai vincoli (obiettivi di performance dinamici) che sono stati posti dalle vigenti leggi.

Questi specifici obiettivi sono declinati in:

- offerta di servizio più idonea, più efficiente ed economica per il soddisfacimento della domanda di trasporto pubblico e per la progressiva riduzione dei servizi offerti in eccesso, in relazione alla domanda e il corrispondente incremento qualitativo e quantitativo dei servizi a domanda elevata (Peso 30%);
- progressivo incremento del rapporto tra ricavi da traffico e costi operativi + ricavi: i ricavi sono prodotti dalla vendita dei titoli di viaggio e dagli abbonamenti (ed altri introiti quali la pubblicità sui mezzi, ed altri servizi resi a titolo oneroso), i costi sono l'insieme delle spese sostenute per l'erogazione dei servizi (Peso 60%);
- definizione di livelli occupazionali appropriati in relazione ai servizi offerti (Peso 10%).

L'insieme del sistema deve essere posto in grado di affrontare e risolvere rapidamente tre questioni delicate:

- mitigare e riuscire a superare la fase di scarsità di risorsa finanziaria che sta penalizzando il settore da oltre quattro anni attraverso le necessarie ed irrinunciabili azioni sinergiche sopra indicate, oltre ad una attenzione da parte del bilancio regionale;
- centrare i target di efficienza ed efficacia fissati a livello nazionale;

3. L'attuazione delle politiche regionali

- determinare i criteri necessari per definire i Servizi Minimi (SS.MM.) da offrire ai cittadini e questo è propedeutico alla redazione del Programma Unico Regionale di Esercizio. I SS.MM. sono finanziati dal Fondo Trasporti.

Questo ha indotto a pensare ai trasporti pubblici come un “unicum” che, oggi più che mai, ha bisogno di una “governance” costituita da tutti gli attori pubblici coinvolti (Regione, Province e Comuni). Questo nuovo percorso, già avviato nel giugno del 2013, oltre che richiedere tempi lunghi, ha la necessità, per crescere, di “rimuovere” un modo di operare che si è consolidato negli anni (“status quo” da rimuovere) e che continua a pensare al fruitore dei trasporti pubblici come ad un utente e non come a un cliente. La logica del “mercato” è ormai preminente rispetto alla logica del “servizio pubblico” e con questa ci si deve confrontare.

Al fine di pervenire allo schema del bando di gara e del relativo capitolato, lo strumento di riferimento è il Piano di Bacino Unico Regionale – Parte esecutiva. Su questo si è lavorato progettando l'insieme dei **servizi extraurbani su gomma** a cui, nel corso del 2016, andranno associati ed armonizzati i servizi urbani su gomma e i servizi ferroviari. La Parte Esecutiva (braccio operativa della rimodulazione e armonizzazione di tutti i servizi offerti) sarà poi approvata congiuntamente dalle Province, insieme alla Regione, sentita l'ANCI, attraverso la condivisione e sottoscrizione di uno specifico Accordo di Programma. Alle Province di Perugia e di Terni la legge regionale 37/1998 e s. m. e i. ha attribuito un ruolo strategico che acquisisce il carattere di snodo essenziale per organizzare il PURE.

La Regione poi continua a contribuire significativamente al mantenimento e riequilibrio della Società Umbria TPL e Mobilità S.p.A. (partecipata al 100% da Enti pubblici), che tra le altre gestisce l'infrastruttura ferroviaria Sansepolcro Perugia Ponte S. Giovanni, Perugia S. Anna, Terni, garantendo la quota annuale per la manutenzione ordinaria dell'infrastruttura. Mentre dal 1° dicembre 2015 Busitalia Sita Nord S.r.l. ha acquisito le rimanenti quote della proprietà di Umbria Mobilità Esercizio S.r.l. diventando completamente di proprietà privata (se pure a partecipazione 100% dello Stato). La Società Umbria TPL Mobilità S.p.A. continua a detenere la gestione di tutte le proprietà necessarie al funzionamento dei servizi di trasporto pubblico che consistono nelle officine, nei magazzini ed altri immobili ed impianti finalizzati alla funzione, finanche alla infrastruttura ferroviaria che unisce Sansepolcro a Terni, come sopra indicato.

Al fine poi di avvicinarsi ulteriormente all'equilibrio di bilancio dei Contratti di Servizio ancora vigenti, con legge regionale 9/2015 la Società Umbria TPL e Mobilità S.p.a. è stata individuata quale **Agenzia Unica per la Mobilità e il Trasporto Pubblico Locale**.

Nel 2015, attraverso un formale trasferimento dei dati al Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti – Osservatorio Nazionale da parte della Aziende di Trasporto Pubblico locale - si è preso atto della oggettiva difficoltà di gestione del nuovo meccanismo di verifiche e controlli, istituito dal livello Centrale. Per consentire alla Regione di presidiare questa situazione si è provveduto a dare impulso all'**Osservatorio Regionale** per il quale è necessario investire, in termini di risorse umane e finanziarie, per garantire il risultato atteso.

L'Umbria, se da un lato è ambita come meta turistica, dato questo da non sottovalutare in merito ai trasporti offerti, dall'altra sconta il fatto di avere un'alta percentuale del territorio che si caratterizza per le colline e le montagne e dove, in generale, c'è una dispersione elevata di abitazioni e di attività produttive, e commerciali in tutto il territorio. Proprio in merito a queste peculiarità l'attuale

3. L'attuazione delle politiche regionali

semplificazione degli indicatori, imposti a livello centrale, non favoriscono la regione la cui domanda di servizi pubblici di trasporto si colloca in una posizione media ed è per questo che il percorso intrapreso in questo ultimo anno e mezzo deve portare sinergicamente la Regione e gli EE.LL. ad intraprendere politiche – azioni capaci di incentivare l'uso del mezzo che è dedicato al trasporto pubblico di persone. Proprio perché oggi non è più possibile ragionare in termini di trasporto tradizionale (autobus di grandi dimensioni, convogli ferroviari), è necessario procedere in questa fase “creativa” che propone di guardare ad altre modalità di trasporto innovative e meno onerose, rimettendo al centro del sistema l'offerta ferroviaria, dove presente.

Tutte questioni molto complicate per l'Umbria che devono essere affrontate con l'ascolto di tutti, ma poi procedere senza esitazione a compiere le scelte necessarie e non rimandabili, se si vuole mantenere il diritto alla mobilità per tutti.

Le risorse idriche

Nel corso dell'anno 2015 si è definitivamente concluso l'iter di presentazione e adozione del **Piano di Gestione del Distretto dell'Appennino centrale**, curato dall'Autorità di Bacino del Tevere, e **Piano di Gestione del Distretto dell'Appennino Settentrionale**, curato dall'Autorità di Bacino dell'Arno.

Attraverso tali strumenti si pianificano, attuano e monitorano sia le misure per la protezione, il risanamento e il miglioramento dei corpi idrici superficiali e sotterranei, che le misure per garantire un utilizzo sostenibile delle risorse idriche e di cui lo stesso Piano di Tutela delle acque costituisce articolazione e proiezione territoriale.

Per quanto riguarda il **Piano di Tutela delle Acque** nel corso del 2015 si è completata la procedura di Verifica di assoggettabilità a VAS, con il pronunciamento di non assoggettabilità da parte dell'autorità competente ed è stata predisposta una proposta di aggiornamento.

Sono inoltre proseguiti gli interventi nel settore della **depurazione delle acque e del sistema acquedottistico** (attraverso gli strumenti finanziari previsti nell'APQ, nel FAS 2000-2006 e nel PAR FSC 2007-2013), rendendo il sistema fognario-depurativo umbro in linea sia con le normative europee, eliminando le criticità già fonte di segnalazioni e di procedure da parte della DG Ambiente, che con le normative regionali.

Oltre a questo, sono stati portati avanti gli ultimi interventi strategici previsti dal Piano Regolatore Regionale degli Acquedotti, con particolare riguardo all'importante **struttura acquedottistica del ternano-amerino**, nonché la conclusione degli interventi di **risanamento delle reti acquedottistiche** di riduzione delle perdite in rete.

Nel corso del 2015 si sono dovute registrare le decisioni, sancite anche dall'Intesa Stato-Regioni, sul concorso regionale agli obiettivi di finanza pubblica a seguito delle disposizioni normative di cui al D.L. 66/2014 (DGR n.901 del 27 luglio 2015). Già con DGR 452 del 27.03.2015 si era proceduto cautelativamente a stabilire una riduzione pari al 14,75% delle risorse disponibili per l'Azione 3.1.1. del PAR-FSC 2007-2013; la successiva deliberazione n.934/2015 non ha fatto che confermare le riduzioni nelle dotazioni a disposizione delle singole linee di azione/tipologie del PAR FSC 2007-2013 e l'individuazione, nell'ambito delle suddette azioni, degli interventi per i quali ridurre il finanziamento.

Riduzione dei
finanziamenti
PAR FSC

3. L'attuazione delle politiche regionali

Pertanto è stato attivato un tavolo con i beneficiari finali dell'Azione 3.1.1. per definire le riduzioni, stabilendo:

- di utilizzare le economie accertate a qualunque titolo per coprire le riduzioni,
- in subordine, di ridurre il finanziamento, su precisa segnalazione dei beneficiari finali, di alcuni degli interventi ammessi. Solo per un intervento previsto nell'ambito dell'ATI n.2 verrà ridotto il finanziamento in quanto il beneficiario finale si è assunto l'onere dell'intera copertura del costo totale mediante la tariffa,
- tutti gli altri interventi subiranno la decurtazione con compensazione mediante economie.

Tutti gli interventi previsti sono stati avviati nel termine ultimo stabilito al 31.12.2015, n.2 interventi sono anche stati completati. Dall'esame dei dati di monitoraggio si può affermare che l'avanzamento della spesa è pari a circa il 15%.

Si prevede quindi il completo rispetto delle tempistiche previste nel cronoprogramma dell'Azione con la conclusione lavori e rendicontazione entro il 31.12.2017). Riguardo all'importante struttura acquedottistica del ternano-amerino, per un importo di 23,929 milioni di euro (di cui 9,157 FSC e 5,890 Regione), è stato sottoscritto un apposito APQ rafforzato ed il progetto è stato sottoposto a VIA ed è in corso la progettazione per l'avvio delle procedure di gara con appalto integrato.

Qualità dell'aria

La valutazione dello stato della qualità dell'aria in Umbria evidenzia alcune criticità ambientali che permangono nel tempo e risultano di difficile risoluzione. Pur avendo registrato una **costante diminuzione delle emissioni** dei principali inquinanti dal 2007 al 2013 (anno dell'ultimo inventario delle emissioni), nel 2015, per effetto di una situazione meteorologica particolarmente sfavorevole per la qualità dell'aria, si è verificato per le PM10 il superamento dei limiti normativi delle concentrazioni in diverse centraline di monitoraggio della Qualità dell'Aria (Perugia, Foligno, Terni, Narni, Spoleto) anche in territori dove da tempo non si registravano sforamenti, come Spoleto e Narni.

Il **Piano Regionale della Qualità dell'Aria (PRQA)**, approvato con Deliberazione dell'Assemblea Legislativa del 17 dicembre 2013 n. 296, ha individuato "Aree di superamento", corrispondenti ai territori dei Comuni di Perugia, Terni, Foligno e Corciano all'interno delle quali le concentrazioni di alcuni inquinanti superano, o rischiano di superare, i limiti imposti dalla normativa. Tali situazioni di criticità si verificano essenzialmente in relazione alle concentrazioni di Polveri fini (PM10) e di Ossidi di Azoto (NO₂). Comunque, per quanto riguarda le emissioni di Ossidi di azoto (NO_x) si registra un trend in diminuzione e da anni non si registrano superamenti né dei limiti orari di concentrazione né della media annuale.

Dall'analisi effettuata da ARPA Umbria per l'inventario 2010 si evince che il riscaldamento domestico, e in particolare quello che utilizza la biomassa come combustibili, è responsabile per il 74% delle emissioni di PM10 sul territorio regionale. Il restante 24% si suddivide tra industria, trasporti e agricoltura. Su un totale di 8.974,73 t/a di PM10 emesse nel 2010 per il riscaldamento 8.966,58 t/a di PM10 sono dovute al combustibile Legna di cui 5.278,94 t/a Domestico Caminetti e 2.388,10 t/a Domestico stufe tradizionali. Per quanto riguarda gli

Dati di
monitoraggio di
ARPA Umbria

3. L'attuazione delle politiche regionali

ossidi di azoto (NOx), il maggior responsabile a scala regionale delle emissioni di questo inquinante è il traffico stradale, che contribuisce per circa il 40%, ma anche il settore industriale ha una notevole rilevanza e in corrispondenza dei maggiori poli produttivi, come la Conca ternana, supera il peso del traffico.

Alla luce del quadro sopra rappresentato, le **misure di risanamento previste** nel Piano regionale della qualità dell'aria mirano principalmente alla riduzione del traffico privato, leggero e pesante, nelle aree urbanizzate e alla sostituzione di camini e stufe tradizionali a biomasse con sistemi ad alta efficienza.

In attuazione di queste misure, la Regione ha già attivato campagne di comunicazione rivolte ai cittadini per promuovere la diffusione ed il corretto utilizzo di sistemi di riscaldamento ad alta efficienza.

Sul versante dei trasporti, la richiesta già rivolta ai Comuni di predisporre **Programmi di riduzione del traffico** è stata ripresa, come norma di condizionalità, nella nuova programmazione del POR FESR 2014-2020 dove è prevista, nell'Agenda urbana, l'approvazione dei PUMS (Piani Urbani della Mobilità Sostenibile) da parte dei principali Comuni della Regione.

Utilizzando fondi ministeriali nel 2015 si è proceduto, ai fini del miglioramento della qualità dell'aria, all'erogazione di contributi ai principali gestori del TPL urbano, raggiungendo un totale di circa due milioni e trecentomila, per **l'acquisto di 4 autobus elettrici e a 15 autobus basse emissioni** di inquinanti.

Sempre nell'ambito della mobilità a basse o zero emissioni, nel corso del 2015 è stato portato avanti il progetto **"Turismo ecosostenibile regionale"** che prevede l'installazione di 24 colonnine per la ricarica dei veicoli elettrici in 13 comuni che hanno aderito al progetto ed è stata commissionata la realizzazione del Piano Regionale per le Infrastrutture di ricarica per i veicoli elettrici (PRIME).

In un quadro regionale abbastanza omogeneo, che vede la combustione domestica di biomasse e il traffico come cause primarie dei problemi di qualità dell'aria, fa eccezione il Comune di Terni che, oltre a condividere con il resto della regione la base emissiva, ha un ulteriore apporto di inquinanti legato alla presenza di un importante comparto industriale. A Terni il contributo di NOx di origine industriale raggiunge valori molto superiori, rispetto al resto della regione, nonché valori elevati concentrazioni di metalli pesanti (Nichel e Cromo) derivanti da emissioni di origine siderurgica.

Per il **settore industriale**, dato atto dei limiti emissivi imposti dal recente rilascio delle Autorizzazioni Integrate Ambientali a tutti i principali impianti presenti in Umbria, il Piano della qualità dell'aria non prevede specifiche "misure tecniche di base". È prevista l'adozione della "Misura di indirizzo" P1F03 del PRQA con la quale la Giunta stabilisce "criteri e provvedimenti a carattere generale per le emissioni in atmosfera derivanti dai attività energetiche o industriali assumendo specifiche misure finalizzate a limitare le emissioni di Ossidi di azoto e PM10 all'interno delle Aree di superamento. Tali misure possono individuare specifici valori limite di emissione, prescrizioni per l'esercizio, criteri di localizzazione e altre condizioni di autorizzazione per gli impianti energetici e produttivi".

Nel corso del 2015 è stata predisposta e condivisa nell'ambito del "Comitato regionale di gestione del Piano Regionale della Qualità dell'Aria" (composto da rappresentanti della Regione, dei Comuni e dell'ARPA) la prima Relazione intermedia di monitoraggio di VAS del PRQA, poi approvata con DGR n. 87 del 01/02/2016, contenente i dati di monitoraggio dei principali inquinanti atmosferici e lo stato dell'attuazione delle misure previste del Piano. Con lo stesso atto,

Gli interventi del Piano regionale della qualità dell'aria

3. L'attuazione delle politiche regionali

anche al fine di dare attuazione al Protocollo siglato in data 30/12/2015 con il Ministero dell'Ambiente individuando nella nostra Regione idonee politiche e strategie condivise e sostenute a livello politico dagli Enti e dalle autorità coinvolte, è stato **istituito il "Tavolo istituzionale per la qualità dell'aria"** che riunisce i sindaci dei comuni Umbri maggiormente soggetti a inquinamento atmosferico con il fine di svolgere un'azione di coordinamento e uniforme applicazione delle misure previste dal PRQA.

Per quanto riguarda la specifica problematica di qualità dell'aria presente nella Conca Ternana, sarà valutata la possibilità di adottare, a valere sulle risorse comunitarie, specifiche misure di sostegno destinate alle attività industriali maggiormente inquinanti, finalizzate all'adozione di sistemi avanzati di abbattimento delle emissioni tali da garantire prestazioni ambientali superiori a quelle già imposte dalla vigente normativa o dalle autorizzazioni ambientali rilasciate.

Bonifica siti inquinati

Aggiornamento elenco siti da bonificare di cui all'anagrafe approvata con D.G.R. 1130/2015 e aggiornamento delle Liste A1 e A2 del Piano regionale per la bonifica delle aree inquinate: con D.G.R. n. 1135/2015 si è provveduto ad aggiornare l'anagrafe regionale dei siti oggetto di procedimento di bonifica di cui al vigente Piano Regionale per la bonifica delle aree inquinate, redatto in attuazione alla normativa nazionale ed approvato con D.C.R. n. 301/2009.

Detta anagrafe, redatta ai sensi dell'art. 31 della L.R. 11/09 e in conformità ai disposti dell'art. 251 del D. Lgs. n. 152/06 comprende 124 siti di cui 84 in Provincia di Perugia e 40 in Provincia di Terni.

Nell'anno 2015 sono stati inseriti nell'anagrafe n. 13 nuovi siti, risultano in corso le operazioni di bonifica in n. 139 siti; sono stati rilasciati i certificati di avvenuta bonifica da parte delle Province per n. 5 siti, mentre per n. 11 siti non sono stati ancora attivati gli interventi. Per i restanti n. 128 siti sono in corso le attività previste dall'art. 242 del D. Lgs. n. 152/06.

A fronte del finanziamento concesso per il periodo di programmazione POR-FESR 2007/2013, pari ad € 6.962.322,00, delle relative rimodulazioni e dei definanziamenti operati, sulla base delle n. 8 check-list redatte a seguito dei controlli in loco effettuati nell'arco dell'anno 2015, sono stati certificati € 1.070.195,59, mentre la spesa complessivamente certificata e risultata pari ad € 5.219.512,04. In relazione ai ritardi nell'attuazione degli interventi sono stati inseriti nel programma parallelo PAC n. 10 progetti.

Attuazione e gestione interventi in materia di danno ambientale di cui all'art. 300 del D. Lgs. 152/06": a seguito dell'esplosione della Raffineria Umbria Olii del 25/11/2006 e in attuazione dell'Ordinanza P.C.M. n. 3609/2007 nell'anno 2015, sono stati erogati contributi per l'avanzamento dei lavori di **riqualificazione ambientale del fiume Clitunno** al Consorzio Bonificazione Umbra ed al Comune di Campello sul Clitunno per €186.715,91.

Le operazioni di bonifica e ripristino ambientale riguardano nove progetti del costo complessivo di € 5.588.603,00 e, a seguito dell'avanzamento delle operazioni operate nell'anno 2015 risultano liquidati €3.728.096,31.

3. L'attuazione delle politiche regionali

I progetti conclusi sono due, tre progetti sono in fase di aggiudicazione lavori mentre i quattro progetti rimanenti sono in avanzato stato di esecuzioni e di prossima ultimazione.

In merito alla gestione delle **problematiche connesse all'inquinamento delle acque sotterranee** per la presenza di tetracloroetilene e tricloroetilene nel territorio regionale, ARPA Umbria sta predisponendo, ai sensi dell'art. 239, comma 3 del D. Lgs. 152/06, il Piano regionale delle aree caratterizzate da inquinamento diffuso disciplinato dalla Regione e da proporre successivamente all'approvazione della Giunta Regionale.

3. L'attuazione delle politiche regionali

3.5 Valorizzazione della Risorsa Umbria attraverso la filiera turismo – ambiente – cultura e promozione di un'agricoltura di qualità per lo sviluppo sostenibile

Nel periodo gennaio – ottobre 2015 sono stati registrati in Umbria 2.123.058 arrivi e 5.352.812 presenze, che evidenzia un aumento del **3% negli arrivi e 0,6%** nelle presenze rispetto allo stesso periodo 2014.

Complessivamente positivo l'andamento dei flussi dei **turisti stranieri** (+3,5%) e dei **turisti italiani** (+2,7%).

Variazioni positive negli **esercizi alberghieri** (+2,3%) che riguardano sia i turisti italiani sia i turisti stranieri così come negli **esercizi extralberghieri** (+4,3%).

Sostegno alle Imprese

3 Bandi per la riqualificazione dell'accoglienza per un investimento di 3.363.650,00 euro:

- Bando per il finanziamento di attività di promo-commercializzazione di progetti integrati collettivi, finalizzato a promuovere e sostenere l'attività di commercializzazione in incoming verso l'Umbria attraverso le **aggregazioni di imprese turistiche**, al fine di conseguire una maggiore competitività dell'offerta turistico-ricettiva dell'Umbria e il rafforzamento di una offerta turistica integrata e competitiva.
Dotazione Finanziaria: 250.000,00 euro
Hanno partecipato 5 aggregazioni di imprese per un totale di 25 agenzie Istruttoria in itinere
- Bando per il finanziamento di attività di promo-commercializzazione di progetti integrati collettivi, finalizzato a promuovere e sostenere l'attività di commercializzazione in incoming verso l'Umbria attraverso l'aggregazione tra le imprese turistiche, al fine di conseguire una maggiore competitività dell'offerta turistico ricettiva dell'Umbria e la costituzione di una offerta turistica integrata e competitiva, con particolare riferimento alla **sostenibilità e alla destagionalizzazione dei flussi turistici**.
Dotazione Finanziaria: 373.650,00 euro
Hanno partecipato 7 consorzi di area (PIT) 6 consorzi di prodotto(ex Tac 2) Istruttoria in itinere
- Bando per il finanziamento degli interventi volti **all'innalzamento degli standard di qualità** della ricettività alberghiera, extralberghiera e all'aria aperta .
Dotazione Finanziaria Prima Parte-Alberghi - 1.998.000,00 Euro - Imprese Finanziate 48
Dotazione Finanziaria Seconda Parte-Extralberghiere - 742.000,00 Euro - Imprese Finanziate 18

Attività promozionale

L'attività relativa alla partecipazione alle **fiere** è stata realizzata da Sviluppumbria, in particolare sul mercato nazionale:

3. L'attuazione delle politiche regionali

- BIT - Borsa italiana del turismo di Milano, 12/14 febbraio 2015
- Tempo Libero di Bolzano 30 aprile/3 maggio 2015
- TTI di Rimini – 8/10 ottobre 2015

sui mercati internazionali:

- Vakantiebeurs di Utrecht (Olanda), 13/18 gennaio 2015
- Salone delle Vacanze di Bruxelles (Belgio), 5/9 febbraio 2015
- Fiets e Wandelbeurs di Anversa (Olanda) – 28 febbraio/1 marzo 2015
- ITB di Berlino (Germania), 5/9 marzo 2015
- WTM di Londra (Gran Bretagna) – 2/5 novembre 2015

Sono state attivate progettualità comuni tra Regione Umbria e Regione Lazio rispetto a temi come i Cammini religiosi; Protocollo triennale tra Regione Umbria e Festival internazionale del Giornalismo; Protocollo d'intesa con la CEU per una progettualità condivisa sul Giubileo della Misericordia.

Comunicazione Turistica

Mercato italiano:

- Campagna multimediale per la promozione dell'Umbria attraverso l'aeroporto S.Francesco di Perugia (Sviluppumbria Spa);
- Progetto *L'Umbria di Don Matteo*: realizzazione di 13 "pillole" promozionali in occasione delle puntate della fiction in onda dal 7 gennaio 2016; promozione di località, attrattori, prodotti industriali, artigianali e agroalimentari all'interno delle 26 puntate della fiction;
- Progetto Umbria Movie, Video contest nazionale sulla promozione dell'Umbria;
- Campagna multimediale «A Natale regalati l'Umbria»: campagna dinamica a Roma, Milano, Bologna e Napoli, campagna web su testate on line, spot radiofonici.

Mercati esteri:

Attivazione e gestione di n. 2 "antenne" di PR, comunicazione e marketing nei mercati dei Paesi Bassi, Belgio e Germania che hanno svolto le seguenti attività:

- Costituzione banche dati media/giornalisti
- Comunicati stampa e incontri
- Pubiredazionali su media on e offline
- Organizzazione press trip
- Organizzazione conferenze stampa ed eventi
- Attività sui Social media (Facebook, Pinterest, Instagram ecc.) e canali (YouTube)
- Rapporti con il trade
- Assistenza logistica e di animazione in appuntamenti fieristici.

EXPO Milano

La Regione Umbria, in qualità di partner istituzionale della Fondazione Cascina Triulza, è stata presente all'interno di Cascina Triulza (EXPO) dal 1 maggio al 31 Ottobre con uno spazio di accoglienza e informazione turistica. Per lo stesso periodo presso la sede di ADI, Associazione per il Disegno Industriale, nello spazio di Via Bramante 42, mille metri quadrati sede della futura Casa del Design, prossima sede del Museo del Compasso D'Oro in cui erano installate sette grandi immagini dedicate al cibo, tratte dal Progetto Sensational Umbria,

3. L'attuazione delle politiche regionali

che interpreta i paesaggi e le atmosfere dell'Umbria tramite il lavoro fotografico di Steve McCurry. In tale sede si sono svolti numerosi eventi dedicati alla promozione del turismo, dell'enogastronomia, della cultura. In particolare: serata inaugurale il 1 maggio con Umbria Jazz alla presenza di Romiti presidente fondazione Italia-Cina, il 29 luglio presentazione del Festival delle Nazioni di Città di Castello e altre numerose iniziative sia pubbliche che private. Dal 31 luglio al 20 agosto l'Umbria è stata presente nello spazio a rotazione delle regione sul Cardo con la mostra Convivium 2.0, con oltre 30.000 presenze. In particolare:

- **31 luglio** inaugurazione del Mostra dell'Umbria, presso Spazio 1 Cardo Presidente Marini. Orchestra Funk off a cura di Umbria Jazz, tre spettacoli lungo Decumano e Cardo. Corteo Storico della Quintana di Foligno.
- **1 agosto** Auditorium Cascina Triulza Convegno Nazionale su INNOVAZIONE DELL'AGRICOLTURA UMBRIA. Orchestra Funk off a cura di Umbria Jazz, tre spettacoli lungo Decumano e Cardo.
- **3 agosto** Auditorium Cascina Triulza Convegno "Rete Umbra per la mobilità elettrica" in collaborazione con ENEL.
- **27 settembre** Auditorium Cascina Triulza Convegno "I Parchi dell'Umbria".
- **28 ottobre** Auditorium Cascina Triulza Convegno "Acque in Umbria".

Durante il periodo sono state inoltre coordinate iniziative di Enti pubblici locali.

Beni culturali

Le risorse complessivamente stanziare nel periodo 2007 – 2013 per la tutela, valorizzazione e promozione sono pari a **47.867.461,40 euro** di cui:

- €13.886.962,00 Attività 2.2.2 del POR FESR 2007 – 2013
- €4.000.000,00 Programma parallelo al POR FESR 2007 - 2013
- €24.680.499,40 Azione 3.5.2a del PAR FSC 2007- 2013
- € 5.300.000,00 Economie FSC 2000 – 2006

Nel corso del periodo di programmazione 2007-2013 sono state realizzate le seguenti attività relative all'Azione 2.2.2:

- **n. 49 azioni** di promozione e comunicazione, di cui **n. 4** concluse nel **2015**. Tra gli interventi più rilevanti realizzati nel 2015 si segnala la conclusione del «**Progetto per la fruizione integrata del patrimonio culturale**» rivolto a garantire l'interoperabilità tra musei, archivi e biblioteche.
- **n. 41 progetti pubblici** di valorizzazione dei beni culturali realizzati nel periodo di programmazione, di cui **15 conclusi nel 2015**. Tra gli interventi più rilevanti conclusi nel 2015 si segnala il progetto relativo alla copertura della **Villa romana** in loc. S. Anna di **Spello**, il progetto relativo al completamento **dell'auditorium San Domenico di Narni**, il progetto avente ad oggetto la valorizzazione del sentiero «**La Via di Francesco**».

**POR FESR
Attività 2.2.2 e
Programma
parallelo**

La spesa FESR complessivamente sostenuta nel 2015 è stata pari a € **2.458.830,91**.

E' stata inoltre avviata l'attuazione di n. 11 progetti nell'ambito del Programma parallelo.

3. L'attuazione delle politiche regionali

PAR FSC
Azione 3.5.2a
Economie FSC
2000 - 2006

Con le risorse **FSC** è in corso la realizzazione di **n. 65 interventi** individuati sulla base di appositi Programmi regionali.

Tra gli interventi più rilevanti il cui iter attuativo è stato avviato nel corso del 2015 si segnalano:

- la realizzazione della **Biblioteca degli Arconi** e il completamento dell'Auditorium nel complesso di **San Francesco al Prato a Perugia**;
- interventi di valorizzazione del complesso monumentale della **Rocca Albornoziana di Spoleto**;
- riqualificazione e valorizzazione del complesso monumentale di **Palazzo Cesi ad Acquasparta**;
- interventi di riqualificazione dell'area archeologica di **Carsulae a Terni**;
- recupero e consolidamento della cinta muraria di **Amelia** nel tratto tra **Torre dell'Ascensore e Postierla Romana**.

Biblioteche

Come ogni anno, anche nel 2015, si è cercato di sviluppare in Umbria, attraverso il sistema bibliotecario, un ecosistema favorevole alla lettura (anche digitale) in quanto strumento indispensabile per la crescita culturale, sociale ed economica della regione.

Sono stati portati avanti progetti in grado di rispondere efficacemente ai nuovi bisogni posti sia dall'avanzamento tecnologico, sia dalla società che richiede sempre più luoghi di inclusione sociale, di libero accesso alle conoscenze e di educazione permanente.

Il **Polo regionale bibliotecario comprende 101 biblioteche** (71 attive e 29 al momento non attive) e nel corso del 2015 sono state allacciate n. 3 nuove Biblioteche al Sistema Bibliotecario Nazionale.

Sono stati riaperti i servizi in n. 3 biblioteche (Città di Castello, inaugurazione punto prestito; Bevagna, riapertura dopo riallestimento; Penna in Teverina, inaugurazione; Perugia, Biblioteca regionale specialistica in biblioteconomia, riallestimento nella sede del Broletto).

Nel corso del 2015, grazie al piano approvato nel 2014, si è dato corso al **restauro di 33 opere librerie** appartenenti ai fondi antichi delle biblioteche e degli archivi umbri. Sono state rilasciate 30 autorizzazioni per interventi di restauro finanziati con altre fonti.

Nel 2015 si è lavorato perché il progetto sperimentale di **promozione della lettura**, ideato dal Centro per il libro e la lettura (CEPELL), che in Umbria interessa l'intera regione, trovasse forza nei territori, attivando:

- 12 Patti locali per la lettura
- 12 Reti territoriali per la promozione della lettura (una in ogni Zona sociale)
- 45 Biblioteche pubbliche della Rete regionale Nati per leggere
- 200 circa Asili Nido
- 35 facilitatori di formazione
- 40 promotori della lettura .

3. L'attuazione delle politiche regionali

Musei

A seguito della riforma del MiBACT, che rafforza i musei nazionali autonomi e i Poli museali regionali, il **Sistema Museale Regionale** intende confrontarsi con la nuova realtà, con la consapevolezza di poter utilmente contribuire, date le dimensioni e le peculiarità del caso umbro, ad una reale valorizzazione territoriale integrata. Nel corso del 2015 sono stati inaugurati il Museo Opificio Rubboli ed il Museo degli Umbri a Gualdo Tadino, che si aggiungono agli oltre 150 musei nel territorio. Sono stati pubblicati 2 volumi della collana «Catalogo regionale dei beni culturali»: Raccolta d'Arte di San Francesco di Trevi e Galleria di Arte contemporanea della Pro Civitate Cristiana di Assisi.

Nel corso del 2015 con la L.R. n.24/2003 sono stati finanziati:

- 28 interventi di allestimento e impiantistica
- 6 interventi di restauro di beni mobili

In merito alle attività espositive, la Regione Umbria ha organizzato e ha collaborato alla realizzazione delle seguenti mostre:

- Benozzo Gozzoli. Madonna della Cintola, Montefalco, 19 luglio – 30 dicembre 2015
- iniziative in occasione del centenario della nascita di Alberto Burri maggio 2015 - gennaio 2016
- iniziative in occasione del centenario della nascita di Leoncillo Leonardi, luglio – dicembre 2015
- mostra dei Presepi delle regioni, Roma, Palazzo del Quirinale, 8 dicembre 2015- 7 gennaio 2016.

Il 2015 è stato un anno proficuo sotto il profilo della **comunicazione innovativa** dei beni culturali; il nuovo portale WWW.UMBRIACULTURA.IT si presenta come la porta d'accesso per la conoscenza e la visita di 250 tra musei (tutti quelli della regione), siti archeologici, rocche e castelli, ville e giardini e teatri storici.

Una nuova versione del software propone un unico punto di accesso a tutto il patrimonio di dati relativi a Musei, Archivi, Biblioteche, integrando anche il catalogo librario e le collezioni di opere d'arte. Il nuovo portale ha una rinnovata attenzione verso le dinamiche social ed il pubblico della rete.

Realizzati diversi **prodotti multimediali quali APP** per Ios e Android, tablet e smartphone:

- Spoleto, Palazzo Collicola e Leoncillo
- Musei Archivi e Biblioteche
- Nati per Leggere
- La memoria nei Cassetti

Medialibraryonline è' una piattaforma che permette alle biblioteche di sperimentare il prestito digitale sia dalle postazioni delle biblioteche che da casa, dall'ufficio, dalla scuola, ecc. Permette di scaricare gratuitamente e-book, audiolibri, musica, giornali, banche dati, corsi di formazione online (e-learning), archivi di immagini e molto altro. La Regione supporta l'intero costo di utilizzo della piattaforma rendendola disponibile potenzialmente a tutti i Comuni. Per ora sono 29 le Biblioteche Comunali che aderiscono ai servizi digitali della piattaforma, più l'Unione dei Comuni "Terre dell'olio e del Sagrantino".

3. L'attuazione delle politiche regionali

Editoria

La scelta più rilevante per la promozione dell'editoria umbra è stata la decisione di spostare Umbrialibri e la Festa di Radio3 nel Complesso Monumentale di San Pietro, che ha consentito di svolgere la manifestazione nelle diverse sedi del complesso, compresa la chiesa, i chiostri e le aule del Dipartimento di Scienze Agrarie alimentari e ambientali dell'Università degli studi di Perugia.

Mettere insieme il palinsesto dei programmi di Radio3, la mostra degli editori umbri, il focus tematico sulla Grecia ha reso la manifestazione più concentrata nei luoghi e più partecipata dal pubblico, con una rilevante eco nei social media. Oltre settemila i tweet generati e circa **10.000 presenze**. Il fatturato degli editori ha avuto un incremento del 35% rispetto all'anno precedente.

Spettacolo

Nel 2015 la Regione con uno stanziamento di 123.000 euro, cui si aggiungono 82.000 del Ministero, ha avviato il **progetto triennale delle residenze artistiche**, che coinvolge 12 regioni italiane e il MIBACT al fine di creare un nuovo modello di produzione e ospitalità dello spettacolo dal vivo che metta in rete le esperienze più significative per originalità e creatività in un percorso comune di conoscenza e confronto nazionale e internazionale.

La Regione Umbria ha selezionato con un bando pubblico 5 residenze: Micro Teatro progetto "Corsia Of" a Perugia, il Centro culturale teatrale a Gubbio, Spazio Zut insieme a Società dello Spettacolo a Foligno, la Mama Umbria a Spoleto, Indisciplinarte a Terni.

Il sistema dello spettacolo nella regione si arricchisce di un nuovo percorso che si aggiunge al TSU, al Centro di produzione Fontemaggiore, al Lirico Sperimentale di Spoleto e ai tanti Festival che si svolgono nella nostra regione.

3.6 Investimento sul capitale umano: sistema formativo integrato, alta formazione e politiche per il lavoro

Istruzione, sistema integrato istruzione e formazione e diritto allo studio universitario

Nel sistema integrato di istruzione e formazione professionale è proseguito il percorso **leFP** disciplinato dalla legge regionale n. 30/2013, con il grosso delle attività svolto presso gli Istituti professionali in sussidiarietà e una attività residua che ha interessato le Agenzie formative. Il **numero dei qualificati è complessivamente pari a 1.148**.

Nel corso dell'anno è stata avviata l'azione a favore di giovani fino a 18 anni (con la misura del POR FSE 2014-2020), obiettivo specifico **Riduzione del fallimento formativo precoce** e della dispersione scolastica e formativa. Sono state valutate positivamente 17 proposte formative e si sta completando la procedura per la selezione degli allievi.

Nel dare attuazione alla sperimentazione del sistema duale previsto dalla legge n. 107/2015, detta "Della Buona Scuola", la Giunta regionale ha adottato lo schema di protocollo di intesa con il MLPS in vista della relativa sottoscrizione a dicembre 2015. L'obiettivo della sperimentazione è quello di **avviare e consolidare un rapporto interattivo scuola-lavoro** mediante gli strumenti dell'apprendistato, dell'alternanza scuola-lavoro e dell'impresa simulata.

In attuazione del **piano triennale per il diritto allo studio** è stato adottato e attuato il programma annuale 2015, che pur nella inevitabile restrizione delle risorse, ha comunque garantito un sostegno agli enti locali per i vari servizi allo studio da un lato, la possibilità per diverse scuole di continuare nella progettazione sperimentale e innovativa per il miglioramento dell'offerta formativa e della didattica dall'altro, oltre al sostegno dei percorsi di educazione degli adulti. Sempre su questo tema sono state erogate agli enti locali risorse statali rilevanti per la **fornitura gratuita e semigratuita dei libri di testo**.

Per quanto attiene la **programmazione della rete scolastica e dell'offerta formativa** sono in corso i lavori di valutazione delle proposte pervenute dai territori in funzione dell'approvazione da parte del Consiglio regionale, in un contesto in cui in base alla legge n. 107/2015 la programmazione dell'offerta formativa a partire dal 2016 sarà triennale.

Si è inoltre proseguito il lavoro di confronto e valutazione per la strategia Aree interne, nello specifico nell'area pilota dell'Orvietano, per pervenire alla progettazione definitiva degli interventi da realizzare.

Per il **diritto allo studio universitario** sono state assicurate, grazie al Fondo integrativo nazionale e alle importanti risorse regionali, le borse di studio a tutti gli aventi diritto (3.430 per oltre 8 milioni di euro) nell'anno accademico 2014/15. Sono in via di definizione da parte dell'ADISU le graduatorie per l'anno accademico 2015/16, con l'impegno da parte della Regione di garantire anche per il 2016 l'assegno di studio per tutti gli aventi diritto.

Per il **sistema di accreditamento degli organismi di formazione** è proseguito il lavoro di valutazione delle nuove domande di accreditamento e di quelle di

3. L'attuazione delle politiche regionali

mantenimento, a seguito del quale si registrano 16 nuovi enti accreditati e 191 che hanno mantenuto l'accreditamento.

Complessivamente gli enti ad oggi in possesso dell'accreditamento sono 207. Nel 2015 sono stati inoltre effettuati 21 controlli a campione per la verifica dei requisiti in dichiarati.

In materia di **edilizia scolastica** il 2015 è l'anno di chiusura del POR FESR 2007-2013, con l'ultimazione dei pagamenti da parte dei beneficiari finali.

A seguito delle iniziative assunte dal governo nazionale sono stati inoltre avviate e concluse le seguenti attività:

- **“Decreto mutui”**. E' stato adottato il piano triennale 2015/17 di interventi straordinari di ristrutturazione, miglioramento, messa in sicurezza, adeguamento sismico ed efficientamento energetico per l'edilizia scolastica, in attuazione della legge 8 novembre 2013, n. 128, di conversione del decreto legge 12 settembre 2013, n. 104, recante misure urgenti in materia di istruzione, e del decreto del MEF, MIUR e MIT 23 gennaio 2015, con una graduatoria di 127 progetti ammissibili, per circa 70 milioni di richieste, e la **finanziabilità di 29 progetti per oltre 19 milioni**. A fine anno 2015 si è proceduto con la stipula del contratto di mutuo con fondi a provvista BEI tra la Regione e la Cassa depositi e prestiti.
- **“Scuole innovative”**. Acquisizione di manifestazioni di interesse per la **realizzazione di nuove scuole** in attuazione della legge n. 107/2015, con l'adozione di una graduatoria di 20 proposte ammissibili (richiesta complessiva per oltre 60 milioni). Con le risorse assegnate alla Regione Umbria, pari a 8,5 milioni di euro, sono state selezionati **5 idee progetto** presentate da enti locali umbri.
- **“Scuola digitale”**. Interventi di **innalzamento del grado di digitalizzazione** delle istituzioni scolastiche attraverso l'attivazione di iniziative nell'ambito dell'agenda digitale e la partecipazione attiva della regione con le scuole umbre al Programma Operativo Nazionale istruzione.

Per i **servizi integrati alla prima infanzia**, pur nel ridimensionamento generale delle risorse, la Regione riesce a garantire anche quest'anno un sostegno per le attività degli enti locali e per l'azione di coordinamento in rete dei servizi all'infanzia.

Per **L'Istruzione tecnica superiore** è stata avviata l'azione del POR FSE 2014-2020 di potenziamento dei percorsi ITS con la programmazione 2015/17 che interessa **cinque ambiti tematici** (meccanica, casa, agroalimentare, biotecnologie industriali e ambientali, internazionalizzazione del sistema produttivo), con una disponibilità finanziaria di 1,5 milioni.

Le misure a sostegno dell'occupazione

L'utilizzo degli **ammortizzatori sociali**, nel confronto con l'anno precedente, pur rimanendo rilevante, risulta in flessione riguardo alla cassa ordinaria (la componente più legata agli aspetti congiunturali) mentre risulta in aumento rispetto alla cassa straordinaria.

Le ore di **cassa integrazione ordinaria (CIGO)** autorizzate in Umbria nei primi 10 mesi dell'anno sono state 3.684.559, il 31,3% in meno rispetto a quello

3. L'attuazione delle politiche regionali

registrato nel 2014, una flessione più ampia di quella rilevata a livello nazionale (-22,3%);

Le ore di **cassa integrazione straordinaria (CIGS)** autorizzate sono state pari a 4.229.218 ore, il 17% in più del 2014 mentre a livello nazionale c'è stato una flessione (-31%).

L'aumento che emerge, dai dati INPS, per le ore autorizzate di cassa integrazione in deroga nel 2015 (3.410.244, +24%) è conseguente solamente all'asincronia delle autorizzazioni in quanto il secondo semestre del 2014 è stato autorizzato ad Aprile di quest'anno; le nuove disposizioni normative, inoltre, hanno fissato le concessioni di Cassa in Deroga ad un massimo di 5 mesi nell'anno pertanto il numero di ore richieste risulta notevolmente inferiore a quello dell'anno precedente.

A metà dicembre 2015 risultano pervenute, infatti, 4.100 domande per un totale di 2,2 milioni di ore e che riguardano circa 1.397 aziende e poco più di 6.000 lavoratori.

Sia il numero complessivo delle domande, che il numero dei lavoratori e delle ore risulta quasi dimezzato con quello dell'analogo periodo del 2014, questo per effetto delle già ricordate modifiche normative. Le risorse ad oggi assegnate per il 2015 sono state circa 10 milioni di euro che sono state sufficienti ad autorizzare in parte le domande relative al primo semestre e per l'intero anno si stima un fabbisogno intorno ai 18 milioni di euro.

Gli interventi attivati nel corso del 2015 sono stati finalizzati ad **aggredire le maggiori criticità sia del mercato del lavoro umbro**, quali la disoccupazione che colpisce giovani e donne, anche laureati e laureate, **sia del sistema produttivo poco innovativo** e con bassa spesa in ricerca e sviluppo cercando quindi di trasferire la ricerca e l'innovazione tecnologica nei contesti aziendali attraverso un insieme coerente di azioni sulle persone.

Interventi 2015:

- soggetti complessivamente coinvolti 18.665 (avviati);
- soggetti che hanno concluso l'intervento 21.863;
- assunzioni incentivate oltre 200 soggetti (il dato non include le assunzioni incentivate nell'ambito della Garanzia Giovani);
- risorse impegnate 18 milioni di euro, di cui circa 15 milioni per interventi a favore di persone, circa 2,5 milioni per interventi a favore di imprese (incentivazione occupazione) e 0,5 milioni di euro (altro);
- spese certificabili 30 milioni di euro .

Le **procedure attivate dal 2007 al 2015** sono 210 attraverso Piani, bandi, programmi, progetti per un importo pari all'intera dotazione del POR FSE 2007-2013 (227 milioni di euro).

Grande attenzione è stata posta alle procedure di accelerazione per la chiusura della programmazione FSE 2007-2013 in quanto il 31.12.2015 rappresenta la data limite per il riconoscimento della spesa.

I principali Interventi attuati direttamente dalla Regione Umbria nel corso del 2015 sono:

- **Avviso Well30** – Work experience per laureati/e, disoccupati/e e inoccupati/e. Risorse stanziare 3,4 milioni di euro. Sono state finanziate esperienze di lavoro di 6 mesi a favore di soggetti con più di 30 anni, laureati e laureate, disoccupati/e e inoccupati/e presso strutture private. Dopo la

I principali
interventi

3. L'attuazione delle politiche regionali

positiva esperienza di tale avviso negli precedenti, la Regione Umbria ha riproposto la modalità di inoltro telematico delle domande nell'ottica della materializzazione degli atti e della semplificazione amministrativa. Alla scadenza, fissata per il 15.01.2015, sono pervenute n. 835 domande, mentre quelle finanziate sono state 820 per uno stanziamento complessivo di euro 3.400.000,00. L'avvio delle esperienze è avvenuto in data 1 aprile 2015 e si è concluso per tutti i beneficiari il 30 settembre 2015.

- **Percorsi formativi integrati** a supporto della specializzazione e dell'innovazione del sistema produttivo regionale. Risorse stanziare 1,6 milioni di euro. Alla scadenza dell'avviso (ottobre 2014) sono pervenute 103 proposte progettuali. Sono stati finanziati 18 percorsi formativi per uno stanziamento complessivo di 1.600.000,00 euro a valere sull'Asse Occupabilità del POR FSE 2007-2013. Tutti i percorsi finanziati si sono conclusi nel 2015 ed hanno visto il coinvolgimento di oltre 215 soggetti disoccupati.
- **Dottorati di ricerca ed Assegni di ricerca Universitari** . Risorse stanziare 2,3 milioni di euro. Con tale procedura la Regione Umbria ha consentito il finanziamento di borse di Dottorato di ricerca triennale ed Assegni di ricerca annuali attivati presso l'Università degli Studi di Perugia. Con uno stanziamento complessivo di risorse pari a circa 2,3 milioni sono stati finanziati circa 52 assegni di ricerca per la collaborazione ad attività di ricerca da svolgersi presso i Dipartimenti dell'Università degli Studi di Perugia e circa 20 borse di dottorato (3 anni). Tutti gli interventi si sono conclusi al 31 dicembre 2015.
- **Lavoro Artigiano** . Risorse stanziare 1,2 milioni di euro. Il progetto prevedeva la valorizzazione delle professionalità nell'artigianato artistico attraverso un breve percorso di formazione e la realizzazione di tirocini direttamente nelle botteghe artigiane che potranno anche beneficiare di bonus all'assunzione. I tirocinanti che hanno avuto l'opportunità di avviare l'esperienza di tirocinio sono stati 73 e le aziende ospitanti sono state circa 70. Le risorse complessivamente stanziare per il finanziamento dei di 4 percorsi formativi e i tirocini della durata di 76 mesi ciascuno sono state pari ad euro 707.000,00. Le esperienze di tirocinio si sono concluse il 30 maggio 2015.
- **Avviso Manager a tempo**. Risorse stanziare 600.000 euro. Hanno beneficiato degli interventi di consulenza direzionale 28 imprese umbre per un finanziamento pubblico di euro 600.000,00.

Piano esecutivo regionale Garanzia Giovani

Il Piano prevede per l'Umbria azioni da attuare entro il 31.12.2015 per un valore complessivo di 22.788.681 euro:

- Giovani Under 29 iscritti al programma 23.239, di cui Umbri 16.374, di cui al netto delle cancellazioni 15.296;
- Giovani convocati dai Centri per l'Impiego 11.718;
- Risorse Disponibili 22.788.681 euro più 7.000.000 di euro di cofinanziamento regionale FSE;
- Risorse Impegnate 19.635.806,50 euro.

I 23.239 iscritti sono giovani di età inferiore ai 30 anni che hanno aderito al programma in Umbria. In un anno e mezzo si è superato il numero degli utenti previsto (20.000). Sono già stati convocati circa 20.000 giovani; circa 8.000 di essi non avevano le caratteristiche di NEET richieste dal programma o non si

3. L'attuazione delle politiche regionali

sono presentati mentre 11.700 giovani sono stati presi in carico ed hanno beneficiato del primo colloquio di orientamento siglando il patto di attivazione e ben 9.800 di essi ha beneficiato anche di un colloquio specialistico. Nel complesso **sono state erogate 10.200 proposte di politica attiva** tra cui sono stati erogati circa **4.000 voucher** e circa **4.700 tirocini** dei quali oltre 1700 ammessi a finanziamento.

Rilevante infine che ben 3.100 giovani presi in carico abbiano avuto una occasione di lavoro e per ben 1.300 si è trattato di un contratto a tempo indeterminato, di apprendistato o a tempo determinato di durata almeno pari a 6 mesi.

3. L'attuazione delle politiche regionali

3.7 Le politiche per il welfare e per la tutela della salute

Politiche sanitarie

Piano Sanitario Regionale

Con DGR 1582/2014 la Giunta regionale, in attesa della definizione a livello centrale dei provvedimenti cui parametrare la programmazione regionale, aveva avviato una fase partecipativa sui principali documenti di programmazione in materia sanitaria.

Tuttavia, la redazione del Piano sanitario regionale - di cui erano state tracciate le linee d'indirizzo politiche ed una prima stesura, portata all'attenzione della Giunta regionale dalla Presidente Marini - è stata necessariamente differita, in attesa della definizione di alcuni aspetti fondamentali per la struttura del Piano stesso, quali:

- per l'**area ospedaliera**, l'adozione del regolamento recante: "*Definizione degli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera*" in attuazione del DM 70/2015 (avvenuta con DGR 212 del 29.02.2016),
- per l'**area della prevenzione**, l'adozione del Piano regionale della Prevenzione 2014-2018.

Prevenzione

Per l'area della prevenzione, con deliberazione n. 1799 del 29.12.2014 è stata adottata la prima parte del Piano Regionale della Prevenzione riguardante principalmente l'analisi di contesto e la programmazione strategica. Con successiva DGR n. 746 del 28.05.2015, in esito alla fase partecipativa, la Giunta regionale ha adottato la seconda parte del **Piano Regionale di Prevenzione 2014-2018** che prevede 65 progetti raggruppati in 10 programmi attraverso i quali, sulla base dell'analisi di contesto, costruire azioni intersettoriali e sistemiche erogate su scala regionale e possibilmente fondate sulle migliori evidenze di efficacia.

Obiettivi del Piano, individuati come espressione tipica del territorio umbro e dei suoi bisogni di salute, sono la promozione di azioni sui principali determinanti di salute - a partire dai corretti stili di vita - ed il potenziamento delle azioni di sanità pubblica come le vaccinazioni e gli screening, con particolare attenzione alle fasce più disagiate della popolazione.

Riprogrammazione offerta servizi territoriali

Nel corso del 2015 l'azione di governo nell'ambito dell'assetto sanitario della regione Umbria ha visto la prosecuzione di una serie di iniziative già avviate nel corso degli anni precedenti e il loro consolidamento.

In particolare si è puntato al **rinforzo delle cure primarie** in tutte le sue dimensioni, sia quelle tradizionali, ove si sconta ancora un ritardo nell'adozione dell'accordo collettivo nazionale per i medici di medicina generale che potrebbe essere foriero di importanti innovazioni, sia nell'avvio di procedure innovative in concomitanza di esplicite volontà manifestate dai territori come nel caso della realizzazione delle Case della salute nell'area del comune di Trevi afferente al distretto di Foligno e nell'area del distretto Media Valle del Tevere.

Nel corso del 2015, sono stati adottati importanti atti di riorganizzazione delle funzioni territoriali circa il **potenziamento dell'offerta attiva dei servizi distrettuali**.

3. L'attuazione delle politiche regionali

Il primo di queste iniziative è rappresentato dalla somministrazione di farmaci ospedalieri (farmaci H) da effettuare anche, laddove possibile, in ambito territoriale compreso il domicilio. Tale percorso può essere facilitato da una modifica organizzativa altamente significativa come l'attivazione della pronta disponibilità operativa del personale infermieristico anche nelle ore notturne e nei giorni festivi.

In tale modo si riesce a rendere sempre più competitivo il macro-livello territoriale nei confronti dell'offerta ospedaliera con il contestuale miglioramento della qualità della vita ed offerta del servizio per i pazienti che non sono più costretti ad un ricovero ospedaliero per la somministrazione dei farmaci di cui sopra.

Relativamente alle prestazioni per le **cure palliative** sono stati definiti contenuti anche di importanti atti di coordinamento nei rapporti con le Associazioni del volontariato che coadiuvano e sostengono in maniera importante l'operatività dei servizi distrettuali. Infatti a gennaio del 2016 la Giunta ha approvato uno schema di convenzione quadro tra le Aziende e le Associazioni che si occupano di cure palliative al fine di uniformare i criteri di qualità previsti per l'accreditamento dei percorsi.

Come attività di **collegamento tra l'assistenza ospedaliera e quella territoriale** è stata la riorganizzazione dei percorsi nascita che ha visto nel 2015 particolarmente impegnata la Giunta regionale a ridefinire l'assetto sia dei punti nascita delle due aree funzionali omogenee (AFOI) interessate da tale riorganizzazione, rispettivamente quella con l'Azienda Ospedaliera di Perugia ed il punto nascita di Marsciano – Pantalla e quello dell'Azienda Ospedaliera di Terni con i punti nascita di Foligno Spoleto Orvieto.

La razionalizzazione della rete dei punti nascita descritta ha comportato la chiusura delle degenze ostetriche di:

1. Ospedale di Assisi;
2. Ospedale di Castiglione del Lago;
3. Ospedale di Narni.

In attuazione del regolamento recante: "Definizione degli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera" di cui all'Intesa della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano (nella seduta del 5 agosto 2014), con DGR n. 1827 del 29.12.2014 è stata disposta la pre-adozione del **Regolamento sugli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera** per rappresentare il quadro delle strutture dedicate all'assistenza ospedaliera in Umbria. Successivamente all'entrata in vigore del D.M. 70 del 2 aprile 2015 ed in base alle indicazioni operative di cui alla Circolare 19 febbraio 2016 della Direzione Generale della Programmazione Sanitaria del Ministero della Salute, avente ad oggetto "*Articolo 1, comma 541, della legge 28 dicembre 2015, n. 208 Indicazioni operative*", con DGR n. 212/2016 la Giunta regionale ha approvato il "Provvedimento generale di programmazione di adeguamento della dotazione dei posti letto ospedalieri accreditati (pubblici e privati) ed effettivamente a carico del Servizio Sanitario regionale" all'interno del quale sono stati definiti i criteri di riordino per l'efficientamento del S.S.R. ed il miglioramento della qualità dei L.E.A.

La riorganizzazione della rete ospedaliera regionale ha tuttavia beneficiato in larga misura di una situazione programmatica risalente agli anni '90 che è stata particolarmente favorevole, dal punto di vista dell'efficientamento del sistema, per cui sono stati necessari solo degli aggiustamenti marginali per ottenere il riconoscimento previsto dagli standard nazionali.

Riorganizzazione
della rete
dell'offerta
ospedaliera
pubblica e privata

3. L'attuazione delle politiche regionali

Le azioni principali che si sono succedute nel 2015 a carico della **rete ospedaliera**, che hanno anche anticipato l'atto di riordino, sono essenzialmente consistite nella già indicata ridefinizione dei punti nascita, secondo criteri di qualità e sicurezza, che ha visto la chiusura dei PN di Castiglione del Lago e di Narni, oltre a quello di Assisi precedentemente effettuato. Nel quadro della riorganizzazione della rete ospedaliera materno infantile si è provveduto alla:

- applicazione di tutti gli standard strutturali, tecnologici ed organizzativi per la sicurezza e la qualità dei punti nascita (in Italia solo 3 Regioni, tra cui l'Umbria);
- riqualificazione dei servizi unici di trasporto in utero (STAM);
- attivazione del sistema regionale di trasporto neonatale d'urgenza (STEN) con due Unità Operative (ambulanze ed équipes dedicate), allocate nelle due Aziende Ospedaliere regionali;
- integrazione con i servizi territoriali attraverso il potenziamento dei consultori familiari e l'attivazione dei 'centri donna'.

Nel territorio del lago Trasimeno l'Azienda sanitaria locale competente, ha anche approvato un documento di riorganizzazione dell'offerta territoriale e la **conversione dell'ospedale di Città della Pieve** in una struttura a valenza territoriale, in linea con i dettami della programmazione regionale.

Sono state effettuate inoltre importanti trasformazioni, nel senso di una riconversione dell'assistenza verso livelli di non acuzie, sia nell'ospedale di Città di Castello e di Branca, riconvertendo alcuni posti nelle aree di degenza internistica in posti letto a valenza socio sanitaria (RSA).

È in corso **di rivisitazione anche la rete dei servizi per le patologie tempo dipendenti** (infarto del miocardio, ictus cerebrale e trauma maggiore) che dovranno essere in qualche modo riorganizzati secondo uno schema funzionale più aderente alla risposta dei programmi previsti.

Di particolare rilievo anche la riorganizzazione delle attività oncologiche ispirata alla definizione dei modelli organizzativi sempre più centrati sulla multidisciplinarietà. Il provvedimento più recente ha riguardato la **attivazione delle unità senologiche (Breast Unit)** in cui sono stati recepiti in anteprima i requisiti di qualità che il decreto sugli standard ospedalieri impone al SSR.

L'applicazione del decreto sugli standard consentirà una riclassificazione dei residui ospedalieri e soprattutto una razionalizzazione dell'offerta in termini di strutture complesse e anche strutture semplici, con cui qualificare in maniera più adeguata ai bisogni della popolazione i volumi delle prestazioni con particolare attenzione dei risvolti che si determinano negli esiti di cura.

**Azioni
trasversali:**

1) Contenimento liste di attesa

Nel corso del 2015 è stata data continuità alle azioni previste dal Piano straordinario di **contenimento dei Tempi di Attesa**, sul fronte domanda/appropriatezza delle prestazioni (in particolare per l'utilizzo corretto e diffuso dei Raggruppamenti di Attesa Omogenei – RAO), sul fronte dell'offerta (in particolare percorsi garantiti per categorie di pazienti cronici), e su quello dei monitoraggi (compresa la trasparenza dei tempi di attesa nei siti istituzionali).

In particolare, tre sono state le azioni che sono state apprezzate dai cittadini ed efficaci nel ridurre i tempi di attesa:

- **Servizi di Sm@rt CUP Recall.** Dal mese di maggio 2015 la Regione Umbria ha attivato presso le quattro Aziende Sanitarie il servizio automatico di richiamata telefonica (Recall) per confermare o disdire la prenotazione di

3. L'attuazione delle politiche regionali

visite ed esami specialistici, con eccezione degli esami di laboratorio e di quelle prestazioni con tempo di attesa inferiore ai 7 giorni.

Il progetto di Recall automatico delle prestazioni sanitarie prenotate è una delle azioni del Piano straordinario di riduzione delle liste di attesa (DGR n. 1009/2014), predisposto dall'Assessorato alla Sanità della Regione Umbria ed ha come obiettivo quello di contribuire a ridurre in maniera concreta i tempi di attesa, alla cui crescita contribuisce, in parte, anche l'abitudine diffusa di non disdire le prestazioni di cui non si ha più necessità di usufruire. Si tratta di un sistema automatico di chiamata telefonica che ricorda al cittadino nei giorni che precedono l'esame, attraverso un messaggio registrato, l'appuntamento per la visita o l'esame specialistico prenotato via CUP o FarmaCup. Sarà cura del cittadino confermare o cancellare la prenotazione a suo carico, potendo così liberare in tempo utile posti in agenda che saranno resi disponibili per altri pazienti.

Inoltre è stato attivato un Numero Unico Regionale 0744366600 per cancellare le prenotazioni attivo 24h al giorno. (servizio cancellazione on demand).

- **CUP on-line.** Sono state attivate le procedure di prenotazione on line per le visite specialistiche, come modalità alternativa da offrire al cittadino.

La Prenotazione On Line, raggiungibile al link <https://cup.regione.umbria.it/prenotazioneOnline/>, è un servizio a disposizione degli assistiti della Regione Umbria in possesso di ricetta rossa elettronica o dematerializzata (promemoria cartaceo) prescritta in Umbria per le prestazioni di specialistica ambulatoriale erogate dal Servizio Sanitario Regionale. In questa fase sperimentale è possibile prenotare solo le visite specialistiche.

L'accesso alla Prenotazione On Line si effettua attraverso una delle seguenti modalità: Codice fiscale e password e TS-CNS (Tessera Sanitaria-Carta Nazionale dei Servizi) o CIE (Carta di Identità Elettronica), utilizzando il proprio lettore di smart card è necessario che la TS-CNS venga attivata attenendosi alle indicazioni contenute al link: <http://www.regione.umbria.it/salute/cns>.

Il Sistema di Identità Digitale della Regione Umbria FedUmbria, utilizzato per l'identificazione informatica, garantisce il rispetto della privacy e la protezione dei dati sensibili.

- **Liste di attesa informatizzate – prese in carico.** La procedura ha l'obiettivo di garantire la massima trasparenza ed il rispetto della data di presa in carico, evitando l'invio di fax o fotocopie agli uffici competenti attraverso la gestione informatizzata delle richieste di prestazioni ambulatoriali specialistiche in assenza di disponibilità nelle agende di prenotazione gestite da CUP. I nominativi dei pazienti che non hanno trovato disponibilità, vengono inseriti nella lista di attesa informatizzata direttamente in fase di prenotazione dagli operatori CUP e al cittadino verrà restituito un promemoria cartaceo, simile al foglio di prenotazione, dove sarà riportato il proprio numero telefonico. Il back office CUP, in base ad agende dettagliate, provvederà a ricontattare gli assistiti nel momento in cui la prestazione richiesta risulta disponibile. Il cittadino è così sollevato dall'onere di doversi rivolgere più volte agli sportelli CUPe Farmacup.

L'art. 83, c. 2 della legge regionale 9 aprile 2015, n. 11: "Testo Unico in materia di sanità e servizi sociali" prevede che: *"Sono soggetti, altresì, al controllo della Giunta regionale i provvedimenti di acquisizione, a qualsiasi titolo, da parte delle*

3. L'attuazione delle politiche regionali

2) Innovazione ed Health Technology Assessment

Aziende Sanitarie regionali di attrezzature sanitarie. La Giunta regionale, con proprio atto, emana linee guida per l'individuazione delle tipologie di attrezzature sanitarie soggette al controllo nonché degli ambiti della valutazione di congruità”.

Con DGR n. 1382 del 03.11.2014 è stata prevista la **costituzione del Nucleo di valutazione degli Investimenti in Sanità**. Il Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici come indicato dalla Legge n. 144/1999, è disciplinato dalla DGR n. 1761 del 18/12/2002. Con DGR 25/01/2016, n. 58 la Giunta Regionale ha istituito presso l'allora Direzione Salute e Coesione sociale la Struttura regionale per la valutazione HTA (denominata “Nucleo di Valutazione regionale per l'Health Technology Assessment – Nucleo HTA”, presieduta dal Direttore regionale) delle tecnologie di cui alla DGR 1382/2014, nonché di quelle innovative/emergenti.

Con lo stesso atto si è stabilito che i Direttori Generali delle Aziende Sanitarie regionali siano tenuti ad inviare alla Direzione regionale Salute e Coesione sociale i Documenti di Valutazione HTA debitamente compilati secondo apposito modello o altro modello proposto dal Nucleo HTA relativi alle proposte di acquisizione di ogni nuova tecnologia inerente le apparecchiature di cui all'elenco della DGR 1382/2014, così come quelle innovative/emergenti in ottemperanza dell' art. 83, c. 2 della L.R. 11/2015; tale documentazione è basilare ma non esclusiva per la valutazione. Le risultanze di tali valutazioni costituiscono documentazione istruttoria-tecnica per la formulazione della proposta da presentare, da parte del dirigente del competente Servizio della Direzione Salute, alla Giunta Regionale per l'adozione del provvedimento autorizzativo con il quale l'Azienda proponente potrà procedere all'acquisizione della tecnologia, oggetto della valutazione.

3) e-HEALTH e sistemi informativi

Nel corso del 2015 sono stati implementati a livello regionale i servizi che consentono di alimentare il **Fascicolo sanitario elettronico (FSE)** con i referti di laboratorio e con il patient summary. E' stato inoltre realizzato il sistema di gestione del consenso ai sensi del DPCM attuativo sul FSE, che consente al cittadino di rilasciare il proprio consenso per alimentare il FSE ed eventualmente permetterne la consultazione a soggetti terzi.

I servizi di accesso per il cittadino e per i professionisti sono pressoché conclusi e in attesa che il tavolo nazionale decida il livello di accesso SPID.

E' stato richiesto al garante privacy di visionare il sistema nel suo complesso per un eventuale avvallo.

E' stata data disponibilità da parte di 50 medici per avviare la sperimentazione del FSE. Infatti il fascicolo in un primo momento potrà essere consultato oltre che dal cittadino anche da operatori della continuità assistenziale ed emergenza urgenza.

La **rilevazione semplificata del consenso al trattamento dati sanitari** è un servizio attivo presso lo sportello CUP che al momento della prenotazione consente al cittadino di rilasciare il consenso al trattamento dati che viene registrato in una banca dati unica regionale.

E' stato inoltre realizzato, da pubblicare, un portale che consente al cittadino o al medico per conto del suo assistito, di registrare il consenso al trattamento dati mediante un servizio on line.

Con il **sistema informativo SISO** si è attivato un sistema informatizzato omogeneo regionale per la registrazione delle informazioni riguardanti le aree sociali target (Anziani, bambini e adolescenti, Disabili, Famiglie, Giovani, Inclusione sociale, Non autosufficienti, Povertà, immigrazione, vittime del lavoro,

3. L'attuazione delle politiche regionali

Terzo settore), in modo tale da tener conto di quanto indicato dalla Legge regionale n. 23 del 2007.

Questo progetto va inserito in un piano più vasto di informatizzazione dei servizi socio-sanitari dislocati sul territorio; infatti la Regione Umbria ha iniziato, ormai da alcuni anni, azioni il cui obiettivo è quello di migliorare i sistemi di governance del territorio stesso, di omogeneizzare i percorsi di cura ed i sistemi di valutazione del cittadino. Il Sistema Informativo Sociale della Regione Umbria (SISO) è stato attivato presso tutti i servizi Sociali regionali per raccogliere in un unico repository tutte le informazioni relative alla erogazione di servizi sociali ai cittadini, effettuati nei vari Punti di Erogazione dislocati presso i servizi sociali dei Comuni e gli uffici della cittadinanza. In particolare è possibile effettuare una rilevazione della disabilità, utilizzando le schede S.Va.M.Di e ICF, dei pazienti disabili e lo strumento CHARTA Data Warehouse per tutte le elaborazioni e visualizzazioni dei dati socio-sanitari.

La Regione Umbria ha inoltre avviato a partire dal 2014 il **processo di dematerializzazione della ricetta cartacea del SSN** così come previsto dal DM del 2 novembre 2011. Il progetto è articolato in due sotto progetti, uno relativo alla dematerializzazione delle prescrizioni di farmaceutica e l'altro relativo al processo di dematerializzazione delle ricette specialistiche.

Tenuto conto che annualmente il numero di prescrizioni su ricetta SSN della Regione Umbria è pari a circa 14 milioni delle quali circa 11,5 milioni (80%) sono relative a ricette di farmaceutica, si è ritenuto utile far partire il progetto dalla realizzazione della dematerializzazione di quest'ultime. Ad oggi la percentuale di Medici di Medicina generale e Pediatri di Libera Scelta che prescrivono ricette dematerializzate farmaceutiche risulta pari al 95%.

E' stato inoltre avviato già nel 2014 il processo di dematerializzazione delle ricette di specialistica ambulatoriale prescritte dai Medici Specialisti presso le strutture ospedaliere; oggi già 700 di tali medici prescrivono su ricetta dematerializzata. Dagli ultimi mesi del 2015 il processo di dematerializzazione delle ricette di specialistica ambulatoriale è stato esteso anche ai Medici di Medicina Generale e ai Pediatri di Libera Scelta.

Sono state implementate inoltre la **cartella clinica della diabetologia** e quella dell'**oncologia**. E' in fase di completamento la loro diffusione presso le strutture specialistiche.

La Regione Umbria, nell'ambito delle proprie funzioni istituzionali di tutela della salute dei cittadini, ha come obiettivo prioritario all'interno della propria programmazione l'efficacia dei trattamenti sanitari erogati, la valutazione dell'appropriatezza e della qualità dell'assistenza, la valutazione della soddisfazione dell'utente e la valutazione dei fattori di rischio per la salute. La Regione, nell'ambito della collaborazione con il Dipartimento di Economia dell'Università degli Studi di Perugia collegata al Gruppo di ricerca su equità, povertà e salute (GREPS), ha sviluppato il **Sistema HFM (Health For Migrants)** che contiene informazioni sull'assistenza sanitaria utili ai Cittadini Stranieri che vivono nella Regione Umbria. Il Sistema HFM si compone di:

- una piattaforma web nativa per dispositivi portatili, www.hfm.unipg.it;
- una App, che tuttavia ha finalità complementari e non sovrapposte alla piattaforma web.

La parte web infatti è il riferimento di consultazione più approfondito, con possibili alternative di "dialogo" al termine di un percorso guidato.

3. L'attuazione delle politiche regionali

La parte App è uno strumento di consultazione quanto più essenziale possibile, per avere informazioni tipicamente in situazioni di "emergenza", o comunque di rapido e semplice approccio.

Mantenere
l'equilibrio
economico e
finanziario

Il Servizio Sanitario Nazionale (SSN), ispirato ai principi di universalità, uguaglianza e globalità è ancora oggi considerato dall'Organizzazione mondiale della sanità uno dei primi in Europa e nel mondo, sulla base di tre indicatori fondamentali: il miglioramento dello stato complessivo della salute della popolazione, la risposta alle aspettative di salute e di assistenza sanitaria dei cittadini, l'assicurazione delle cure sanitarie a tutta la popolazione.

Tuttavia il quadro di complessità economica, politica e sociale che ha caratterizzato di recente il nostro paese, pone il **Servizio Sanitario di fronte a sfide importanti**: cambiano i bisogni di cura della popolazione e, con loro, la sanità regionale, che ha saputo innovare i suoi servizi migliorando efficienza e qualità dell'assistenza. Un'innovazione continua e puntuale, nonostante negli ultimi anni, le risorse disponibili siano state ridimensionate a seguito dei correttivi introdotti con le manovre poste in essere dal Governo. Le misure di contenimento della spesa, dettate principalmente da un decennio di crescita economica debole, unitamente al progressivo invecchiamento della popolazione, all'incremento delle cronicità e allo sviluppo di tecnologie innovative (strumentali e terapeutiche) hanno determinato gli ormai noti interventi nazionali di razionalizzazione della spesa (diretti principalmente verso alcuni comparti: acquisti di beni e servizi, assistenza farmaceutica, dispositivi medici, spesa del personale) e inevitabilmente inciso sull'ammontare del finanziamento.

Nel contesto descritto, in cui si è registrato un marcato contenimento di risorse, la Regione Umbria, con la finalità di **esercitare adeguati livelli di governance** sul Sistema Sanitario e con l'intento di **mantenere la propria vocazione universalistica**, ha ritenuto di ripensare in maniera sostanziale sia al modello organizzativo, che alle modalità di erogazione di prestazioni/interventi sanitari e socio-sanitari, cercando di migliorare ulteriormente l'appropriatezza dei servizi e delle prestazioni, responsabilizzando, al contempo, le Aziende sanitarie verso il raggiungimento degli obiettivi legati all'utilizzo efficiente delle risorse.

La complessiva strategia di "riordino del SSR" ha operato attraverso tre grandi direttrici d'intervento ovvero riordino e razionalizzazione dei servizi, riassetto istituzionale del Servizio Sanitario regionale e rafforzamento dei sistemi amministrativo-contabili - "spending review".

In ordine al **rafforzamento dei sistemi amministrativo-contabili e "spending review"**, la strategia regionale ha previsto da un lato il potenziamento dei sistemi di gestione e dall'altro interventi di riduzione selettiva dei costi. Con DGR 1084 del 22.09.2015 la Giunta regionale ha provveduto ad approvare il documento tecnico recante "Efficientamento della spesa sanitaria – Misure di indirizzo alle Aziende sanitarie regionali circa l'applicazione dell'art. 9 e ss. della L. 6 agosto 2015, n. 125".

Inoltre, con riferimento a quanto previsto dal D. Lgs. n. 68/2011 per l'applicazione della metodologia dei costi standard nella definizione dei fabbisogni sanitari, l'Umbria è risultata tra le tre Regioni "benchmark" con riferimento ai riparti 2013, 2014, 2015 e 2016, significativo risultato frutto della capacità di programmazione, che dimostra come, pur in una piccola realtà penalizzata dalle economie di scala, sia possibile avere un Sistema Sanitario pubblico in grado di **garantire la massima qualità delle prestazioni e di mantenere l'equilibrio di bilancio**.

Dal punto di vista economico-finanziario, l'efficacia delle sopra descritte misure è confermata dai risultati gestionali del SSR, dai quali emerge, ormai stabilmente,

3. L'attuazione delle politiche regionali

l'equilibrio del Sistema Sanitario regionale sia nel suo complesso, che per singola Azienda. Tale risultato assume maggiore rilevanza in un periodo di contrazione delle risorse e denota la particolare attenzione posta alle leve programmatiche che la Regione ha messo in campo ed il costante contenimento della dinamica dei costi che le Aziende hanno realizzato.

Inoltre, la Regione Umbria si è anche impegnata a garantire la programmabilità degli investimenti sanitari: nell'esercizio 2014 è stata destinata, in coerenza con quanto previsto dal Patto per la Salute 2014-2016 (art. 1 comma 7) e dal D. Lgs. n. 118/2011 (art. 29, comma 1, lett. b), una quota pari a 25 milioni di euro di contributi di parte corrente alla realizzazione di investimenti, cui la programmazione aziendale ha aggiunto ulteriori 26 milioni, ritenendo che, oltre all'ammodernamento tecnologico, dovesse essere prioritariamente garantiti interventi in ordine alla sicurezza delle strutture sanitarie, in particolare, per l'adeguamento alla normativa antincendio e per la riduzione della vulnerabilità sismica.

Inoltre, anche per l'esercizio 2015 sono stati destinati a tale scopo ulteriori 12,9 milioni di euro.

In particolare, con deliberazione n. 1158 del 15.09.2014 la Giunta Regionale ha provveduto ad effettuare una **ulteriore assegnazione alle Aziende Sanitarie** regionali dell'importo di €10.000.000,00, così ripartito:

- Azienda USL Umbria 1 - €3.200.000,00;
- Azienda USL Umbria 2 - €2.800.000,00;
- Azienda Ospedaliera di Perugia - €2.000.000,00;
- Azienda Ospedaliera di Terni - €2.000.000,00.

Successivamente, con deliberazione n. 493 del 14.04.2015 la Giunta regionale ha assegnato **ulteriori risorse finanziarie alle Aziende Sanitarie**, per un importo di €15.000.000,00, così ripartito:

- Azienda USL Umbria 1 - €3.750.000,00;
- Azienda USL Umbria 2 - €3.750.000,00;
- Azienda Ospedaliera di Perugia - €3.750.000,00;
- Azienda Ospedaliera di Terni - €3.750.000,00.

Infine, con deliberazione n. 57 del 25.01.2016 la Giunta regionale ha assegnato alle Aziende Sanitarie, **ulteriori risorse finanziarie per investimenti** per l'importo di €12.888.323,39 così ripartito:

- Azienda USL Umbria 1 - €2.500.000,00;
- Azienda USL Umbria 2 - €4.388.323,39;
- Azienda Ospedaliera di Perugia - €3.000.000,00;
- Azienda Ospedaliera di Terni - €3.000.000,00.

Disposizioni che risultano ancor più determinanti se si considera che le risorse destinate al **finanziamento dell'edilizia sanitaria** sono state interessate negli ultimi anni dai tagli lineari dei capitoli del bilancio dello Stato nell'ambito delle manovre di finanza pubblica adottate dal 2008 in poi e se si valuta che gli aspetti di edilizia sanitaria hanno una connotazione innovativa anche per quanto concerne il miglioramento dell'assistenza sanitaria erogata.

L'insieme delle misure descritte, correlate alla copertura delle perdite pregresse riconducibili agli anni 2010 e precedenti, ha consolidato i buoni risultati raggiunti dal punto di vista economico-finanziario, consentendo, in particolare, oltre al mantenimento di una situazione di equilibrio gestionale e di governo dei

3. L'attuazione delle politiche regionali

meccanismi di spesa, anche il rafforzamento della situazione patrimoniale del Servizio Sanitario regionale.

Investimenti in sanità

Per quanto riguarda gli investimenti in sanità nel corso del 2015 si è provveduto alla:

- assegnazione delle risorse per la realizzazione del **nuovo Ospedale di Narni Amelia**, intervento n. 21 dell'Accordo di programma per il settore degli investimenti sanitari del 05.03.2013 ex art. 20 L. 67/1988. Con decreto del Ministero della Salute del 14.10.2015 è stato ammesso a finanziamento e con deliberazione n. 1467 del 09.12.2015 la Giunta Regionale ha provveduto all'assegnazione delle risorse statali e regionali. L'importo complessivo per la realizzazione dell'intervento è pari ad €54.980.340,77 (17,65 milioni di euro quota statale, 0,93 milioni di euro quota regionale, 36,4 milioni di euro quota aziendale).
- rimodulazione degli **Ospedali del Lago Trasimeno**. Nel corso del 2015 si è provveduto al finanziamento degli interventi relativi alla riqualificazione dell'Ospedale di Castiglione del Lago e dell'Ospedale di Città della Pieve. Coi decreti del Ministero della Salute del 07.10.2015 sono stati ammessi a finanziamento e con deliberazione n. 1467 del 09.12.2015 la Giunta Regionale ha provveduto all'assegnazione delle risorse statali e regionali. Per l'intervento Ospedale Castiglione del Lago l'importo complessivo è di € 4.542.822,42 (4,32 milioni di euro quota statale, 0,23 milioni di euro quota regionale). In riferimento alla riqualificazione del presidio ospedaliero di Castiglione del Lago e dei servizi sanitari territoriali, in data 19.01.2016, la Regione Umbria, il Comune di Castiglione del Lago e l'Azienda USL Umbria n. 1 hanno poi sottoscritto uno specifico protocollo di intesa, in adempimento a quanto previsto dalla DGR n. 1303 del 9 novembre 2015. Per l'intervento Ospedale di Città della Pieve l'importo complessivo di € 2.600.000,00 (1,54 milioni di euro quota statale, 0,08 milioni di euro quota regionale, 0,98 milioni di euro quota aziendale).

Nel corso del triennio 2015/2017 si prevede di orientare la programmazione degli investimenti in sanità prevalentemente verso la **messa in sicurezza delle strutture sanitarie** (DM 19.03.2015 "Aggiornamento della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, la costruzione e l'esercizio delle strutture sanitarie pubbliche e private di cui al decreto 18.09.2002").

Con delibera n. 946 del 03.08.2015 la Giunta regionale ha dato mandato ai Direttori generali delle Aziende Sanitarie regionali – allo scopo di redigere il programma di utilizzo delle risorse assegnate con delibera CIPE n. 16 del 08.03.2013 – di predisporre, entro il 10.10.2015, la ricognizione delle strutture sanitarie finalizzata agli adempimenti da portare a termine entro sei/dodici mesi dall'entrata in vigore del D.M. 19.03.2015, prevedendo, per ogni singola struttura, una stima di massima dei costi necessari all'adeguamento. Inoltre con lo stesso atto ha dato mandato ai Direttori generali delle Aziende sanitarie regionali di prevedere un analogo lavoro di rilevazione in riferimento alle scadenze del calendario temporale prefissato dal D.M. 19.03.2015. La Regione ha quindi attivato le procedure necessarie per la pratica attuazione del provvedimento attraverso il periodico monitoraggio degli adempimenti stessi.

Con deliberazione n. 1201 del 19.10.2015 la Giunta regionale ha approvato il programma di utilizzo delle risorse finanziarie assegnate con delibera CIPE n. 16/2013, proposto dalle Aziende Sanitarie regionali, in particolare:

3. L'attuazione delle politiche regionali

Aziende Sanitarie	Interventi	Importo in euro
Azienda USL Umbria 1	Adeguamento impiantistico presso l'Ospedale di Umbertide	690.000,00
Azienda USL Umbria 2	Adeguamento alle norme di prevenzione incendi del P.O. di Norcia, sito in Norcia, via dell'Ospedale	445.800,00
	Adeguamento alle norme di prevenzione incendi della struttura "SIM Infanzia" per Neuropsicologia Infantile, sito in Terni, Viale VIII Marzo	205.000,00

Nel corso dell'anno 2015, con DGR n. 537/2015, è stato rimodulato il **piano di settore delle OOPP in sanità**, in particolare, i seguenti interventi:

1. "Riqualificazione funzionale ed adeguamento normativo antincendio Struttura Assistenziale Geriatrica Le Grazie Terni", che è un unico progetto per un importo complessivo di €1.776.860,00 così ripartiti:
 - €346.000,00 (DGR n. 1695/2011, piano di settore OOPP in sanità)
 - €1.430.860,00 (DGR n. 1158/2014, contributi in conto esercizio ex art. 29, comma 1, lett. b), D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i.).
2. "Ampliamento e ristrutturazione Servizio Dialisi e perizia di variante" per un importo complessivo di €1.411.660,64, così ripartiti:
 - €1.410.710,80, quota regionale;
 - €949,84 quota aziendale.
3. "Lavori complementari – impianto di produzione e distribuzione acqua – S.C. Nefrologia e Dialisi" per un importo complessivo di €417.594,64, così ripartiti:
 - €406.395,46, quota regionale;
 - €11.199,18 quota aziendale.

Politiche per la coesione e l'inclusione sociale

Con DGR n. 1633 del 29.12.2015 è stato approvato il documento contenente la "Linea di indirizzo sulla programmazione dell'Asse 2 Inclusione sociale e lotta alla povertà del POR FSE Umbria 2014-2020", la quale, in particolare partendo dai principi di policy dell'Asse 2, delimita gli schemi di programmazione per l'attuazione delle azioni. L'Asse 2 del programma "Inclusione sociale e lotta alla povertà" ha una **dotazione di €55.526.158** per una incidenza significativamente superiore al valor minimo definito dal Regolamento FSE (20%), ovvero il 23,4% dell'ammontare complessivo del POR.

Con la suindicata DGR sono stati delineati gli schemi di programmazione per l'attuazione delle azioni e si è stabilita la base per avviare la programmazione specifica delle singole azioni di cui all'Asse 2, definendo per ognuna di esse – attraverso l'opportuno processo di governance – lo schema applicabile.

Nello specifico si parte dalla ratio ultima del ricorso al FSE, la quale è fondata sull'effettivo apporto strutturale delle sue risorse, accompagnato dal sostegno ai singoli sistemi di policy interessati dai cambiamenti, in un orizzonte di medio termine. Lo schema tipico di azione è, dunque, dato dalla compresenza di due componenti:

- l'investimento sulla **costruzione/innovazione di adeguati livelli di risorse** di sistema (parte "strutturale" in senso forte), in esse è inclusa l'evoluzione

Programmazione degli interventi riguardanti il welfare:
POR FSE 2014-2020

3. L'attuazione delle politiche regionali

dei funzionamenti dei dispositivi di programmazione, “produzione” e valutazione dei servizi socio-assistenziali e socio-educativi;

- al contempo, il trasferimento di risorse a sostegno del **mantenimento e della estensione dei livelli di prestazione dei servizi**, come condizione necessaria per lo sviluppo dei nuovi modelli.

La compresenza della duplice ratio “sviluppo strutturale/sostegno attuativo” e del principio di “condizionalità” porta a ricondurre l'insieme delle azioni eligibili a due grandi schemi logici di programmazione:

- le azioni **a regia centrale**, attuate direttamente dalla Regione (anche attraverso soggetti in house) o dalla stessa poste in capo, in prevalenza attraverso l'istituto della concessione amministrativa ex l. 241/90 art. 12, a soggetti privati individuati attraverso procedure di evidenza pubblica e configurati, ai sensi dei Regolamenti, quali beneficiari finali;
- le azioni **strutturate su scala territoriale** il cui riferimento giuridico è l'Accordo di collaborazione (con i comuni capofila delle Zone sociali), ai sensi dell'art. 15 della legge 241/90, in quanto contesto di chiara disciplina di funzioni, compiti e responsabilità fra le parti, dalla programmazione all'attuazione.

In particolare la **Misura 9.1** “Inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva e migliorare l'occupabilità” ha una **dotazione di 41.358.990 euro** per:

- riduzione della povertà, dell'esclusione sociale e promozione dell'innovazione sociale (20.945.000 euro);
- incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro delle persone maggiormente vulnerabili (12.768.990 euro);
- rafforzamento dell'economia sociale (7.645.000 euro).

La **Misura 9.4** “Miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale” ha una **dotazione di 14.167.168 euro** rivolta all'aumento/consolidamento/qualificazione dei servizi e delle infrastrutture di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali.

Con DGR del 14 dicembre 2015, n. 1514 è stata avviata la procedura per l'approvazione di un avviso pubblico biennale per la presentazione di progetti di cui all'intervento specifico “Interventi di **presa in carico multiprofessionale**, finalizzati all'inclusione lavorativa di persone in esecuzione penale esterna”.

Con deliberazione della Giunta Regionale del 27 marzo 2015 n. 405 è stato preadottato il **Nuovo Piano Sociale Regionale**. Nei mesi successivi è ulteriormente avanzato il lavoro di definizione degli interventi programmati con il POR FSE 2014-2020, che ha determinato la necessità di adeguare gli orientamenti delle azioni tematiche illustrate nel Nuovo Piano Sociale Regionale.

Le riforme legislative

Con legge regionale del 2 aprile 2015 n. 10, è stato approvato il **riordino delle funzioni amministrative regionali**, di area vasta, delle forme associative dei Comuni e comunali che ha soppresso le Unioni speciali di Comuni, istituite con la legge regionale 23 dicembre 2011, n. 18, nonché gli Ambiti Territoriali Integrati (che continuavano, in taluni casi, ad esercitare le funzioni in materia di politiche

3. L'attuazione delle politiche regionali

sociali e turismo) e che ha conferito le funzioni in materia di politiche sociali ai Comuni disponendo che queste siano esercitate dai Comuni in forma obbligatoriamente associata (mediante convenzione). Detta riforma ha determinato l'esigenza di modificare e aggiornare la governance degli assetti istituzionali e organizzativi della rete dei servizi sociali illustrata nel Nuovo Piano Sociale Regionale.

Con legge regionale del 9 aprile 2015 n. 11, inoltre, è stato approvato il **Testo unico in materia di Sanità e Servizi sociali**, che, pur non novellando le precedenti disposizioni normative in materia di politiche sociali, ha determinato la necessità di rivedere i riferimenti normativi contenuti nel Nuovo Piano Sociale Regionale.

Infine, sono stati considerati i primi suggerimenti emersi nel corso della fase informale di condivisione del Nuovo Piano Sociale Regionale con alcuni stakeholder umbri.

Tali novità hanno determinato, pertanto, un necessario adeguamento del testo del Nuovo Piano Sociale Regionale che è stato modificato e integrato e nuovamente preadottato con deliberazione della Giunta Regionale del 27.10.2015, n. 1226. Tale deliberazione disponeva, inoltre, di avviare la fase di concertazione e di partecipazione ai fini della adozione da parte della Giunta Regionale del Nuovo Piano Sociale Regionale preadottato e della sua successiva trasmissione all'Assemblea Regionale per l'approvazione.

Il termine di detta fase, previsto dalla citata DGR per il dicembre 2015, è stato successivamente prorogato sino a metà febbraio 2016 anche per rispondere positivamente alle numerose richieste di partecipazione pervenute.

Nel corso del 2015 si è proceduto ad implementare il già ricordato **Sistema Informativo Sociale** sull'intero territorio regionale. Nello specifico fino a maggio dell'anno 2015 sono stati fatti degli incontri nelle dodici Zone sociali utili a monitorare e conoscere lo stato di operatività informatica di ogni singolo territorio in materia sociale. Contemporaneamente la cartella sociale informatizzata è stata integrata:

- delle informazioni raccolte negli incontri territoriali sulle attività svolte dai servizi sociali;
- delle informazioni raccolte nelle giornate formative dedicate agli operatori sociali.

Nel mese di settembre la cartella sociale informatizzata è stata implementata presso gli uffici territoriali deputati alla raccolta (Uffici della cittadinanza) ed all'analisi delle informazioni (Uffici di piano) del territorio regionale, dando il via alla fase di sperimentazione.

L'accreditamento dei servizi sociali rappresenta un'azione di carattere orizzontale che riguarda più ambiti e una pluralità di servizi e interventi del welfare regionale. Nel 2015 il lavoro svolto in relazione all'obiettivo di implementazione del percorso di accreditamento dei servizi sociali e sociosanitari alle strutture residenziali e semiresidenziali per minori ha riguardato:

- la **definizione dei criteri di qualità** per l'assistenza domiciliare integrata, criteri di qualità delle strutture residenziali e semiresidenziali, in particolare per minori;
- l'**implementazione del percorso di costruzione e sperimentazione** degli strumenti per l'accreditamento delle strutture residenziali per minori, così articolato:
 - prosecuzione incontri tecnici con un gruppo di lavoro comprensivo degli esperti del settore espressione del sistema di committenza pubblica, dei

Accreditamento
dei servizi sociali
e sociosanitari

3. L'attuazione delle politiche regionali

gestori dei servizi e della Regione per la costruzione degli indicatori per l'accreditamento e degli strumenti per condurre gli audit di verifica (ricalcando il percorso seguito per servizi domiciliari rivolti ai minori e alle persone non autosufficienti);

- formazione dei facilitatori delle strutture e dei valutatori individuati dalla Regione, svolta in parte in aula ed in parte sul campo, con l'effettuazione di alcuni audit sul campo per sperimentare la tenuta degli strumenti, la sostenibilità degli standard ipotizzati per le strutture, l'autonomia dei valutatori;
- l'avvio del percorso di **definizione dei costi delle strutture** residenziali e semi-residenziali per minori nel percorso di accreditamento che proseguirà anche nel 2016.

Parallelamente al lavoro sugli standard per l'accreditamento, si è avviato un percorso di analisi sui costi dei servizi propedeutico alla definizione degli standard di sostenibilità economica.

E' stato inoltre elaborato e definito (deliberato e implementato) il **nuovo Tariffario regionale cooperazione sociale**.

Le politiche per la famiglia

Nel 2015, in attuazione della **legge regionale per la famiglia**, ora confluita nel testo unico, sono state direttamente trasferite al territorio le risorse del FNPS e del FSR, pari ad € 900.000,00, per realizzare, attraverso i Comuni e le Zone sociali, interventi per le famiglie vulnerabili (art. 300 TU 11/2015) destinati a contrastare e interrompere la traiettoria discendente verso forme conclamate di disagio e povertà.

Programmazione 2015: € 8.285.000,00 (DGR n. 948 del 03.08.2015 e assestamento di bilancio 2015):

1. non autosufficienza e permanenza a domicilio, € 1.000.000,00 (cui aggiungere € 9.786.000,00 provenienti per 1 milione di euro da fondi del sociale e 8,7 milioni di euro da fondi della sanità);
2. politiche a favore delle persone con disabilità, € 1.505.000,00;
3. area dei diritti dei minori e delle responsabilità familiari, € 3.480.000,00;
4. politiche a favore degli anziani, € 900.000,00;
5. area della povertà estrema, € 1.400.000,00.

Con Intesa del dicembre 2014 sono stati attribuiti all'Umbria € 82.000,00 del **Fondo nazionale famiglia** al fine della presentazione, da parte di soggetti pubblici e privati, di progetti di sostegno alla genitorialità, ora in corso di attuazione. Ulteriori 10 progetti saranno finanziati grazie all'Intesa del 2015 che ha nuovamente attribuito all'Umbria € 82.000,00 del Fondo nazionale famiglia.

Programma di intervento per la prevenzione della istituzionalizzazione (Programmi PIPPI 4 - annualità 2014 - e PIPPI 5 - attuazione dal gennaio 2016 – con risorse paria a € 50.000,00 + € 50.000,00) è rivolto a famiglie, con figli di età compresa tra gli 0 e gli 11 anni, che si trovano a fronteggiare situazioni impegnative in cui può risultare difficile garantire ai bambini le condizioni adeguate per la loro crescita al fine di aiutare i genitori a continuare a vivere insieme ai propri figli, prevenendo tutte le forme di "istituzionalizzazione" che possono essere ancora presenti nell'ambito delle pratiche dei servizi sociali.

3. L'attuazione delle politiche regionali

Per l'area dei **diritti dei minori e delle responsabilità familiari** (attuazione delle linee guida approvate con DGR 405/2010) **2.725.000,00 euro**, risorse volte a garantire il funzionamento dei servizi territoriali per i minori: comunità residenziali, assistenza domiciliare, pronto intervento, affido, adozione, ecc...

Minori

Con DGR n. 649 del 21.05.2015, recante "**Piano regionale integrato per la non autosufficienza (PRINA)** - Programmazione risorse 2015 destinate alle Zone Sociali destinate alle Zone Sociali" sono state destinate ai Comuni capofila di zona sociale, per gli interventi previsti dal Piano Regionale Integrato per la Non Autosufficienza - PRINA di cui alla DCR n. 381 del 9.12.2014, la somma complessiva di euro 2.000.000,00 articolati come segue:

Non
autosufficienza

- euro 1.600.000,00 vincolati alla realizzazione di interventi a favore della domiciliarità, il trasferimento delle risorse finanziarie è vincolato alla rendicontazione;
- euro 400.000,00 vincolati alla sperimentazioni di due progettualità previste dal PRINA, di cui una riferita alla realizzazione dei progetti di vita indipendente.

In materia di **vita indipendente** con DGR n. 996 del 31.08.2015 la Regione ha aderito alla sperimentazione nazionale in materia di Vita indipendente, definendone i criteri e promuovendone l'implementazione su tre Zone sociali. Sulla base di dette implementazioni zonali, è stata predisposta la bozza di Linea guida, in linea con le indicazioni Ministeriali e con il Piano biennale di cui DPR 4 agosto 2014.

Sono stati messi in campo **interventi rivolti a singoli e famiglie** maggiormente vulnerabili, a rischio di discriminazione ed in generale alle persone che, per diversi motivi, sono prese in carico dai servizi sociali allo scopo di garantire un percorso inclusivo verso la fruibilità dei servizi per un importo di 1.400.000,00 euro.

Tali interventi sono destinati alle persone che versano in condizioni di povertà estrema, persone con problemi di dipendenza, persone vittime di tratta, persone appartenenti a minoranze etniche, persone sottoposte ad esecuzione penale ex detenute ecc.

La Regione Umbria partecipa al Tavolo nazionale dei responsabili della programmazione sociale Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, per la stesura delle **Linee guida** del modello di predisposizione e attuazione dei progetti di presa in carico del Sostegno per l'inclusione attiva (SIA).

Ha inoltre aderito alla seconda e terza proroga degli atti di concessione stipulati per la realizzazione di **programmi di assistenza ed integrazione sociale** ex art. 13 L. 228/2003 ed ex art. 18 D. Lgs. 286/1998".

Nel corso del 2015 sono state avviate le azioni del POR FSE 2014-2020 relative all'Asse II "Inclusione sociale e lotta alla Povertà" con il Bando per la presa in carico multidisciplinare attraverso attività di orientamento individuale, del bilancio delle competenze, formazione e accompagnamento al lavoro – Attivazione di percorsi di inclusione lavorativa attraverso tirocini extra curriculari (risorse stanziare 1.160.000,00 euro; scadenza bando 24.03.2016).

Inclusione
sociale e
contrasto alla
povertà

3. L'attuazione delle politiche regionali

Nel corso del 2015 è stato firmato tra la Regione Umbria e il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali un Accordo per la programmazione e lo sviluppo di un sistema di interventi finalizzati a **favorire l'integrazione sociale e l'inserimento lavorativo dei migranti** regolarmente presenti in Italia. Tale accordo contiene un Piano integrato degli interventi in materia di inserimento lavorativo e di integrazione sociale dei migranti, elaborato dalla Regione Umbria, che definisce, tra le altre, le azioni per il contrasto e la prevenzione delle discriminazioni, che prevedono la realizzazione di servizi all'uopo dedicati, anche con il coinvolgimento di reti diffuse nel territorio e con l'attivazione di risorse europee.

Protocollo d'intesa regionale per la prevenzione e il contrasto alle discriminazioni

L'ulteriore definizione degli interventi programmati con il POR FSE 2014-2020 ha portato alla elaborazione di dettaglio dell'**intervento dedicato alla prevenzione e al contrasto delle discriminazioni**.

Il 16° Programma regionale annuale di iniziative concernenti l'immigrazione, ai sensi dell'art. 45 del D. Lgs. n. 286/98 è stato approvato con deliberazione della Giunta Regionale del 03.08.2015 n. 977 e il "Programma annuale 2015 degli interventi in materia di immigrazione linee di indirizzo", ai sensi dell'art. 8 della L.R. 18/90, è stato approvato con deliberazione della Giunta Regionale del 14.12.2015 n. 1513. Essi contengono indicazioni per **favorire l'adozione di azioni di prevenzione e contrasto delle discriminazioni**.

Il Ministero dell'Interno ha pubblicato gli avvisi territoriali della nuova programmazione europea del FAMI (Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione), tra i quali un Avviso pubblico per la presentazione di progetti da finanziare a valere sul Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione 2014 - 2020 – Obiettivo Specifico 2 - Obiettivo nazionale 2 – Avviso territoriale per la prevenzione ed il contrasto alle discriminazioni. (Decreto prot. n. 197 38 del 24/12/2015), al quale la Regione Umbria sta lavorando per presentare, in qualità di partner, una specifica proposta progettuale.

In fase di partecipazione della proposta di Nuovo Piano Sociale Regionale sono stati organizzati incontri seminari sui temi dell'immigrazione e della non discriminazione.

Con DGR del 14 dicembre 2015, n. 1514, recante in oggetto: "Piano operativo FSE Umbria 2014/2020. Asse 2 "Inclusione sociale e lotta alla povertà", Obiettivo specifico RA 9.2 "Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro attraverso percorsi integrati e multi dimensionali di inclusione delle persone maggiormente vulnerabili", intervento specifico "Interventi di presa in carico multiprofessionale, finalizzati **all'inclusione lavorativa di persone in esecuzione penale esterna**", è stata avviata la procedura per l'approvazione di un avviso pubblico biennale per la presentazione di progetti di cui all'intervento specifico "Interventi di presa in carico multiprofessionale, finalizzati all'inclusione lavorativa di persone in esecuzione penale esterna". (D.D. 10120/2015)

3. L'attuazione delle politiche regionali

Nel mese di febbraio 2016 è stata approvata la legge regionale 1 febbraio 2016, n. 1 "Norme in materia di politiche giovanili - Ulteriori integrazioni della L.R. 16.02.2010, n. 14 (Disciplina degli istituti di partecipazione alle funzioni delle istituzioni regionali (Iniziativa legislativa e referendaria, diritto di petizione e consultazione)".

**Legge regionale
sui giovani**

Politiche di genere

Nel 2015 sono state avviate azioni per potenziare la rete regionale di **contrasto alla violenza di genere** :

- sostegno finanziario ai Centri antiviolenza presenti nella Regione Umbria che, oltre al Centro per le pari opportunità, sono il Centro antiviolenza di Perugia e quello di Terni, entrambi residenziali, a cui si aggiunge quello di Orvieto oltre alle case rifugio di Perugia e Terni;
- concessi finanziamenti per incrementare i posti letto disponibili per l'accoglienza delle donne vittime di violenza.

E' stato inoltre avviato in via sperimentale il **progetto "Codice rosa"** promosso nei Pronto soccorso delle Aziende sanitarie umbre, considerati luoghi "strategici" per intercettare i fenomeni di violenza. Tale intervento è realizzato con la collaborazione delle operatrici dei centri antiviolenza nei maggiori pronto soccorso dell'Umbria. (Aziende ospedaliere di Perugia e Terni, Ospedali di Città di Castello, Foligno, Spoleto e Orvieto).

La Giunta regionale ha inoltre presentato al Consiglio regionale un **ddl quadro** in materia di politiche regionali di genere "Norme per le politiche di genere e per una nuova civiltà delle relazioni tra donne e uomini" con un finanziamento iniziale di 200.000,00 euro per il 2016, ma con la capacità di coinvolgere ben più consistenti risorse nazionali e comunitarie.

Rapporti internazionali e cooperazione allo sviluppo

ALBANIA - Attuazione del MoU sottoscritto nel 2014 per cooperazioni in campo sanitario, sociale, agroalimentare. Presentazione al M.A.E.C.I. di un nuovo progetto di cooperazione (PROTECT) che ha ricevuto un finanziamento di € 447.020,00 (70% del budget).

BRASILE - Iniziative finali del programma **Brasil Proximo. Cinque Regioni italiane per lo sviluppo locale integrato in Brasile** (che terminerà il 31.12.2015) a Milano (Expo2015), Brasilia, Perugia.

CINA - Firma accordi con la Provincia dello Yunnan e la Provincia del Sichuan. Partecipazione della Regione (con il progetto di promozione dell'offerta umbra di alta formazione "Umbria Academy") al China Education Expo (CEE) di Pechino. Firma accordi su specifici settori da parte di Arpa Umbria, Università degli Studi

3. L'attuazione delle politiche regionali

di Perugia, Sviluppumbria. Progettata edizione cinese di Umbria Jazz (Shanghai, maggio 2016).

PALESTINA - L'Umbria fa parte del coordinamento del **PMSP (Palestinian Municipalities Support Program)** cofinanziato dal MAECI, dalle Regioni e dai Comuni italiani. Al suo interno sta conducendo la seconda fase della **Scuola di lingua italiana a Betlemme e Gerusalemme**, in partenariato con la Fondazione Giovanni Paolo II, l'Università per Stranieri di Perugia e l'ADISU. Il 31.12.2015 si concluderà il progetto **Camera Arbitrale Palestinese**, riconosciuta «camera arbitrale internazionale», di cui è allo studio la prosecuzione.

SUDAFRICA - Visita in Umbria della delegazione della provincia del Gauteng, guidata dal premier David Makhura, dopo la missione di sistema dell'Umbria del 2014. Approfonditi i legami tra Umbria e Gauteng, esistenti già a livello di contratti in campo alimentare, biomedicale e degli strumenti industriali. Stipula accordo tra Sviluppumbria e l'omologa agenzia sudafricana.

Emigrazione e attività a favore degli umbri all'estero

Completamente realizzate le attività a favore degli umbri all'estero previste dal Piano 2015 di settore (€240.000,00).

Commercio equo e solidale (Comes)

6° edizione, a Città di Castello, della Giornata regionale del Comes (€10.000,00). Finanziati i progetti d'informazione ed educazione nelle scuole sul Comes (€20.000,00).

Sicurezza urbana

L'Accordo in materia di sicurezza urbana, sottoscritto tra la stessa Regione Umbria e il Ministero dell'Interno, è uno strumento operativo di politiche che integrano le competenze esclusive del Ministero dell'Interno in materia di ordine e sicurezza pubblica con quelle riconducibili alla Regione.

Con l'Accordo ci si propone di *migliorare la conoscenza dei fenomeni* che incidono sulla sicurezza dei cittadini, attraverso uno *scambio integrato di informazioni* che permetta il reperimento, il monitoraggio e l'analisi dei dati, il miglioramento della collaborazione operativa dei servizi di vigilanza e controllo sul territorio, attraverso l'attivazione di **quattro progetti comuni** attuati anche con la collaborazione degli Enti Locali nel settore della sicurezza urbana:

- Progetto1: Formazione e aggiornamento professionale
- Progetto2: Prevenzione sociale e intese locali in materia di sicurezza integrata
- Progetto3: Supporto all'attività decisionale
- Progetto4: Sale operative delle Forze di polizia e della Polizia municipale

Inoltre, in attuazione della legge regionale 21/2014 in materia di gioco d'azzardo problematico, è stato proposto il *Protocollo per la prevenzione ed il contrasto*

3. L'attuazione delle politiche regionali

del gioco d'azzardo patologico e illegale, la sicurezza del gioco e la tutela dei soggetti più esposti al rischio di dipendenza da gioco in collaborazione con l'ANCI, Le Prefetture, le FF.OO., i Monopoli di Stato, il CORECOM, la Fondazione Umbra Contro L'usura. La finalità del protocollo è quella di prevenire e contrastare il gioco d'azzardo patologico ed illegale, e di intervenire con un'azione di tutela dei giocatori del territorio, tutelando in particolare le fasce più fragili della popolazione, ed in particolare i giovani.

Nel corso del 2015 è stato rinnovato il Patto per Perugia Sicura, sottoscritto il Patto per Terni Sicura ed è stato emanato il **Regolamento Regionale n.1 del 6 febbraio 2015** "Disposizioni in materia di uniformi, segni distintivi, gradi e mezzi di trasporto della Polizia locale", con il quale la Regione Umbria ha disciplinato le caratteristiche delle uniformi, dei distintivi di grado degli addetti alle funzioni di polizia locale e dei mezzi e della strumentazione a questa in dotazione, con l'esplicita volontà di dare omogeneità territoriale e riconoscibilità.

Politica per la casa, diritto all'abitazione

Per quanto riguarda il **Piano triennale 2008-2010**, sono stati portati a termine pressoché tutti gli interventi che hanno consentito di utilizzare risorse pari ad 48.925.516,00 euro per realizzare 663 alloggi di cui 606 di nuova costruzione e 57 di recupero.

In merito agli interventi di **manutenzione straordinaria del patrimonio pubblico**, è stato finanziato un programma di recupero che consente di rendere disponibili 166 alloggi non utilizzabili e che potranno essere locati a canone sociale con un impegno per il bilancio regionale pari ad 3.338.570,00 euro.

Per supportare l'**acquisto della prima casa** la Regione ha istituito presso GEPAFIN un fondo di "garanzia", con il quale sono stati erogati complessivamente 314 mutui "garantiti" di cui 170 dal 2007 al 2012 e 144 dal 2013 al 2015.

Nel dettaglio i contributi per l'acquisto della prima casa sono stati i seguenti:

Bando	Tipologia	n. domande	n. ammesse	Totale contributi in euro
2014	Giovani coppie	127	89	2.511.850,00
2014	Famiglie monoparentali	34	20	555.525,00
2014	Single	76	50	1.005.443,50
2015	Famiglie monoparentali	43	23	687.550,00
2015	Single	108	50	1.698.371,00
TOTALE GENERALE		388	232	6.458.789,50

Inoltre sono state portate a compimento le procedure riguardanti l'**erogazione dei contributi destinati alle famiglie sfrattate** o che hanno una intimazione di sfratto per "morosità incolpevole".

3. L'attuazione delle politiche regionali

Per quanto attiene infine il **sostegno alle famiglie in locazione**, sono state portate a compimento le procedure riguardanti l'erogazione dei contributi destinati alle famiglie numerose, alle famiglie di divorziati/separati, alle famiglie monoparentali, alle famiglie di anziani nonché alle famiglie che hanno subito una forte diminuzione del reddito nel 2013 rispetto al 2012.

CATIA BERTINELLI - *Direttore responsabile*

Registrazione presso il Tribunale di Perugia del 15 novembre 2007, n. 46/2007 - Fotocomposizione S.T.E.S. s.r.l. - 85100 Potenza
